

SFCR 2022 – Solvency and Financial Condition Report

**RELAZIONE SULLA**  
**SOLVIBILITÀ E**  
**SULLA**  
**CONDIZIONE**  
**FINANZIARIA**

**Athora Italia S.p.A.**

Relazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Athora Italia in data 22 marzo 2023

## **INDICE**

Indice .....	2
Introduzione .....	4
Sintesi dei contenuti.....	6
A. Attività e Risultati .....	10
A.1 Attività.....	10
Informazioni generali.....	10
Situazione e andamento della gestione della Compagnia.....	12
Operazioni Infragruppo .....	14
A.2 Risultati di sottoscrizione .....	16
Premi emessi.....	16
Andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche.....	17
A.3 Risultati di investimento.....	19
Caratteristiche degli investimenti.....	19
Proventi e oneri da investimenti .....	21
A.4 Risultati di Altre Attività .....	23
Le spese di gestione.....	23
Altri proventi e oneri.....	23
A.5 Altre informazioni.....	24
B. Sistema di Governance .....	25
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance .....	25
Struttura del Sistema di Governance.....	25
Consiglio di Amministrazione: composizione, ruolo e responsabilità.....	35
Deleghe conferite dall’Organo Amministrativo.....	37
Modifiche al Sistema di Governance .....	39
Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo .....	40
Politiche di remunerazione.....	41
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	44
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	47
Risk Governance .....	47
Valutazione del Profilo di Rischio .....	54
Attività e obiettivi del processo ORSA .....	60
Risk Appetite Framework.....	63
B.4 Sistema di controllo interno .....	65

---

B.5 Funzione di Internal Audit .....	67
B.6 Funzione di Compliance .....	75
B.6 Funzione Attuariale .....	76
B.7 Esternalizzazione .....	79
B.8 Altre informazioni.....	83
C. Profilo di rischio .....	84
C.1 Rischio di sottoscrizione .....	85
C.2 Rischio di mercato .....	88
Principio della persona prudente .....	92
C.3 Rischio di credito .....	94
C.4 Rischio di liquidità.....	96
C.5 Rischio operativo .....	101
C.6 Altri rischi sostanziali.....	102
Rischi non standard formula.....	102
Rischi Environmental, Social and Governance (ESG).....	103
C.7 Altre informazioni.....	103
Tecniche di attenuazione dei rischi .....	103
D. Valutazioni a fini di Solvibilità .....	106
D.1 Attività.....	107
D.2 Riserve Tecniche.....	112
D.3 Altre Passività .....	121
D.4 Metodi alternativi di valutazione .....	124
D.5 Altre informazioni .....	124
E. Gestione del Capitale.....	125
E.1 Fondi Propri .....	126
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	133
Situazione di solvibilità attuale .....	133
Determinazione LAC DT .....	134
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	139
E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato.....	139
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	139
E.6 Altre informazioni .....	139
Allegati: Quantitative Reporting Templates.....	140
Relazioni della Società di Revisione Indipendente.....	148

---

## INTRODUZIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency 2 è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il Codice delle Assicurazioni Private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency 2) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono soggette.

Solvency 2 si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all’Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) di Athora Italia, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza della Compagnia a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell’ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency 2.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency 2);
- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate è la Società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Italia, Via Meravigli, 12, 20123 Milano.

EY S.p.A. ha svolto l’attività di revisione contabile completa rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” (modello S.02.01.02);
  - Sotto-sezione E.1 “Fondi propri” (modello S.23.01.01);
-

EY S.p.A. ha svolto inoltre l'attività di revisione contabile limitata della sotto-sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (modelli S.25.02.21 e S.28.02.01).

Inoltre, in conformità all'art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Athora Italia S.p.A., in data 22 marzo 2023.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alle relazioni della società di revisione, sul sito internet della Compagnia (<http://www.athora.it>).

---

## **SINTESI DEI CONTENUTI**

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

### **A. Attività e Risultati**

Nella sezione A si illustrano le principali informazioni relative alla Compagnia e i risultati conseguiti nell'esercizio 2022.

**ATHORA ITALIA S.p.A.** (già Amissima Vita S.p.A.) Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese IVASS 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) – athoraitalia@pec.athoraitalia.it - www.athora.it

Athora Italia S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia” o “l’Impresa” o “la Società”), fondata nel 1971, iscritta alla Sezione I dell’Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00039, è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, iscritto con il n. 050 all’Albo Gruppi IVASS, con Socio Unico Athora Italy Holding D.A.C. e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd.

\*\*\*

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione e rimandando per maggiori dettagli a quanto indicato nei paragrafi successivi, si evidenzia [i] il perfezionamento, in data 1° agosto 2022, del passaggio delle quote azionarie della Compagnia – precedentemente posseduta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, Inc. attraverso Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. – ad Athora Italy Holding DAC, a sua volta interamente controllata da Athora Holding Ltd. capogruppo del gruppo assicurativo Athora e [ii] la cessazione, per decorrenza del termine della durata sociale fissato dallo Statuto Sociale, della società controllata I.H. Roma S.r.l. Tali operazioni hanno comportato, da un lato, il mutamento dell’assetto proprietario della Compagnia e, dall’altro, la variazione della composizione del Gruppo Assicurativo Athora Italia. Pertanto, alla data di riferimento della presente relazione, la struttura organizzativa del Gruppo Assicurativo Athora Italia è la seguente:

- a) Athora Italia S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita, Capogruppo Assicurativa, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Athora Italy Holding D.A.C., la cui titolarità fa capo, in ultima istanza, ad Athora Holding Ltd.;
- b) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, in liquidazione dall’11 marzo 2020, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Athora Italia S.p.A.<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da HDI Italia S.p.A.

---

Athora Italia opera nel business vita nel mercato italiano.

La produzione 2022 di Athora Italia ha registrato complessivamente un decremento del -29,4%, condizionato principalmente dalle condizioni volatili dei mercati finanziari e dal rialzo dei tassi di interesse.

Il bilancio 2022 di Athora Italia chiude con un risultato positivo pari a circa +14,6 mln, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+1,5 mln), nonostante sia influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli di circa -139.4 mln, generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse. A parziale compensazione si registra un ricavo straordinario derivante dalla risoluzione dell'accordo di distribuzione con Bper Banca relativamente alla rete distributiva Ex Carige che ha comportato il versamento da parte della Banca di una penale di risoluzione pari a 100 mln.

I premi emessi diminuiscono del 29,4% (-355,4 mln), con una raccolta complessiva pari a circa 852,9 mln. La variazione è imputabile ai due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) con i quali è stato interrotto il rapporto di collaborazione relativamente alla nuova produzione nel corso del 2022. Anche gli altri partners commerciali hanno segnato il passo realizzando volumi di produzione inferiori a seguito del variato scenario dei tassi di mercato.

Le somme pagate rallentano sia per liquidazioni di contratti giunti a scadenza nel 2022 (-33,4%) sia per minori sinistri (-7,4%). Aumentano invece marginalmente i riscatti (+5,3%) sia a causa degli ex dipendenti e Agenti della Compagnia danni che hanno trasferito le posizioni individuali ad altre Casse di Previdenza, sia per alcuni riscatti straordinari avvenuti nell'anno. Al netto di queste componenti straordinarie e dell'iniziativa commerciale sui minimi garantiti 3-4% sia per il 2021 (circa 31 mln) che per il 2022 (circa 7 mln), il volume dei riscatti 2022 risulta di poco inferiore all'esercizio precedente (-1%). Complessivamente le liquidazioni sono diminuite del 10,9% (-91,3 mln).

I proventi patrimoniali e finanziari netti calano del 75,2% circa rispetto al 2021. La contrazione è principalmente imputabile alle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari quale conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse. Infatti, le minusvalenze nette da allineamento passano da -36,7 mln, registrate al 31.12.2021, a -139,4 mln al 31.12.2022.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2022, il portafoglio di Athora Italia presenta la seguente composizione:

- Vita umana (ramo I) – 82,7%,
  - Unit / Index Linked (ramo III) – 17,1%,
  - Capitalizzazione (ramo V) – 0,2%.
-

## B. Sistema di Governance

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance della Compagnia, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati in ragione del profilo proprio di rischio.

La struttura di governance della Società alla data di riferimento della presente relazione continua ad essere articolata secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In conformità ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, il sistema di governo societario della Società è di tipo “ordinario” con l’implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, tra i quali l’istituzione, nell’ambito dell’Organo Amministrativo, di tre comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Conflitti.

Pertanto, in continuità con gli esercizi precedenti, l’assetto di governance della Società è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, di cui al suo interno tre Comitati endo-consiliari (per un maggior dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi della relazione);
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intende il Direttore Generale e i Dirigenti della Compagnia);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (Comitati manageriali c.d. di Governance, per i quali i relativi componenti sono rappresentanti dell’Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni Fondamentali;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

In generale, il modello di governo societario, la struttura organizzativa / operativa e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati si confermano progettati in proporzione alla natura, dimensione, complessità e profilo di rischio delle attività della Compagnia.

## C. Profilo di rischio

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio della Compagnia attraverso l’illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

Con riferimento alla valutazione al 31.12.2022, l’ammontare complessivo di SCR è pari a circa 253,2 mln, mentre l’MCR è pari a 114 mln Nell’ambito del Basic Solvency Capital Requirement

---



di Athora Italia i moduli di rischio più significativi pre-diversificazione sono il rischio di sottoscrizione Life (59%) e il rischio mercato (34%).

#### D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione. I principi Local GAAP corrispondono ai principi contabili italiani.

La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value, così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account segue le regole del bilancio civilistico.

#### E. Gestione del capitale

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo della Compagnia.

Il Requisito di Solvibilità è calcolato con la Formula Standard.

Il Solvency Ratio al 31.12.22 di Athora Italia è del 197% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 498,5 mln, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 253,2 mln.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 419,7 mln, da elementi Tier 2 per 74,1 mln (prestito subordinato) e da elementi Tier 3 (DTA net) per 4,7 mln.

La Compagnia ha adottato il Volatility Adjustment in linea con quanto stabilito da EIOPA, pari a 19 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees<sup>2</sup>) sul solvency ratio è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti %
SCR ratio	197%	174%	23

<sup>2</sup> Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### A.1 Attività

#### Informazioni generali

ATHORA ITALIA S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.) Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese IVASS 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) – athoraitalia@pec.athoraitalia.it e - www.athora.it.

Athora Italia S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia” o “l’Impresa” o “la Società”), fondata nel 1971, iscritta alla Sezione I dell’Albo delle Imprese assicurative istituito presso IVASS al n. 1.00039, è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, iscritto con il n. 050 all’Albo Gruppi IVASS, con Socio Unico Athora Italy Holding D.A.C. e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd.

\*\*\*

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione e rimandando per maggiori dettagli a quanto indicato nei paragrafi successivi, si evidenzia [i] il perfezionamento, in data 1° agosto 2022, del passaggio delle quote azionarie della Compagnia – precedentemente posseduta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, Inc. attraverso Primavera Intermediate Holdings S.à.r.l. – ad Athora Italy Holding DAC, a sua volta interamente controllata da Athora Holding Ltd. capogruppo del gruppo assicurativo Athora e [ii] la cessazione, per decorrenza del termine della durata sociale fissato dallo Statuto Sociale, della società controllata I.H. Roma S.r.l. Tali operazioni hanno comportato, da un lato, il mutamento dell’assetto proprietario della Compagnia e, dall’altro, la variazione della composizione del Gruppo Assicurativo Athora Italia. Pertanto, alla data di riferimento della presente relazione, la struttura organizzativa del Gruppo Assicurativo Athora Italia è la seguente:

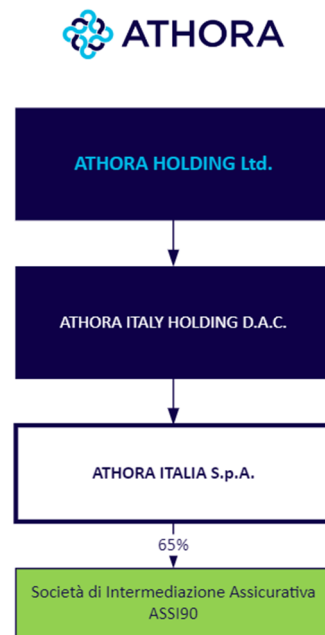
- a) Athora Italia S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita, Capogruppo Assicurativa, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Athora Italy Holding D.A.C., la cui titolarità fa capo, in ultima istanza, ad Athora Holding Ltd.;
- b) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, in liquidazione dall’11 marzo 2020, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Athora Italia S.p.A.<sup>3</sup>.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo Athora Italia alla data della presente relazione:

---

<sup>3</sup> La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da HDI Italia S.p.A.

---



Pur rimanendo al di fuori del perimetro del Gruppo Assicurativo individuato ai sensi dell’articolo 210-quater del Codice delle Assicurazioni private, si segnala l’esistenza della società di diritto irlandese Amissima Diversified Income (ICAV), quale veicolo di investimento avente la finalità di ottimizzare l’attività di investimento della Compagnia, controllato da quest’ultima (mediante la sottoscrizione di quote di fondi di investimento appositamente costituiti all’interno dell’ICAV) Tale rapporto ne determina la correlazione infragruppo con il Gruppo Athora Italia.

\*\*\*

Athora Italia S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell’IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

La revisione indipendente della Compagnia è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., con sede legale in Italia Via Meravigli, 12 20123 Milano.

Athora Italia S.p.A. è una società assicuratrice ramo vita, il cui business si connota per le seguenti caratteristiche:

- nazionale, dimensionato su tutto il territorio nazionale attraverso reti di vendita (canale agenziale, canale bancario e canale broker) gestite da personale in possesso dei requisiti necessari per l’iscrizione al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi;
- multi-canale, potendo contare su un sistema distributivo costituito da una pluralità di canali distributivi: sportelli bancari, agenzie, broker;
- multi-prodotto e multi-segmento, con un’ampia gamma di soluzioni assicurative volte a soddisfare, in modo completo e innovativo, i bisogni personali di investimento, risparmio e protezione di una pluralità di segmenti (es: giovani, famiglie, senior, etc) e in tutte le fasi del loro ciclo di vita.

Athora Italia S.p.A. considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che

hanno comunque un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e, in generale, ambiente socio – economico.

Athora Italia S.p.A. cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder. Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Società assicuratrice – Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori – deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (regionali, statali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Sicché, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agirà conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità del relativo iter amministrativo ex post.

L'Impresa si impegna altresì ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolente o falsificazioni.

#### Situazione e andamento della gestione della Compagnia

Il bilancio 2022 di Athora Italia chiude con un risultato positivo pari a circa +14,6 mln, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+1,5 mln), nonostante sia influenzato dall'impatto negativo degli allineamenti al mercato dei titoli a fine anno pari a circa -139,4 mln, generati principalmente dal rialzo dei tassi di interesse. A parziale compensazione si registra un ricavo straordinario derivante dalla risoluzione dell'accordo di distribuzione con Bper Banca relativamente alla rete distributiva Ex Carige che ha comportato il versamento da parte della Banca di una penale di risoluzione pari a 100 mln.

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue:

#### SINTESI DI CONTO ECONOMICO

<i>In € migliaia</i>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>
Premi emessi	852.877	1.208.269	-355.393
Oneri per sinistri	-740.133	-847.673	107.540
Variazione Riserve Tecniche	-60.013	-454.191	394.178
Spese di gestione	-45.249	-39.615	-5.633
Proventi patrimoniali e finanziari netti	29.527	118.906	-89.379
Altre partite tecniche nette e plus/minus classe D	-8.647	19.995	-28.642
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	0	-4.417	4.417
<b>Saldo tecnico lordo</b>	<b>28.362</b>	<b>1.274</b>	<b>27.088</b>
Risultato riassicurazione	155	12	143
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>28.517</b>	<b>1.286</b>	<b>27.231</b>
Altri proventi e oneri	-6.448	-4.758	-1.691
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	0	4.417	-4.417
<b>Risultato attività ordinaria</b>	<b>22.069</b>	<b>945</b>	<b>21.123</b>

Risultato attività straordinaria	-137	2361	-2.498
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>21.932</b>	<b>3.306</b>	<b>18.626</b>
Imposte sul reddito	-7.313	-1.801	-5.513
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>14.619</b>	<b>1.505</b>	<b>13.113</b>

I **premi emessi** diminuiscono del 29,4% (-355,4 mln), con una raccolta complessiva pari a circa 852,9 mln. La variazione è imputabile ai due principali distributori (Banca Carige e Cassa Centrale Banca) con i quali è terminato l'accordo di distribuzione relativamente alla nuova produzione nel corso del 2022. Anche gli altri partners commerciali hanno segnato il passo realizzando volumi di produzione inferiori a seguito del variato scenario dei tassi di mercato.

Le **somme pagate** rallentano sia per liquidazioni di contratti giunti a scadenza nel 2022 (-33,4%) sia per minori sinistri (-7,4%). Aumentano invece i riscatti (+5,3%) sia a causa degli ex dipendenti e Agenti della Compagnia danni che hanno trasferito le posizioni individuali ad altre Casse di Previdenza, sia per alcuni riscatti straordinari avvenuti nel mese di settembre. Al netto di queste componenti straordinarie e dell'iniziativa commerciale sui minimi garantiti 3-4% sia per il 2021 (circa 31 mln) che per il 2022 (circa 7 mln), il volume dei riscatti 2022 risulta di poco inferiore all'esercizio precedente (-1%). Complessivamente le liquidazioni sono diminuite del 10,9% (-91,3 mln).

Le **spese di gestione** aumentano di circa 14% per effetto sia di maggiori spese amministrative legate alla separazione dalla compagnia danni e all'integrazione con il gruppo Athora, sia per il pagamento di una commissione "Up-Front" riconosciuta ai distributori Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto per l'avvio del nuovo accordo di distribuzione in esclusiva. Diminuiscono invece le provvigioni a fronte di minore produzione.

I **proventi patrimoniali e finanziari** netti calano del 75,2% circa rispetto al 2021. La contrazione è principalmente imputabile alle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari quale conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse. Le minusvalenze nette da allineamento passano, infatti, da -36,7 mln, registrate al 31.12.2021, a -139,4 mln al 31.12.2022.

La variazione delle **Altre partite tecniche nette** (-28.6 mln) comprende anche gli effetti valutativi della classe D (-92,9 mln) che sono controbilanciati da pari accantonamento a Riserva tecnica, nonché la penale versata da Bper Banca (+100,0 mln) come precedentemente menzionato. Nella variazione delle altre partite tecniche ordinarie incidono anche maggiori commissioni di gestione e mantenimento riconosciute agli intermediari sulle accresciute masse gestite per 1,8 mln e un minore costo per 3,6 mln, nel 2022, relativo all'iniziativa commerciale su polizze con minimi garantiti 3-4% rispetto all'esercizio precedente.

Le **Imposte** (7.313 mila), calcolate sul reddito al 31 dicembre 2022, rappresentano una stima del carico fiscale pari al 33,35% del risultato lordo. La contabilizzazione delle imposte ha generato un costo per IRES corrente di 6.681 mila, un ricavo di 137 mila relativo ad aggiustamenti per IRES relativa al periodo di imposta precedente, un costo per IRAP corrente di 1.958 mila, un ricavo di 1.203 mila per l'incremento netto delle imposte anticipate ed un costo di 15 mila dovuto all'incremento netto delle imposte differite.

### Operazioni Infragruppo

Le “Parti Correlate” sono identificate in conformità all’art. 5 del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 (di seguito “il Regolamento”) e dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 2002/1606. La Società considera Parti Correlate, oltre alle entità rientranti nel perimetro individuato dalla normativa citata, i soggetti che ricoprono delle cariche di rilievo all’interno del Gruppo Assicurativo Athora Italia, il veicolo di investimento Amissima Diversified Income (ICAV) e le entità individuate come tali nell’ambito del gruppo Athora.

Per “Operazione con Parte Correlata” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Società ed una o più Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Rilevano anche le operazioni compiute per il tramite di società controllate (c.d. “operazioni indirette”), nonché quelle effettuate da società controllate dall’Impresa aventi come Controparti quelle dell’Impresa stessa.

In ottemperanza ai disposti normativi di cui al Regolamento IVASS n.30/2016, la Società adotta, su deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, una specifica Politica che definisce il processo di gestione e quello approvativo delle operazioni con le Parti Correlate (di seguito “la Politica”). Nell’ambito delle attività di integrazione della Compagnia nella struttura di governance del nuovo gruppo di appartenenza, la Politica è stata implementata con i requisiti essenziali richiesti dalla capogruppo Athora Holding Ltd. ed il recepimento della struttura di governance delineatasi dopo l’operazione di cessione avvenuta il 1° agosto 2022.

La Politica, mediante la quale viene formalizzata la metodologia utilizzata, sia a livello individuale sia a livello di gruppo, per la gestione delle operazioni con le parti correlate, è stata adottata dalla Società al fine di garantire il rispetto della normativa vigente. La Società classifica le Operazioni con Parti Correlate in maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, del possibile impatto sulla solvibilità, dell’operatività infragruppo corrente e dei “Key Requirements” richiesti dalla capogruppo Athora Holding Ltd.

La Società definisce altresì le Operazioni con Parti Correlate in ragione delle diverse tipologie di rischio legate all’operatività, anche in relazione alle diverse categorie di controparti. A tal fine, viene considerata la circostanza che le Parti Correlate siano o meno entità regolamentate, nonché il rapporto tra queste ultime e la Compagnia. Inoltre, nella valutazione del grado di maggiore significatività, l’Impresa tiene sempre in considerazione le operazioni riferibili a: (i) movimenti di capitale o entrate non giustificati da eventuali politiche di gestione del capitale o politiche dei dividendi e (ii) ogni inusuale trasferimento di capitale infragruppo.

La Politica identifica le seguenti tipologie di operazioni:

- a) **Operazioni molto significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell’Impresa come risultante dall’ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
  - b) **Operazioni significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore all’1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell’Impresa come risultante dall’ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
  - c) **Operazioni non soggette al processo istruttorio ed autorizzativo della Politica** in quanto
-

già soggette a specifica normativa interna (ad esempio la politica Investimenti per gli investimenti effettuati tramite la ICAV) o a specifica normativa di legge o di settore, adempimenti normativi e/o derivanti da obblighi contrattuali, applicazione e finalizzazione di deliberazioni adottate da Organi Societari competenti (ad esempio erogazione di remunerazioni, applicazione degli accordi infragruppo).

Inoltre, la Politica stabilisce che tutte le operazioni con Parti Correlate devono essere effettuate a condizioni di mercato.

La Politica definisce l'iter istruttorio ed approvativo da seguire per l'effettuazione delle operazioni con Parti Correlate. In particolare, la Politica stabilisce che tutte le potenziali operazioni con Parti Correlate, ad eccezione di quelle di cui al punto c), sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Tutte le operazioni molto significative e significative, nonché quelle superiori a € 25.000 devono essere valutate preventivamente dal Comitato endo consiliare Conflitti della Compagnia e necessitano dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e del Comitato Conflitti della capogruppo Athora Holding Ltd. Inoltre, le operazioni molto significative e significative, ai fini della valutazione e approvazione da parte degli Organi Competenti, devono essere supportate [i] dalla verifica della Funzione di Compliance sulla conformità dell'operazione in termini di completezza di documentazione a supporto della stessa e [ii] dalla valutazione della Funzione di Risk Management sulla coerenza dell'operazione sia con la valutazione del profilo di rischio della Compagnia sia con le linee guida in materia di concentrazione dei rischi a livello di gruppo.

L'Operatività con Parti Correlate registrata nel 2022 si riferisce:

- con riferimento alle entità giuridiche facenti parte del Gruppo Assicurativo Athora Italia:
    - nelle regolazioni nell'ambito del consolidato fiscale nazionale tra la Compagnia, I.H. Roma S.r.l. e Assi 90 S.r.l.;
    - nella distribuzione da parte di Assi 90 S.r.l. alla Società (quale Socio) di riserve patrimoniali per un importo di € 602.500,00 quale acconto sul riparto finale di liquidazione;
    - nella distribuzione da parte di I.H. Roma S.r.l. alla Società (quale Socio Unico) di riserve patrimoniali per un importo di € 4,6 milioni;
    - in ragione della cessazione della società controllata I.H. Roma S.r.l., nel versamento da parte di I.H. Roma S.r.l. a favore della Società dell'importo di € 1.686.326,00 quale riparto delle disponibilità liquide rimanenti. La cessazione di detta società controllata ha comportato la regolazione di alcune poste di bilancio della Società, ossia l'iscrizione nel bilancio 2022 della Compagnia dei crediti fiscali vantati da I.H. Roma S.r.l. nei confronti dell'Erario e l'azzeramento del debito della Compagnia vs I.H. Roma derivante dalla cessione perdite fiscali da consolidato fiscale nazionale.
  - per gli esponenti delle società del Gruppo Assicurativo Athora Italia, alle retribuzioni/compensi erogati (ivi compresi i Management By Objectives – c.d. MBO), al recupero delle spese per loro conto sostenute, alla stipula - per gli stessi e i loro familiari - di polizze con la Compagnia con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate, delle eventuali somme liquidate, dei finanziamenti concessi e relativi interessi maturati e percepiti;
-

- per le altre società correlate al Gruppo Assicurativo Athora Italia:
  - nel versamento in conto capitale di € 200 milioni effettuato dalla capogruppo Athora Holding Ltd. in nome e per conto del socio unico Athora Holding DAC Ireland a favore della Compagnia;
  - nel contratto di consulenza in materia di investimenti sottoscritto con le società Apollo Asset Management Europe PC LLP e Apollo Management International LLP;
  - nell'attività di investimento svolta da Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), quale veicolo di investimento della Compagnia;
  - alla ripartizione con Athora Ireland plc del costo relativo alla consulenza legale ricevuta in relazione alla valutazione di alcune operazioni infragruppo;
- con riferimento alle Casse di Previdenza Aziendali, al versamento a queste ultime delle quote di contribuzione associativa e alla stipula di polizze con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate e delle eventuali somme liquidate.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### Premi emessi

La produzione 2022 di Athora Italia ha registrato complessivamente un decremento del -29,4%, risultato condizionato almeno in parte dalle condizioni dei mercati finanziari e dal rialzo dei tassi di interesse.

Le polizze “tradizionali” di ramo I hanno registrato un calo del -26,9%, mentre la raccolta delle polizze di Capitalizzazioni è diminuita del -80,1%. In diminuzione anche il Ramo III con premi per 145,9 mln (235,2 mln nel 2021) derivanti principalmente da prodotti “multiramo” a loro volta in calo del 35% rispetto al 2021.

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l'evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Athora Italia nel prospetto che segue, per canale di vendita, per tipo di prodotto e per ramo:

### PREMI EMESSI PER CANALE DI VENDITA E TIPO DI PRODOTTO

<i>In € migliaia</i>	Premi 2022	Premi 2021	Variazione	%
Individuali	18.863	27.531	-8.668	-31,5
Collettive	2.573	4.502	-1.929	-42,8
<i>Unit Linked</i>	174	210	-35	-16,9
<b>Canale Agenzie</b>	<b>21.610</b>	<b>32.243</b>	<b>- 10.633</b>	<b>- 33,0</b>
Individuali	27.092	11.400	15.692	137,6
<b>Brokers</b>	<b>27.092</b>	<b>11.400</b>	<b>15.692</b>	<b>137,6</b>
Individuali	649.347	918.813	-269.466	-29,3
Collettive	9.144	10.777	-1.633	-15,2
<i>Unit/Index Linked</i>	145.684	235.037	-89.353	-38,0
<b>Canale Banca</b>	<b>804.175</b>	<b>1.164.626</b>	<b>- 360.451</b>	<b>- 30,9</b>
Individuali	695.301	957.744	-262.442	-27,4
Collettive	11.717	15.279	-3.562	-23,3
<i>Unit/Index Linked</i>	145.858	235.246	-89.388	-38,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>852.877</b>	<b>1.208.269</b>	<b>- 355.393</b>	<b>- 29,4</b>



**PREMI EMESSI PER RAMO (ART.2 D.LGS. 209/05)**

<i>In € migliaia</i>	<b>Premi 2022</b>	<b>Premi 2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Ramo I (vita umana)	705.453	965.173	-259.720	-26,9
Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	145.858	235.246	-89.388	-38,0
Ramo V (capitalizzazione)	1.566	7.850	-6.284	-80,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>852.877</b>	<b>1.208.269</b>	<b>-355.393</b>	<b>-29,4</b>
<i>di cui prodotti Multiramo</i>	<i>443.920</i>	<i>682.967</i>	<i>-239.047</i>	<i>-35,0</i>

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency 2.

**PREMI EMESSI PER LOB**

<i>In € migliaia</i>	<b>Premi 2022</b>	<b>Premi 2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
IL-UL-SAVING	145.858	235.246	-89.388	-38,0
OTHER_DEATH	11.467	13.672	-2.205	-16,1
WPP-DEATH	1.739	2.073	-334	-16,1
WPP-SAVING	692.579	955.316	-262.737	-27,5
WPP-SURVIVAL	1.233	1.963	-730	-37,2
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>852.877</b>	<b>1.208.269</b>	<b>-355.393</b>	<b>-29,4</b>

**Andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche**

Il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 dicembre 2022, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a 740.133 mila (-12,7% sul corrispondente periodo del 2021); la diminuzione è dovuta sia a minori sinistri sia a minori contratti giunti a scadenza.

Di seguito, riepiloghiamo con maggior dettaglio l'andamento delle liquidazioni (importi in migliaia di Euro):

**SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE**

<b>SOMME PAGATE</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Sinistri Ramo I (vita umana)	184.449	198.526	-14.077	-7,1
Sinistri Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	11.907	13.163	-1.257	-9,5
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	17	387	-370	-95,7
<b>Totale SINISTRI</b>	<b>196.372</b>	<b>212.076</b>	<b>-15.704</b>	<b>-7,4</b>
Riscatti Ramo I (vita umana)	297.711	278.693	19.018	6,8
Riscatti Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	35.956	56.392	-20.436	-36,2
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	25.300	5.878	19.422	330,4
<b>Totale RISCATTI</b>	<b>358.966</b>	<b>340.963</b>	<b>18.004</b>	<b>5,3</b>

Scadenze Ramo I (vita umana)	176.168	261.491	-85.323	-32,6
Scadenze Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	34	19	15	75,7
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	233	3.246	-3.013	-92,8
<b>Totale SCADENZE</b>	<b>176.435</b>	<b>264.756</b>	<b>- 88.321</b>	<b>- 33,4</b>
Cedole Ramo I (vita umana)	15.403	20.730	-5.327	-25,7
Cedole Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	21	2	19	0,0
<b>Totale CEDOLE</b>	<b>15.425</b>	<b>20.732</b>	<b>- 5.307</b>	<b>- 25,6</b>
Rendite Ramo I (vita umana)	220	205	15	7,2
<b>Totale RENDITE</b>	<b>220</b>	<b>205</b>	<b>15</b>	<b>7,2</b>
<b>TOTALE SOMME PAGATE</b>	<b>747.418</b>	<b>838.731</b>	<b>- 91.313</b>	<b>- 10,9</b>
<b>VARIAZIONE RISERVE PER SOMME DA PAGARE</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Ramo I (vita umana)	-7.716	9.696	-17.412	-179,6
Ramo III ( <i>Unit/Index Linked</i> )	485	2	483	31.539,8
Ramo V (capitalizzazione)	-54	-756	702	-92,9
<b>TOTALE VARIAZIONE RISERVE</b>	<b>- 7.285</b>	<b>8.942</b>	<b>- 16.227</b>	<b>- 181,5</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>740.133</b>	<b>847.673</b>	<b>- 107.540</b>	<b>- 12,7</b>

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che fanno segnare un incremento nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del +13,5%. Ciò è stato causato sia delle uscite dalle casse di previdenza delle posizioni degli ex dipendenti della Compagnia danni sia da alcuni riscatti straordinari; al netto di tali uscite e neutralizzando gli effetti dell'iniziativa commerciale intrapresa sia nel 2021 sia nel 2022 sulle polizze con i minimi garantiti più elevati, i riscatti risultano essere allineati o di poco inferiori a quelli registrati lo scorso anno (-1% circa). In calo invece i riscatti nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) che registrano una diminuzione del 36,2% in particolare sul distributore Banca Carige dove, nell'esercizio scorso si era registrato un incremento durante il primo e secondo trimestre.

Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare una crescita nei rami "tradizionali", passando dal 4,0% del 2021 al 4,4% attuale, mentre nei rami "finanziari" si registra una diminuzione con l'incidenza che passa dal 9,5% al 4,2%. Tali indici, nell'insieme, sono migliori rispetto a quanto osservato sul mercato italiano, che al terzo trimestre 2022 registra un'incidenza totale del 6,2% (5,6% sui tradizionali, 7,8% sui finanziari).

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2022 ammontano complessivamente a circa 7,2 miliardi (6.543 milioni quelle sui prodotti "tradizionali", 690 milioni quelle su polizze *unit* e *index linked*) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle esposte nel bilancio al 31 dicembre 2021, con la valutazione della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto metodo "C", così come previsto dall'Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008. La riserva ALM computata con detto metodo corrisponde a circa 2.101 mila (2.192 mila nel 2021).

Rispetto al bilancio 2021 le riserve su prodotti “tradizionali” aumentano, al netto delle cessioni in riassicurazione, di 44,5 milioni, mentre le riserve relative a polizze unit e index linked aumentano di 9,2 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle Riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) già sopra esposta e relativa alle polizze T.C.M. con tasso tecnico superiore ai tassi del “vettore di riferimento”, è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa 33 mila, in linea con l’esercizio precedente (36 mila).

I pagamenti delle somme contrattuali dovute agli aventi diritto avvengono nel rispetto dei tempi previsti dalle condizioni generali di polizza e dalle norme vigenti.

### A.3 Risultati di investimento

#### Caratteristiche degli investimenti

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità, e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo. La definizione dell’asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l’assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche “SCR”) e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell’Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L’asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l’Impresa si pone come obiettivo garantire rendimenti appetibili per gli assicurati e profittabilità stabile per l’Impresa, contenendo l’assorbimento di capitale (“SCR”) e la volatilità prospettica degli investimenti detenuti dall’Impresa nei limiti definiti nel RAF.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno, altresì, presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
  - mantenersi su posizioni a rischio coerente con le indicazioni espresse dal piano industriale pluriennale dell’Impresa, redatto congiuntamente con il report ORSA, e con gli indirizzi strategici stabiliti dall’Organo Amministrativo;
  - essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
-

- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio,
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione e prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite di trading desk, quali ad esempio quello di Banca Carige e di Cassa Centrale Banca oppure trading desk con i quali l'Impresa ha concluso un contratto per la fornitura di servizi avente per oggetto l'esecuzione e/o il regolamento di operazioni su strumenti finanziari, oppure per il tramite del trading desk delle società del gruppo Apollo. L'Impresa può inoltre operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing.

L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Impresa non prevede di impegnare o prestare attività, ma potrà eventualmente impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi sono previsti presidi di governance e organizzativi per la gestione degli attivi illiquidi (regolamentazione interna e flussi informativi verso il Comitato Investimenti e Capital Management, il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e i Consigli di Amministrazione).

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti in portafoglio hanno un orizzonte temporale di medio periodo: la duration media del portafoglio al 31.12.2022 risultava essere di 6,9 anni.

In ottemperanza delle disposizioni dell'art.5 del Regolamento IVASS n.46 del 17.11.2020 si riporta che la Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive II, cd. "SHRD II" - incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti) e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. n. 49/2019 che modifica il D. Lgs. n. 58/1998, nel seguito "Testo unico della Finanza", introducendo gli articoli 124-quater e ss.) stabiliscono che gli "investitori istituzionali" e i "gestori di attivi" adottino e comunichino una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento e comunichino la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi.

---

Premesso che l'art. 124-quater, comma 2 (Definizioni e ambito applicativo) del Testo Unico della Finanza statuisce che "Le disposizioni previste nella presente sezione si applicano agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi che investono in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea", disposizione ripresa anche dal Regolamento Ivass n. 46/2020, Athora Italia S.p.A. non ha adottato una Politica di Impegno, né comunicato la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi in quanto, in osservanza con la Politica sugli Investimenti, non detiene direttamente investimenti azionari quotati.

### Proventi e oneri da investimenti

Il saldo dei proventi da investimenti è composto dalle seguenti voci:

PROVENTI DA INVESTIMENTI				
<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Proventi derivanti da azioni e quote	34.586	33.606	980	2,9
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	6.013	5.814	199	3,4
Proventi derivanti da altri investimenti	76.557	95.241	-18.684	-19,6
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	2.494	892	1.602	179,6
Profitti sul realizzo degli investimenti	197.078	66.248	130.830	197,5
<b>Totale</b>	<b>316.728</b>	<b>201.801</b>	<b>114.927</b>	<b>56,95</b>

Si rilevano ricavi da distribuzione dividendi e riserve provenienti da imprese partecipate pari a 5.203 mila e dividendi derivanti da azioni e quote di altre società per un valore di 29.383 mila, in linea con l'anno scorso.

I ricavi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati sono stabili rispetto al 2021 (+ 199 mila.) Il saldo dei proventi da altri investimenti include tra le sue poste più significative 67.366 mila (74.277 mila nel 2021) per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso e assimilabili, 7.430 mila (17.821 mila nel 2021) per scarti di negoziazione ed 1.766 mila per scarti di emissione positivi comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable").

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su azioni e quote per 180 mila, da ripresa di valore dei fabbricati per 310 mila e comprendono inoltre le plusvalenze da valutazione cambi pari a 2.004 mila relative ad un derivato stipulato per la copertura del rischio di tasso di cambio su alcuni investimenti. Le minusvalenze relative al titolo coperto sono esposte nelle Rettifiche di valore sugli investimenti ed ammontano a 2.593 mila.

I profitti sul realizzo degli investimenti, che alla data del 31 Dicembre 2022 sono pari ad 197.078 mila sono composti principalmente da utili relativi alla chiusura di contratti derivati utilizzati a copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse per 129.298 mila, da utili dalla vendita di Obbligazioni e altri titoli 64.616 mila e da rimborsi di obbligazioni 3.164 mila.

Gli Oneri patrimoniali e finanziari si attestano a 287.201 mila e sono così composti:

**ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI**

<i>In € migliaia</i>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	25.737	13.942	11.795	84,6
Rettifiche di valore sugli investimenti	144.758	51.177	93.581	182,9
Perdite sul realizzo di investimenti	116.706	17.776	98.930	556,5
<b>Totale</b>	<b>287.201</b>	<b>82.895</b>	<b>204.306</b>	<b>246,5</b>

Gli oneri di gestione comprendono principalmente costi di funzionamento (4.192 mila) quale porzione attribuita a questa area di bilancio dal processo di riallocazione spese, comprensivi degli oneri inerente la gestione del patrimonio immobiliare (1.483 mila). La voce accoglie inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (10.118 mila), interessi passivi su contratti derivati (11.170) e gli interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (188 mila).

Le rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite principalmente da perdite mark to market su obbligazioni e altri strumenti finanziari dovute all'andamento dei tassi di interesse, per un importo totale di 130 mln.

Le perdite sul realizzo degli investimenti, che alla data del 31 Dicembre 2022 sono pari ad 116.706 mila sono composti principalmente da perdite relative alla negoziazione di contratti derivati a copertura del rischio tasso di interesse per 64.678 mila, da perdite relative alla negoziazione di Obbligazioni e altri titoli 51.910 mila e da rimborsi di obbligazioni 117 mila.

Al 31 dicembre 2022 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D, pari a 9.673 mila, in diminuzione rispetto agli utili registrati a fine 2021, pari a 48.026 mila come riepilogato nella seguente tabella:

**PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI**

<i>In € migliaia</i>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
<b>Proventi derivanti da:</b>				
quote di fondi comuni di investimento	1.432	546	886	162,1
altri investimenti finanziari	2.645	753	1.892	251,1
<b>Profitti sul realizzo degli investimenti:</b>				
su fondi comuni di investimento	2.932	15.990	-13.058	-81,7
su altri investimenti finanziari	0	0	0	0
<b>Plusvalenze non realizzate:</b>				
su fondi comuni di investimento	2.664	40.410	-37.746	
su altri investimenti finanziari	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>9.673</b>	<b>57.699</b>	<b>-48.026</b>	<b>-83,2</b>

Nel corso del 2022 si registra un aumento degli oneri relativi agli investimenti di Classe D, che passano da 20.366 mila (2021) a 102.594 mila come riepilogato nella seguente tabella:

## ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI

<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
<b>Oneri derivanti da:</b>				
quote di fondi comuni di investimento	11.733	9.964	1.769	17,8
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
altre attività	1.310	2.798	-1.488	-53,2
<b>Perdite sul realizzo degli investimenti</b>				
su fondi comuni di investimento	21.697	3.291	18.406	559,3
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
<b>Minusvalenze non realizzate</b>				
su fondi comuni di investimento	67.854	4.313	63.541	1.473,2
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.594</b>	<b>20.366</b>	<b>82.228</b>	<b>403,8</b>

### A.4 Risultati di Altre Attività

#### Le spese di gestione

La voce Spese di Gestione accoglie i costi commerciali e di funzionamento dell'azienda, da sempre oggetto di rigoroso controllo alla ricerca della miglior efficienza gestionale.

Quanto alle componenti principali, si osserva un decremento delle provvigioni, in seguito al calo della produzione, mentre sono in aumento le Altre Spese di Acquisizione sia per effetto di maggiori costi riallocati sia per la contabilizzazione di una commissione up-front per l'avvio dell'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto (6 mln). In crescita anche le spese generali di amministrazione per effetto del processo di integrazione all'interno del Gruppo Athora e del rafforzamento di alcune funzioni di staff.

Si evidenzia inoltre che l'incidenza delle Spese di Gestione sui premi passa dal 3,2% del 2021 al 5,3% del 2022, incremento dovuto sia dall'aumento dei costi sia dalla diminuita produzione:

#### SPESE DI GESTIONE

<i>In € migliaia</i>	2022	2021	Variazione	%
Provvigioni	10.774	14.935	-4.162	-27,9
Altre spese di acquisizione	16.223	8.623	7.600	88,1
Spese generali di amministrazione	18.252	16.057	2.195	13,7
<b>Spese di Gestione lorde</b>	<b>45.249</b>	<b>39.615</b>	<b>5.633</b>	<b>14,2</b>
Provvigioni a carico riassicuratori	- 245	- 370	125	-33,8
<b>Totale Spese di Gestione</b>	<b>45.004</b>	<b>39.245</b>	<b>5.759</b>	<b>14,7</b>

#### Altri proventi e oneri

Si presentano, infine, gli altri proventi e oneri tecnici sostenuti dalla Compagnia nel periodo di riferimento:

**ALTRI PROVENTI**

<i>In € migliaia</i>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Recupero personale sinergico e in outsourcing	0	1.115	-1.115	-100,0
Utilizzo fondo svalutazione crediti e altri fondi	511	2.582	-2.071	-80,2
Recuperi cause legali vinte	8	15	-7	-46,7
Interessi su depositi bancari	10	242	-232	-95,9
Interessi attivi su marginazioni	301	0	301	0
Altri	25	616	-591	-95,9
<b>Totale</b>	<b>855</b>	<b>4.570</b>	<b>-3.715</b>	<b>-81,3</b>

**ALTRI ONERI**

<i>In € migliaia</i>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Interessi passivi prestito subordinato	5.606	5.962	-356	-5,97
Interessi passivi marginazioni	70	30	40	133,3
Oneri per emissione prestito obbligazionario	643	801	-158	-19,7
Accantonamenti per cause in corso e accant. diversi	851	842	9	1,1
Oneri conto terzi	7	1.122	-1.115	-99,4
Altri	126	570	-444	-77,9
<b>Totale</b>	<b>7.303</b>	<b>9.327</b>	<b>-2.024</b>	<b>-21,7</b>

**A.5 Altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare



## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

### B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

#### Struttura del Sistema di Governance

Le variazioni intervenute nell'assetto del sistema di governance della Società nel corso del 2022 hanno principalmente riguardato, come sopra indicato, gli adeguamenti necessari al recepimento della struttura di governo societario delineatasi a valle della cessione dell'interno capitale sociale di Athora Italia sopra indicato. Al riguardo, rileva:

- A. l'integrazione del numero dei membri dell'Organo Amministrativo da sei a otto, di cui [i] n. 3 amministratori indipendenti, [iii] n. 3 amministratori non esecutivi e [iii] n. 2 amministratori esecutivi;
- B. la nomina [i] del Presidente non esecutivo, [ii] del Vicepresidente, al quale il Consiglio ha conferito specifici poteri relativi alle relazioni istituzionali ed esterne in Italia con gli stakeholder pubblici e le Autorità, in ambito ESG e di indirizzo delle strategie di crescita organica e non organica da presentare al Consiglio, comprese le M&A e le partnership di Bancassurance, e [iii] dell'Amministratore Delegato, nella persona del Direttore Generale rimasto in carica, al quale il Consiglio ha conferito i poteri di organizzazione e coordinamento delle strategie della Compagnia;
- C. l'istituzione di un ulteriore Comitato endo consiliare, ossia il Comitato endo consiliare Conflitti, in aggiunta ai due già preesistenti e anch'esso composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale l'Organo Amministrativo ha attribuito un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio stesso nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse;
- D. l'estensione dei poteri gestori attribuiti al Direttore Generale al pari di quelli conferiti al Comitato Esecutivo, comitato quest'ultimo in precedenza esistente e non nominato dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in data 06 febbraio 2023 il Dott. Valerio Beccacci ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore ed il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 27 febbraio 2023, ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile, al quale l'Organo Amministrativo ha altresì assegnato l'incarico di membro del Comitato endo-consiliare Conflitti.

La struttura di governance della Società alla data di riferimento della presente relazione continua ad essere articolata secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In conformità ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, il sistema di governo societario della Società è di tipo "ordinario" con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, tra i quali l'istituzione, nell'ambito dell'Organo Amministrativo, di tre comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Conflitti.

---

Pertanto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'assetto di governance della Società è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, di cui al suo interno tre Comitati endo-consiliari (per un maggior dettaglio si rimanda ai paragrafi successivi della relazione);
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intende il Direttore Generale e i Dirigenti della Compagnia);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (Comitati manageriali c.d. di Governance, per i quali i relativi componenti sono rappresentanti dell'Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni Fondamentali<sup>4</sup>;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

L'**Assemblea dei Soci** è l'Organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni assunte in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale.

Sono istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo, i **Comitati endo-consiliari Controllo e Rischi, Remunerazioni e Conflitti**, i quali assistono l'Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi, nonché nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge un controllo di legalità e di merito sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Impresa e del sistema dei controlli interni nonché sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. L'attività viene svolta dal Collegio Sindacale mediante le informazioni che lo stesso acquisisce mediante sia la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione sia la trasmissione di specifiche informative, anche per il tramite della Segreteria Societaria, da parte delle varie Direzioni/Servizi. L'Assemblea dei Soci, essendo scaduto con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 il mandato conferito al Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, e quindi fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024. Pertanto, a far data dal 26 aprile 2022, la composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

- ROSSI LUCA– *Presidente*;

---

<sup>4</sup> Le funzioni di cui all'art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all'art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all'Azionista ultimo e della specificità dell'attività d'Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

---

- VENEGONI FABIO MARIA – *Sindaco Effettivo*;
- COLLALTI ANDREA – *Sindaco Effettivo*;
- VECCHIATI MONICA – *Sindaco Supplente*;
- TARGA PAOLO GUALTIERO GIOVANNI – *Sindaco Supplente*.

Il Collegio Sindacale, insediatosi il 26 aprile 2022, ha acquisito, mediante apposite audizioni con le funzioni aziendali, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale: [i] monitora, mediante un periodico collegamento con le Funzioni Fondamentali e in particolare con la Funzione di Internal Audit, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni. Al riguardo, l'Organo di Controllo; [ii] mantiene un costante collegamento con la Società di Revisione, prevedendo, nell'ambito delle proprie riunioni di verifica, un'audizione specifica con la Società di Revisione; [iii] svolge le periodiche verifiche in materia di investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016 e [iv] partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari.

Alla **Società di Revisione**, soggetto esterno all'Impresa e nominato dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2018 con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio. In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La società di revisione accerta, inoltre, attraverso verifiche campionarie, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

L'**Alta Direzione** è incaricata di definire l'assetto organizzativo dell'Impresa, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché dei processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. L'operato dell'Alta Direzione è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. Sono istituiti all'interno della struttura organizzativa taluni Comitati e, in particolare:

- **Management Committee**, avente il compito di governare e supervisionare le attività del gruppo, con la finalità di attuare un'azione coordinata della relativa strategia di governo, declinando all'interno della struttura organizzativa ed operativa del Gruppo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione.
  - **Comitato Investimenti e di Capital Management**, avente il compito di attuare le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo e di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.;
-

- **Comitato Rischi**, che è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- **Comitato Prodotti**, il quale supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella realizzazione e gestione dei prodotti;
- **Comitato Riserve**, che individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve;
- **Comitato Data Governance**, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale;
- **Comitato Disclosure**, il quale ha il compito di supportare la Società nell'identificazione e nella divulgazione delle informazioni privilegiate, nonché nella predisposizione e aggiornamento dell'elenco di persone che hanno accesso a informazioni privilegiate riguardanti la Società ed il gruppo di riferimento.

#### **Comitati interni alla struttura organizzativa:**

##### **COMITATI ENDO-CONSILIARI**

I Comitati Endo-consiliari sono istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione.

##### *COMITATO CONTROLLI E RISCHI*

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione e assiste quest'ultimo nella funzione di supervisione in materia di rischi e sistema di controlli interni e nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi della Compagnia risultino correttamente valutati e identificati, nonché adeguatamente gestiti e monitorati. In tale contesto, il Comitato si assicura che siano accuratamente valutati anche i rischi e i profili connessi a fattori ESG (Environmental, Social and Governance) al fine di favorire il "Successo Sostenibile" della Società e del gruppo di riferimento. Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato e, nell'eventualità, anche gli altri sindaci, e i Titolari della Funzione di Internal Audit e della Funzione di Risk Management e, ove ritenuto opportuno dal Comitato, il Titolare della Funzione Compliance, Attuariale e di Antiriciclaggio/Antiterrorismo.

##### *COMITATO REMUNERAZIONI*

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione assistendo quest'ultimo nella definizione delle linee di indirizzo in tema di remunerazioni e nella valutazione sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione/incentivazione, in modo che questi ultimi siano congrui e coerenti con il profilo di rischio della Compagnia.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

---

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato e, nell'eventualità, anche gli altri sindaci; possono partecipare, su invito del Comitato stesso, il Direttore del Personale, il Titolare della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e di quella di Compliance, nonché ulteriori membri dell'Alta Direzione ed i responsabili di altre funzioni aziendali la cui presenza sia ritenuta utile allo svolgimento della seduta del comitato stesso.

Nessun amministratore può presenziare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

#### *COMITATO CONFLITTI*

Il Comitato ha un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione e assiste quest'ultimo nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato stesso, il Direttore Generale, il Titolare della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e di quella di Compliance, nonché ulteriori membri dell'Alta Direzione ed i responsabili di altre funzioni aziendali la cui presenza sia ritenuta utile.

Ove un membro del Comitato risulti soggetto collegato ad un'Operazione, lo stesso membro del Comitato è tenuto a comunicarlo a quest'ultimo e ad astenersi dal partecipare alle valutazioni in ordine a detta operazione.

#### **COMITATI DI GOVERNANCE**

Nell'ambito dei poteri e dei compiti attribuiti all'Alta Direzione, sono previsti Comitati interni alla struttura organizzativa ai quali sono conferiti compiti di governo e supervisione delle attività della Compagnia, nonché di supporto agli organismi aziendali, con la finalità di attuare azioni coordinate delle strategie di governo nonché di perseguire gli obiettivi stabilito dalle politiche aziendali assicurando il rispetto delle disposizioni impartite dall'Organo Amministrativo.

In aggiunta e a supporto dei comitati di Governance, ogni Direzione, nell'ambito delle deleghe di funzione assegnatele, ha la facoltà di operare mediante appositi Gruppi Operativi da istituire al proprio interno, le cui valutazioni, ove ritenuto necessario, sono condivise con tutto il management nell'ambito dei Comitati di Governance.

Di seguito si riportano i Comitati di Governance operativi per l'Impresa.

#### *MANAGEMENT COMMITTEE*

Il Management Committee ha il compito di supervisionare le operazioni e attività della Società, compresa la valutazione e la definizione delle azioni da attuare in conformità con le linee strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

#### *COMITATO RISCHI*

---

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

#### *COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT*

Il Comitato Investimenti e di Capital Management attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

#### *COMITATO PRODOTTI*

Il Comitato Prodotti ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti ramo vita. In particolare, come previsto dalla Politica POG, il Comitato Prodotti valida la pianificazione sia del lancio di nuovi prodotti che della distribuzione di prodotti già in commercio che hanno subito sostanziali modifiche. In aggiunta, il Comitato recepisce, nell'ambito della politica POG, le linee guida del Consiglio di Amministrazione circa l'approvazione alla distribuzione di nuovi prodotti.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

#### *COMITATO RISERVE*

Il Comitato Riserve individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve. Valida le ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL; valuta periodicamente le risultanze delle diverse analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve vita nel complesso, come ad esempio Best Estimate, riserve di Bilancio e altri aspetti che riguardano le liability. Il Comitato inoltre analizza e valuta le analisi di approfondimento, di back testing e i report della Funzione Attuariale.

#### *COMITATO DI DATA GOVERNANCE*

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

#### **Funzioni fondamentali (c.d. "Key Functions")**

---

Il modello di governance della Società prevede che tutte le Funzioni Fondamentali (c.d. “Key Control Functions”) siano costituite in forma di specifica unità all’interno della struttura organizzativa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni ed al fine di garantirne l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio.

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante adeguate procedure di reporting.

Nell’ambito delle proprie competenze, i Titolari delle Funzioni Fondamentali intervengono (i) alle riunioni dei Comitati endo-consiliari, (ii) alle sedute del Comitato manageriale Rischi e (iii) alle sedute del Management Committee.

Tutte le Funzioni Fondamentali forniscono all’Alta Direzione e ai Comitati manageriali interni informative a richiesta su specifiche tematiche.

Le Funzioni Fondamentali, la Società di Revisione, l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro per l’espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e Funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell’organo di controllo, per l’assolvimento dei compiti ad esso assegnati.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività dell’Impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l’adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

#### FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l’efficacia e l’efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell’Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit fornisce all’Organo Amministrativo, con periodicità almeno semestrale, una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto ferma restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall’IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella “Politica di Internal Audit”.

#### FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l’identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui sono esposte le imprese del Gruppo, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi

---

(sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal Consiglio e dei limiti operativi da questo definiti.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità semestrale.

Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dall'Organo Amministrativo nella "Politica della Funzione Risk Management".

#### FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L'obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, in relazione al perimetro di discipline normative che le compete, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all'Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all'Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione di Compliance".

#### FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO/ANTITERRORISMO (di seguito anche "Funzione di AML")

Obiettivo della Funzione è il presidio delle leggi in materia di antiriciclaggio, monitorando i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e gestendo le operazioni sospette nell'adempimento degli obblighi imposti dalle norme di legge e regolamentari in vigore.

La Funzione AML riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e riferisce a quest'ultimo in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

La Funzione AML identifica in via continuativa le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborando alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio "Politica Antiriciclaggio e Antiterrorismo", la cui versione in vigore è stata approvata dall'Organo Amministrativo da

---



ultimo in data 29 luglio 2021. La Funzione AML coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio a cui è esposta l'impresa. Collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio di riciclaggio, verificando con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio. Valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa, all'adeguatezza dei sistemi informativi per il presidio dei rischi di finanziamento al terrorismo e di persone/enti sanzionabili (prohibited party) ai sensi delle U.S. Laws e all'attuazione del piano di controlli annuale.

#### FUNZIONE ATTUARIALE

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della Funzione Attuariale", e nelle Politiche "Riservazione life", "Sottoscrizione life", "Riassicurazione life", "Asset Liability Management".

#### **Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01**

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 è un organo collegiale - interno alla struttura della Società - caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, nonché in possesso di professionalità e onorabilità adeguate al ruolo attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione dell'Impresa, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "il Modello");
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

La funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs.231/01 è attribuita al Collegio Sindacale della Compagnia fino alla durata dell'incarico attribuito a quest'ultimo dall'Assemblea dei Soci e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2024.

---

Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l'Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo; nell'espletamento delle attività di vigilanza sull'osservanza del Modello, ha il potere di attivarsi con specifiche verifiche, anche a seguito di segnalazioni ricevute, ed eseguire indagini interne, avvalendosi anche della funzione di Internal Audit e/o del supporto di altre funzioni, che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie; inoltre, per poter adempiere ai compiti assegnatigli, ha accesso ad ogni documento aziendale rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Organismo ha altresì la facoltà di relazionarsi con le funzioni aziendali mediante un flusso informativo inerente sia i presidi delle aree di rischio individuate in relazione ai reati rilevanti ex D. Lgs. 231/01, sia la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Modello.

Con autonomi poteri l'Organismo, oltre a promuovere la conoscenza e la comprensione del Modello nella Società e vigilare sul costante svolgimento di programmi formativi in materia, rivolti sia al personale dipendente sia alla rete distributiva, valuta e segnala tempestivamente qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, ivi compresa la necessità di imporre alla struttura aziendale competente eventuali sanzioni disciplinari nel caso di accertate violazioni delle disposizioni di cui al Codice Etico.

L'Organismo si relaziona con l'Organo Amministrativo su base continuativa, mediante un'informativa semestrale, in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

---

### **Consiglio di Amministrazione: composizione, ruolo e responsabilità**

Il sistema di governo societario adottato dalla Società attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, il quale, nel pieno rispetto della legge e dello Statuto Sociale, si è dotato di uno specifico Regolamento di funzionamento che può essere modificato soltanto con delibera dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ad oggi in carica può essere composto, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, da un minimo di tre ad un massimo di otto membri, secondo la determinazione dei Soci all'atto della nomina. L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinati al possesso dei requisiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, tra cui il c.d. divieto di interlocking e quello di indipendenza così come definito nello Statuto Sociale. Gli Amministratori sono nominati per tre esercizi ovvero sino alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La sostituzione degli Amministratori che vengono a mancare per qualsiasi motivo viene effettuata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 2386 del Codice civile. Ai sensi di Statuto, qualora per rinuncia o per qualsiasi altra causa venga a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica convocano senza indugio l'Assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Richiamando quanto riportato nei paragrafi precedenti, il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione e per il triennio 2022- 2024 è la seguente:

- ERIC FRANCOIS LOIK VIET – Presidente (non esecutivo)
- ANDREA MONETA – Vicepresidente (esecutivo)
- JOZEF BALA – Amministratore Delegato
- SHAMIRA MOHAMMED – Amministratore non esecutivo
- HENRIK MATSEN – Amministratore non esecutivo
- ROSA CIPRIOTTI – Amministratore Indipendente
- UGO RUFFOLO – Amministratore Indipendente
- PAOLO VAGNONE – Amministratore Indipendente

La nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vicepresidente sono di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente, che ne determina l'ordine del giorno. Le convocazioni sono inviate con posta elettronica a ciascun Consigliere, almeno cinque giorni liberi prima della riunione o, nei casi di urgenza e di necessità di integrare l'ordine del giorno, con posta elettronica, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente dell'adunanza verifica la regolarità della costituzione del Consiglio, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi in videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
-

- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei suoi membri. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare anche persone estranee agli Organi Sociali ed alla Società su invito o autorizzazione da parte di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o da parte dello stesso Consiglio, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ed al fine di garantire a ciascun Consigliere e Sindaco un'adeguata conoscenza e valutazione dei suddetti argomenti, la documentazione di supporto viene messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci almeno cinque giorni liberi di calendario prima della seduta, tramite la pubblicazione dei relativi file su un'apposita Area riservata o l'invio della stessa via mail agli indirizzi comunicati alla Società dai singoli Amministratori e Sindaci. Ove il Presidente o il Vicepresidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione. La documentazione di supporto inviata ovvero distribuita ai Consiglieri e Sindaci secondo quanto sopra illustrato, viene conservata agli atti del Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sono validamente adottate con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dal verbale riportato nell'apposito libro e sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario. Il verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve indicare l'identità dei partecipanti, le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo l'identificazione dei Consiglieri favorevoli, degli astenuti e dei dissenzienti.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società ed in particolare:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice civile;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e più segnatamente gli sono conferite tutte quelle facoltà che non siano per legge espressamente riservate all'Assemblea dei Soci.

La rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, al Vicepresidente; in caso di assenza o di impedimento di entrambi, all'Amministratore Delegato o al Consigliere definito più anziano secondo i criteri stabiliti dallo Statuto Sociale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni ed alle scelte di carattere strategico della società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con Società Assicurative, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- la nomina del Direttore Generale;
- la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice civile;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione, avendo la responsabilità ultima sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, verifica che l'attività aziendale sia continuamente monitorata ed ispirata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, assicurando altresì la conformità degli adempimenti alle normative interne ed esterne. A tal fine, riceve dall'Alta Direzione, dalle Funzioni Fondamentali e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 periodiche informative attraverso le quali monitora e verifica i risultati aziendali, l'andamento delle grandezze economiche e tecniche, il rispetto delle strategie e delle politiche definite e la tenuta del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. È infine di competenza del Consiglio l'adozione e l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione riferisce periodicamente al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe, all'attività svolta, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ed in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il tutto ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto Sociale, può delegare, ad uno o più Amministratori, parte delle proprie attribuzioni, nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri, e può istituire dei Comitati endo-consiliari, determinandone la composizione, la durata in carica ed i compiti. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, nominare procuratori speciali o consulenti terzi per singoli atti o categorie di atti o per gestioni particolari, stabilendone i limiti di firma, i poteri e le funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso, verificando altresì lo stato di attuazione delle iniziative assunte in seguito agli esiti della precedente autovalutazione.

#### **Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo**

Ai sensi dello Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge, il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni.

---

### Ruolo e deleghe del Vicepresidente

Il Vicepresidente, nella persona del Dott. Andrea Moneta, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 1° agosto 2022. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Vicepresidente il potere di [i] supportare il Presidente nelle materie di competenza del Consiglio, anche individuando azioni di miglioramento ed efficientamento del complessivo sistema di governance, [ii] gestire le relazioni istituzionali ed esterne in Italia con gli stakeholders pubblici e le Autorità, [iii] promuovere e favorire l'agenda ESG del gruppo Athora in Italia, [iv] indirizzare le strategie di crescita organica e non organica da presentare al Consiglio, comprese le M&A e le partnership di Bancassurance e [v] supportare l'Amministratore Delegato nell'attuazione delle linee guida strategiche definite dal Consiglio.

### Ruolo e deleghe dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, nella persona del Dott. Jozef Bala, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione a partire dal 01 agosto 2022; L'Organo Amministrativo ha attribuito all'Amministratore Delegato il potere di [i] redigere il budget, i piani pluriennali ed i piani strategici da presentare al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, [ii] gestire e garantire l'attuazione del budget, dei piani pluriennali e dei Piani strategici, nonché delle delibere del Consiglio di Amministrazione, adottando anche le linee guida e direttive operative, [iii] redigere proposte in tema di organizzazione della Società, flussi informativi e sistemi di controllo interno da presentare al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, [iv] adottare attività finalizzate all'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, [v] esaminare e valutare preliminarmente le operazioni di rilevante importanza economica e finanziaria per la Società o le sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni di maggior rilevanza, al fine della presentazione al Consiglio di Amministrazione, e supportare il Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione di tali operazioni, [vi] individuare gli obiettivi ed i rischi per la società e le sue attività, vigilare sulla situazione della società e la sua evoluzione potenziale ed avanzare proposte per migliorarne il rendimento, [vii] presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte e collaborare con esso in merito alle politiche remunerative per i dirigenti e i rappresentanti delle controllate, [viii] partecipare alle riunioni del Comitato di Direzione e dei Comitati manageriali di Governance e [ix] gestire le relazioni con la società di revisione e supervisionare la contabilità della Società e le procedure volte alla redazione, esame e approvazione del bilancio.

### Ruolo e deleghe del Direttore Generale<sup>5</sup>

In data 1° agosto 2022, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Dott. Jozef Bala quale Direttore Generale. Il Direttore Generale esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto Sociale. Il Direttore Generale partecipa al Consiglio di Amministrazione e disponendo per l'esecuzione delle medesime. Al Direttore Generale spettano le attribuzioni previste dallo Statuto Sociale e, in particolare, il compito di compiere atti dispositivi finalizzati a dare esecuzione alle deliberazioni sociali ed agli

---

<sup>5</sup> La figura del Direttore Generale coincide con quella dell'Amministratore Delegato.

incarichi conferitigli. Nello specifico, al Direttore Generale sono attribuite facoltà in materia di: 1) Portafoglio prodotti e servizi, 2) Liquidazione sinistri, 3) Polizze, 4) Nomine e revoche, 5) Facoltà in materia di contratti, 6) Operazioni bancarie e finanziarie, 7) Risorse umane, 8) Azioni giudiziarie, 9) Rappresentanza e firma sociale della società.

Il Direttore Generale può delegare propri poteri a dipendenti e/o a terzi conferendo procura nell'ambito delle attribuzioni ad esso spettanti. Il Direttore Generale esercita i propri poteri in conformità al Budget, al Piano Pluriennale ed ai Piani Strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione e riferisce all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale in ordine all'esercizio di tutti i poteri delegati. In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale, le funzioni sono svolte dal uno dei Dirigenti all'uopo designati dal Consiglio secondo la precedenza stabilita da quest'ultimo. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza od impedimento di quest'ultimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo.

#### Ruolo e funzioni dei Comitati endo-consiliari

Il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali. Il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza, mantiene un adeguato collegamento con le Funzioni Fondamentali e con l'Alta Direzione, prevedendo, da un lato, la costante partecipazione alle sedute del Comitato dei Responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Risk Management (e ove ritenuto opportuno del responsabile della Funzione di Compliance, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo) e, dall'altro, periodiche audizioni con i membri dell'Alta Direzione. Il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi scambia tutte le informazioni di reciproco interesse con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e, ove opportuno, si coordina con questi ultimi per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Comitato endo-consiliare Remunerazioni, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nella verifica della congruità del complessivo schema retributivo adottato dalla Compagnia.

Il Comitato endo-consiliare Conflitti, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse.

#### **Modifiche al Sistema di Governance**

Come sopra riportato, in data 1° agosto 2022, dopo l'approvazione delle competenti Autorità, si è perfezionato il passaggio delle quote azionarie di Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.) ad Athora Italy Holding DAC, a sua volta interamente controllata da Athora Holding Ltd. capogruppo del gruppo assicurativo Athora; quest'ultima, quindi, esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia.

La suddetta variazione della compagine azionaria ha comportato:

---

- l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo Statuto Sociale, il quale recepisce tutti gli adeguamenti necessari alla nuova struttura di governance derivanti dall'ingresso nel gruppo Athora, ivi compreso il cambio di denominazione sociale da Amissima Vita S.p.A. in Athora Italia S.p.A. e del Gruppo da Gruppo Assicurativo Amissima in Gruppo Assicurativo Athora Italia, divenuti efficaci in data 13 ottobre 2022 e che hanno determinato la realizzazione del rebranding del Gruppo;
- l'identificazione di un nuovo Organo Amministrativo, all'interno del quale sono stati nominati il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato. La composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione ha visto l'integrazione del numero di membri da sei ad otto, mantenendo la presenza di n. 3 amministratori indipendenti e l'istituzione dei Comitati endo-consiliari, a supporto dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, composti essenzialmente da amministratori indipendenti. A tal proposito, il nuovo Consiglio di Amministrazione, confermando l'istituzione del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e di quello Remunerazioni, ha istituito il Comitato endo consiliare Conflitti, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale ha attribuito un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio stesso nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Parti Correlate/Controparti Infragruppo e/o in potenziale conflitto di interesse;
- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dott. Jozef Bala quale Amministratore Delegato della Società, confermando la carica di Direttore Generale dal Dott. Bala ricoperta ed estendendo i relativi poteri gestori al pari del Comitato Esecutivo, comitato quest'ultimo in precedenza esistente e non confermato dal nuovo Consiglio.

Rilevano altresì le dimissioni dalla carica di Amministratore del Dott. Valerio Beccacci rassegnate nel mese di febbraio 2023 e la conseguente cooptazione del nuovo Amministratore da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile.

Risulta confermato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022 per scadenza del relativo mandato e, in continuità con gli esercizi precedenti, l'assegnazione della funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 al Collegio Sindacale.

#### **Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo**

Le unità organizzative di cui al controllo di linea (I livello o c.d. di prima linea di difesa) devono comunicare alle Funzioni Fondamentali, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi. In particolare, ciascuna funzione di controllo definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo da effettuarsi per l'Impresa e per le società strumentali. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le Funzioni Fondamentali si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e follow up tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica;
  - risultanze delle attività di risk assesment;
  - cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo;
  - risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti:
-



- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I piani delle attività delle Funzioni Fondamentali sono preventivamente sottoposti all'Organo Amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione riceve dalle Funzioni Fondamentali le seguenti informative:

- Piano annuale delle attività;
- Informativa semestrale afferente agli esiti degli accertamenti effettuati, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi;
- Informativa, c.d. Actuarial report, almeno con periodicità annuale della Funzione Attuariale.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali si concretizza altresì nella condivisione delle risultanze delle verifiche effettuate e nel coordinamento degli interventi di miglioramento individuati per la rimozione delle criticità rilevate, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato manageriale Rischi e del Management Committee.

I Titolari della Funzione di Internal Audit e di Compliance/Antiriciclaggio e Antiterrorismo mantengono collegamenti organici con l'Organismo di Vigilanza, relazionandosi con i medesimi in merito a:

- identificazione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- procedure di gestione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- stato di aggiornamento degli specifici protocolli di prevenzione;
- formazione sul D. Lgs. 231/2001, sul Modello di Organizzazione e Gestione sul Codice Etico;
- controlli di conformità effettuati sul rispetto della normativa D. Lgs. 231/2001;
- eventuali violazioni della normativa prevista dal D. Lgs. 231/2001.

Infine, le Funzioni Fondamentali mantengono un collegamento con la Società di Revisione in modo da essere informate dalle medesime circa eventuali violazioni delle normative inerenti ai principi contabili e fiscali italiani.

### **Politiche di remunerazione**

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, l'art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all'Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società. Il 3 ottobre 2022 l'Assemblea dei soci della Compagnia ha approvato le modifiche alle politiche di remunerazione valide per il triennio 2022-2024 sulla base di apposita relazione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers.

Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO).

Con riguardo all'altra categoria di interventi remunerativi, cd. promotivi o intuitu personae, rappresentati comunemente dagli avanzamenti di grado, dai provvedimenti ad personam e una tantum, il sistema di remunerazione aziendale definisce le linee-guida sia per il Personale rilevante che per le altre categorie di Personale; in particolare:

- a) Personale non rilevante ai fini del Regolamento 38/2018 ovvero dirigenti e riporti diretti dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale;
- b) Restante Personale impiegatizio.

Il sistema incentivante, al fine di contribuire positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati, utilizza i seguenti aspetti nella determinazione del premio:

- parametri quantitativi di performance che possono fare riferimento a indicatori economico-patrimoniali tradizionali (Generazione Organica di Capitale), a indicatori economico-patrimoniali che tengono conto della valutazione del rischio (RORAC ossia NOPAT/SCR) e di efficienza (Profitability New Business Value), nonché, per il Personale Rilevante, a obiettivi assegnati alle strutture di sovrintendenza, opportunamente corretti e ponderati ai rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati;
- parametri qualitativi risultanti da un giudizio del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda il Direttore Generale, e dall'Alta Direzione per i soggetti rientranti nel Personale Rilevante. Tale giudizio tiene conto non soltanto delle performance economiche finanziarie dei singoli, ma anche di altri parametri quali ad esempio la realizzazione dei progetti strategici previsti dal piano industriale, l'adesione ai valori aziendali e lo sviluppo professionale. Tali aspetti contribuiscono positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati.

L'effettiva erogazione sarà riconosciuta solo se siano verificate le condizioni di:

- solidità patrimoniale (in termini di Solvency 2 ratio target) in termini di adeguatezza attuale e prospettica (in base alle valutazioni ORSA), secondo i livelli di appetito e tolleranza al rischio fissati dall'Organo Amministrativo;
- solidità patrimoniale anche in presenza di scenari avversi di mercato; efficienza patrimoniale, cioè che la Compagnia abbia un Solvency Ratio non inferiore al limite di tolleranza più basso previsto dal Risk Appetite Framework (c.d. Hard Limit).

Si descrivono di seguito, le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivisa per destinatario.

#### **Remunerazione degli Amministratori**

Spetta all'Assemblea dei Soci la definizione della remunerazione dell'Organo Amministrativo; in aggiunta ai compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, determina i compensi da attribuire ai Consiglieri ai quali vengono conferite specifiche attribuzioni (quali ad esempio la partecipazione a comitati endo-consigliari), per i quali l'Assemblea procede con successiva ratifica ovvero con la determinazione preventiva di un importo complessivo.

Agli Amministratori spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

#### **Remunerazione dell'Organo di Controllo**

I compensi dell'Organo di controllo sono stabiliti dall'Assemblea dei Soci e l'attuale schema di remunerazione dell'Organo di Controllo non prevede un emolumento variabile né compensi basati su strumenti finanziari. Inoltre, viene corrisposto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

#### **Remunerazione delle Funzioni di Fondamentali**

La remunerazione dei responsabili e del personale delle Funzioni Fondamentali è fissata in ragione del livello di responsabilità ed impegno connessi al ruolo. Per tali Funzioni, sono evitate remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari, se non legate ad obiettivi connessi allo svolgimento delle attività di funzione coerentemente con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e collegate esclusivamente al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

#### **Remunerazione del Direttore Generale**

Relativamente alla remunerazione della figura apicale del Direttore Generale, il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) corrisponde ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda per il 2022 con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 75% ad un massimo del 150%.

#### **Remunerazione del Personale Rilevante**

Il Personale Rilevante, cd. risk taking staff, è composto da posizioni organizzative che, per ruolo, livello gerarchico, mansione, e responsabilità, sono deputate ad attività con un significativo impatto sul profilo di rischio dell'impresa, o da soggetti la cui entità della componente remunerativa fissa e variabile è tale da assumere una certa rilevanza in termini assoluti sotto il profilo reddituale e/o quando nei termini ponderati del mix retributivo la componente variabile supera almeno la soglia del 30% rispetto agli elementi retributivi complessivi.

Il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 30% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

#### **Remunerazione dei Dirigenti**

Fermo restando i principi generali e le modalità di erogazione del sistema incentivante, per i restanti Dirigenti, il premio viene definito in base al raggiungimento degli obiettivi che di anno in anno individua il Consiglio di Amministrazione e comunica in forma scritta ai soggetti interessati, nei termini di seguito indicativamente esposti a titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ad un giudizio qualitativo espresso dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

#### **Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento**

Per i dirigenti è data la possibilità di accedere al Fondo Pensione Preesistente a loro riservato, prevedendo la destinazione del Trattamento di Fine Rapporto e la contribuzione aziendale prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa aziendale o secondo le singole pattuizioni individuali.

---

Il Fondo Pensione ha le caratteristiche previste dal decreto legislativo 252/2005, prevede la possibilità di riscatto parziale solo nelle casistiche previste dalla vigente normativa, mentre, al termine del rapporto di lavoro per quiescenza, il dirigente in base all'anzianità lavorativa potrà scegliere tra il riscatto totale della posizione previdenziale integrativa oppure decidere l'erogazione sotto forma di rendita periodica. In entrambe le casistiche dopo applicazione della dovuta tassazione.

Il capitale viene rivalutato di anno in anno in base all'andamento della polizza sottoscritta dal Fondo Pensione con il gestore assicurativo (Athora Italia stessa) secondo le condizioni previste in convenzione.

### **Remunerazione Personale impiegatizio**

In un'ottica di equità interna e di coerenza/competitività rispetto al mercato esterno, gli interventi promotivi rivolti a tutte le categorie di Personale dipendente saranno ispirati al generale principio di prudente gestione dei costi nel rispetto delle seguenti linee-guida:

- a) Parametri promotivi: devono tenere conto delle esigenze di budget per l'esercizio di riferimento, le strategie dei piani industriali deliberati, rispondendo a logiche di gestione del turnover, sviluppo delle risorse e copertura dei ruoli organizzativi rilevanti in ottica di back-up e di leva motivazionale;
- b) Strumenti di segnalazione/rilevazione: è istituito un sistema formalizzato di PMS (sistema di misurazione delle performance) in base al quale i responsabili (dirigenti e riporti apicali), tramite scheda standardizzata e specifica per grado, rilevano la valutazione delle risorse umane di competenza. La valutazione comprende due perimetri uno focalizzato sulle performance di funzione e l'altro sulle competenze valoriali (professionali e comportamentali), con un livello di scoring massimo di 5 parametri valutativi, ed esprime il relativo punteggio su una scala di 6 valori, dove il punteggio 1 rappresenta il minimo livello di soddisfazione e il punteggio 6 rappresenta il massimo livello di soddisfazione.

## **B.2 Requisiti di competenza e onorabilità**

I membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, nonché i Titolari delle Funzioni Fondamentali e dei soggetti che svolgono tali funzioni ed i dirigenti con compiti strategici la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa (c.d. Personale Rilevante o "Risk Takers") devono possedere i requisiti di idoneità alla carica, così come dalla normativa vigente.

### **Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità degli Amministratori, Sindaci e del Direttore Generale (di seguito anche gli "esponenti aziendali")**

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso di una prima seduta utile successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei Soci e comunque entro 30 giorni, verifica la sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Consiglieri di nuova nomina sia a livello individuale, sia in termini di adeguatezza collettiva del Consiglio stesso.

Il Collegio Sindacale, nel corso di una prima riunione utile successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei Soci e comunque entro 30 giorni, verifica la sussistenza dei requisiti di

idoneità in capo ai Sindaci di nuova nomina sia a livello individuale, sia in termini di adeguatezza collettiva del Collegio stesso<sup>6</sup>.

Con riferimento al Direttore Generale, la verifica viene svolta dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della deliberazione di nomina.

Ai fini della valutazione dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, questi ultimi devono fornire alla Compagnia tutte le informazioni rilevanti e utili ai fini dell'attività di due diligence in capo ad ogni organo competente; tali informazioni devono perlomeno prevedere:

- Curriculum Vitae e documento di identità;
- certificati di iscrizione all'Albo professionale (*se applicabile*);
- documentazione probatoria delle qualifiche professionali e di acquisizione dei crediti formativi obbligatori (*se applicabile*);
- lista completa degli incarichi in capo all'esponente con evidenza dell'impegno previsto<sup>7</sup>;
- autodichiarazione dell'esponente di poter dedicare tempo sufficiente allo svolgimento dell'incarico<sup>8</sup>;
- Certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
- Dichiarazione Sostitutiva, debitamente sottoscritta, rilasciata ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 attestante la sussistenza dei requisiti di idoneità.

Gli esponenti aziendali sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Compagnia l'insorgere di eventuali situazioni impeditive che precludano al soggetto di ricoprire la carica.

Inoltre, Athora Italia richiede ad ogni Consigliere e Sindaco di fornire almeno annualmente un'autocertificazione volta a confermare e/o aggiornare le informazioni presentate in sede di nomina. Con riferimento al Direttore Generale<sup>9</sup>, il mantenimento dei relativi requisiti di idoneità viene monitorato dalla Direzione del Personale, secondo le stesse modalità seguite per i Consiglieri e Sindaci. Nel caso in cui si verificano variazioni rilevanti o eventi di allerta, la Direzione del Personale/Funzione Risorse Umane e Normativa effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, per tale soggetto è necessario procedere ad una nuova valutazione in caso di riorganizzazione della Compagnia come, ad esempio, la variazione degli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale svolgono annualmente, e in corrispondenza di eventuali modifiche sostanziali delle attività aziendali o del relativo profilo di rischio, un processo di autovalutazione, con l'obiettivo di valutare gli aspetti di adeguatezza ed il livello di funzionamento e di efficienza, nonché di individuare eventuali elementi di miglioramento e/o le azioni correttive per colmare eventuali gap. Tale processo riguarda l'Organo nel suo insieme e il contributo che i singoli consiglieri/sindaci apportano ai relativi lavori e la valutazione è estesa ai Comitati interni all'Organo Amministrativo. Gli esiti del processo di autovalutazione svolto dal Collegio Sindacale sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione, al

---

<sup>6</sup> Rif. Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022 entrato in vigore dal 01 novembre 2022.

<sup>7</sup> A partire dall'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022.

<sup>8</sup> A partire dall'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022.

<sup>9</sup> Nel caso tale figura sia distinta da quella di Amministratore Delegato.

fine di essere esaminati nell'ambito della revisione annuale del sistema di governo societario svolto da quest'ultimo ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018.

In occasione dei rinnovi successivi alla prima nomina, non è necessaria una nuova verifica del rispetto dei requisiti di idoneità, salvo il ricorrere di eventi in grado di incidere sulla valutazione iniziale. Nel caso in cui si rendesse necessario, tale verifica viene in ogni caso limitata ai soli profili soggetti a variazioni rilevanti che incidono sulla situazione dell'esponente, sul ruolo ricoperto da quest'ultimo o sulla composizione collettiva dell'organo competente.

#### **Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, dei soggetti che svolgono tali funzioni e del Personale Rilevante**

Il Direttore Generale e il Responsabile della Direzione Centrale del Personale e IT, con l'eventuale ausilio di una società di consulenza nel caso di selezioni all'esterno, identificano il profilo teorico dei candidati per la nomina del Titolare delle Funzioni Fondamentali, dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante.

Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità avviene in sede di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda invece i soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali, la Direzione del Personale/Funzione Risorse Umane e Normativa verifica, al momento della selezione, la sussistenza dei requisiti di idoneità in capo a tutto il personale impiegato presso le Funzioni Fondamentali.

Per quanto riguarda il Personale Rilevante, la relativa verifica dei requisiti di idoneità viene effettuata dalla Direzione del Personale/Funzione Risorse Umane e Normativa al momento della selezione.

Ai fini della valutazione dei requisiti di idoneità dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante, questi ultimi devono fornire alla Compagnia:

- Curriculum Vitae e documento di identità;
- Certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
- Dichiarazione Sostitutiva, debitamente sottoscritta, rilasciata ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 attestante la sussistenza dei requisiti di idoneità.

Con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e ai soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali, i relativi requisiti di indipendenza sono garantiti mediante l'istituzione di dette Funzioni secondo i disposti normativi di cui all'art. 27 Regolamento IVASS n. 38/2018. Nel caso dovessero verificarsi fattispecie che possano compromettere l'indipendenza del giudizio, il Titolare della Funzione Fondamentale, il soggetto interessato che svolge la Funzione Fondamentale deve comunicare alla Direzione Personale/Funzione Risorse Umane e Normativa la circostanza ai fini delle relative valutazioni. Con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, dette valutazioni sono formalizzate in un documento che la Direzione del Personale porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione.

La verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante viene effettuata annualmente dalla Direzione del Personale/Funzione Risorse Umane e Normativa, richiedendo ai soggetti interessati un aggiornamento delle informazioni presentate all'atto della nomina/assunzione dell'incarico. Nel caso in cui si verificano variazioni rilevanti o eventi di allerta (denunciati sia dagli stessi soggetti interni o da esterni) con riferimento ai Titolari delle

---

Funzioni Fondamentali, la Direzione del Personale effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

### **B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

#### **Risk Governance**

Il sistema di governance della Compagnia è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

Il modello organizzativo aziendale coinvolge le funzioni aziendali secondo i seguenti Ruoli e Responsabilità.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza e approva il report ORSA.
  - Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.
  - Ufficio Legale: predispone per il Direttore Generale le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva il Direttore Generale nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente il Direttore Generale sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.
  - Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi, e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola il requisito di capitale per il rischio operativo, aggrega i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio e calcola il requisito di capitale BSCR. Inoltre, la Funzione interviene nel calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite fornendo gli shocks per modulo di rischio dello scenario equivalente. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
  - Funzione Attuariale: ha la responsabilità di coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche calcolate dall'Ufficio Solvency & Economic Valuation secondo i principi Solvency II, di
-

valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e Solvency II ed attestare la correttezza dei procedimenti seguiti. La Funzione contribuisce inoltre ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia fornendo supporto alla Funzione di Risk Management: nell'analisi degli scostamenti dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità valutato secondo Formula Standard; nell'individuazione degli scenari tecnici e degli stress test e nelle conseguenti valutazioni tecniche ricomprese nella valutazione dei rischi di solvibilità (ORSA) nonché nella valutazione dell'effetto di mitigazione del rischio, derivante dalla riassicurazione, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

- Direzione Finanziaria – Amministrativa:
  - Ufficio Investimenti: è responsabile della definizione della Asset Allocation, della valutazione ALM, e di fornire gli elementi informativi relativi agli asset finanziari utili per il calcolo degli SCR Market Risk ed il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk).
  - Ufficio Bilancio: è responsabile del Bilancio Local GAAP, IFRS standard & EBS Solvency, nonché del relativo tiering e dell'impatto fiscale, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale, ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza calcola il requisito di capitale per rischio controparte (SCR default) sulla base anche degli elementi forniti dalle altre funzioni/unità operative coinvolte nel processo di governo dei rischi.
  - Pianificazione Strategica: è responsabile della proiezione del Bilancio Local GAAP e collabora con Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting per la proiezione del bilancio economico di Solvibilità, predispone informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali. Nell'ambito della pianificazione strategica, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali; determina i dati utili per l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite.
  - Solvency e Capital Management è responsabile del processo di capital management:
    - Ufficio Solvency Economic Evaluation: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock per il calcolo della capacità di assorbimento delle riserve tecniche (cd. LAC Technical Provisions per i moduli SCR Market e SCR Underwriting), dei Reinsurance Recoverables, del Risk Margin e del SCR Underwriting. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk), supporta l'Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting nel processo di analisi dei movimenti dei fondi propri.
    - Ufficio Solvency Balancesheet & Reporting: collabora nella la proiezione del bilancio economico di Solvibilità con Pianificazione Strategica, calcola la capacità di assorbimento per le imposte differite (cd. LAC DT),



verifica l'eligibilità dei fondi propri disponibili alla copertura del requisito patrimoniale, l'analisi dei movimenti dei fondi propri; è responsabile della reportistica Solvency all'Organo di Vigilanza e al mercato.

- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.
- Funzione di Compliance: è responsabile del presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione.
- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

Relativamente alle prerogative ed alle responsabilità dei comitati:

#### COMITATI ENDO-CONSILIARI

##### **COMITATO CONTROLLI E RISCHI**

Il Comitato è istituito in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti.

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il Comitato si dota di un Regolamento di Funzionamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Inoltre, alle riunioni del Comitato, partecipano i Titolari della Funzione di Internal Audit e della Funzione di Risk Management e, ove ritenuto opportuno dal Comitato, il Titolare della Funzione Compliance, Attuariale e di Antiriciclaggio/Antiterrorismo, nonché i membri dell'Alta Direzione, i responsabili di altre funzioni aziendali ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile. Il Comitato ha il compito di:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nel periodico monitoraggio del complessivo sistema di governo societario, contribuendo al riesame annuale dello stesso ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018;
  - nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (c.d. RAF), svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite*) e la soglia di tolleranza (c.d. *Risk Tolerance*);
  - esamina le politiche di gestione e valutazione dei rischi e la relativa coerenza con le valutazioni ORSA;
  - esamina i programmi delle attività e le relazioni periodiche predisposte dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione;
-

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia e al profilo di rischio assunto;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- assicura che nell'ambito delle valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i profili connessi ai fattori ESG.
- riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle tematiche trattate nel corso di ogni riunione precedente alle sedute consiliari e, comunque, in relazione all'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno ogni qualvolta si renda necessario anche ai fini delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

#### **COMITATO REMUNERAZIONI**

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nel relativo monitoraggio della coerenza e congruità, in modo che queste ultime siano congrue e coerenti con il profilo di rischio della Compagnia. Il Comitato collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi ai fini anche di valutare la coerenza delle componenti remunerative ed il profilo di rischio assunto dall'impresa (c.d. *Risk Appetite Framework* - RAF).

#### **COMITATO CONFLITTI<sup>10</sup>**

Il Comitato ha un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione e assiste quest'ultimo nel presidio delle tematiche e nelle valutazioni relative alle operazioni con Controparti Infragrupo e/o in potenziale conflitto di interesse. Nell'ambito della valutazione preventiva di competenza delle operazioni con Controparti Infragrupo e/o in potenziale conflitto di interesse, analizza gli impatti sul profilo di rischio e sulla solvibilità/situazione finanziaria della Compagnia, nonché i potenziali rischi di contagio o di conflitto di interessi.

#### COMITATI DI GOVERNANCE

##### **COMITATO RISCHI**

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La missione del Comitato è di:

---

<sup>10</sup>Comitato istituito dal 28 settembre 2022

- Valutare l'efficacia e migliorare la governance della struttura di gestione dei rischi, comprese le strategie, le politiche e i limiti e la propensione al rischio sia in ottica attuale che prospettica
- Valutare l'efficacia e il miglioramento del processo di gestione dei rischi e delle metodologie sia per i rischi finanziari e non;
- Controllare periodicamente l'adeguatezza della struttura di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Impresa e del profilo di rischio assunto così come il suo effettivo funzionamento;
- Supportare il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endo-consiliari e l'Alta Direzione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio definiti dal Consiglio.

I compiti del Comitato devono includere le seguenti attività:

- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione un framework di gestione dei rischi che comprende: (i) strategie e governance del modello incluse le deleghe di potere, (ii) le politiche di rischio e il framework della propensione al rischio (comprese le tolleranze e limiti), (iii) le metodologie per le misure di performance basate sui rischi e i processi per la gestione di tutti i rischi aziendali;
- Procedere a garantire l'effettiva attuazione e applicazione del RAF, delle strategie, delle politiche e dei processi per la gestione dei rischi;
- Valutare i rischi correlati a problemi derivanti da rapporti di audit e valutazioni di Business Assurance, compresa la valutazione delle azioni di remediation individuate;
- Garantire l'applicazione dei poteri delegati e dei limiti operativi per i principali fattori di rischio (comprese eventuali modifiche materiali);
- Valutare l'impatto dei piani aziendali, delle iniziative strategiche, e dei nuovi prodotti sul profilo di rischio complessivo, sul fabbisogno di capitale, garantendo l'allineamento con il framework di propensione al rischio;
- Garantire la definizione dei limiti operativi per la gestione delle esposizioni rispetto alla propensione al rischio;
- Valutare i risultati delle prove di stress test e analisi di scenario per i principali rischi in relazione allo scenario centrale del piano strategico;
- Proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni Contingency plan e relative azioni di escalation;
- Monitorare (i) la realizzazione e l'efficacia nel continuo dei processi di gestione del rischio, (ii) le risposte e le azioni di gestione delle criticità, (iii) le interazioni tra i fattori di rischio, (iv) i rischi non quantificabili, le informazioni sui principali fattori di rischio, comprese le eventuali eccezioni o violazioni dei limiti quali-quantitativi.

#### **COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT**

Il Comitato Investimenti e di Capital Management attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di

Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

In ambito di Investimenti, il Comitato si occupa di:

- verificare l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari di riferimento, cercando di interpretarne la possibile evoluzione di breve e medio-lungo periodo;
- analizzare la situazione degli investimenti finanziari per il portafoglio complessivo e controllare l'operatività effettuata nel periodo e gli indicatori di rendimento e di rischiosità del portafoglio;
- verificare che le movimentazioni degli attivi siano state effettuate nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti sanciti dalla normativa vigente in materia di investimenti;
- individuare le politiche di investimento del portafoglio in termini di asset allocation tattica, di tipologia di strumenti finanziari utilizzati, di mercati e/o valute di riferimento, identificando gli interventi operativi che, tenuto conto anche delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari e della gestione integrata tra attivi finanziari e passività assicurative, meglio si addicano agli obiettivi di rendimento-rischio definiti dall'Organo Amministrativo;
- valutare specifiche operazioni finanziarie che, per particolare rilevanza dimensionale o per particolare complessità oppure in quanto relative a strumenti connotati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili ed indipendenti, necessitano di una approfondita analisi tecnica multifunzionale;
- coordinare le diverse funzioni aziendali interessate nella definizione ed attuazione delle politiche di investimento e nella gestione dei rischi, in attuazione di quanto disposto all'interno di specifiche politiche e procedure aziendali;
- analizzare il reporting predisposto dall'Ufficio Investimenti contenente un riepilogo di investimenti effettuati in attivi complessi/illiquidi, rendimenti ottenuti, plus/minusvalenze latenti e realizzate e dividendi ricevuti, con particolare evidenza per i sub-funds della ICAV. Il reporting contiene anche misure sintetiche di SCR Spread;
- autorizzare le operazioni di investimento in attivi complessi/illiquidi e il loro inquadramento nel contesto regolamentare Solvency 2 – Standard Formula svolgendo le attività indicate nella specifica procedura aziendale;
- identificare specifici piani d'azione per il contenimento di potenziali rischi che dovessero emergere in relazione agli investimenti in essere;
- valutare ed approvare i metodi di valutazione degli strumenti finanziari (esclusi gli investimenti immobiliari e le partecipazioni) e la classificazione per livelli;
- relativamente agli investimenti effettuati per il tramite del veicolo, valutare le informative relative alle verifiche trimestrali, comprendenti il controllo dei limiti, e a quelle annuali, sia dal punto di vista dei contenuti (granularità e completezza delle informazioni) sia dal punto di vista dell'esito dei controlli (evidenza di criticità) e predisporre opportuna reportistica per il Comitato Controllo e Rischi e per il Consiglio di Amministrazione;
- analizzare le dinamiche della produzione netta (premi e liquidazioni) e l'evoluzione prevista per il flusso di attività e passività (ALM - Asset Liability Management).

In ambito di Capital Management, i compiti e le funzioni del Comitato includono:

---

- raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione su:
  - un processo di allocazione del capitale e una metrica di misurazione delle performance basata sul rischio che siano coerenti con le disposizioni quadro sull'appetito per il rischio, la sua strategia e gli obiettivi di business;
  - possibili azioni di gestione del capitale, incluse, senza limitazione, l'emissione di fondi propri, soluzioni di copertura finanziaria finalizzate a stabilizzare la volatilità di bilancio, soluzioni di cessione dei rischi quali la riassicurazione e altre soluzioni innovative ecc.;
- valutazioni volte a:
  - garantire la coerenza del Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rispetto alle disposizioni quadro sull'appetito per il rischio, le strategie e gli obiettivi di business;
  - assicurare che siano in atto processi e procedure in conformità con la regolamentazione applicabile, in particolare con riferimento a:
    - le procedure per assicurare che i termini e le condizioni di ogni elemento dei fondi propri, sia in quel momento che successivamente, soddisfino i requisiti applicabili in materia di capitale e siano classificati correttamente;
    - le procedure per garantire che i termini e le condizioni per ogni elemento dei fondi propri siano chiari e privi di ambiguità;
    - le procedure per regolamentare l'emissione dei fondi propri in conformità con un piano di gestione a medio termine;
    - le procedure atte a garantire che le attestazioni dei dividendi relativi alle azioni ordinarie siano rispettate in termini di allocazione del capitale, identificando e documentando le situazioni in cui è prevedibile un posticipo o una cancellazione dei dividendi distribuiti da fondi propri;
  - analizzare l'impatto dei piani industriali, delle iniziative strategiche e dei nuovi prodotti sulla posizione di capitale;
- monitoraggio relativo a:
  - livello di adeguatezza patrimoniale su base attuale e prospettica;
  - fattori chiave di rischio che minacciano la solvibilità;
  - allocazione del capitale e la metrica di misurazione delle performance basata sul rischio.

La finalità del Comitato è di:

- assicurare un adeguato livello di capitalizzazione, in conformità con le disposizioni quadro sull'appetito per il rischio;
- coadiuvare il processo di pianificazione strategica e la strategia, definendo il processo di allocazione del capitale e la metrica per misurare le performance sulla base del rischio;
- discutere e valutare, nel contesto del processo di pianificazione strategica, il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine assicurando che vi siano in atto processi e procedure in conformità con la normativa applicabile;
- discutere e valutare l'impatto di possibili azioni di gestione del capitale che possano influenzare la posizione di solvibilità.

## COMITATO RISERVE

---

Il Comitato, individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve. Valuta periodicamente le risultanze delle diverse analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve vita nel complesso, come ad esempio Best Estimate, riserve di Bilancio e altri aspetti che riguardano le liability.

Il Comitato inoltre analizza e valuta le analisi di approfondimento, di back testing e i report della Funzione Attuariale.

### **COMITATO DATA GOVERNANCE**

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

La finalità del Comitato è di:

- valutare l'evoluzione del sistema di Data Governance aziendale e l'eventuale necessità di modifiche formulando proposte e pareri in merito alle iniziative;
- approvare con frequenza annuale un Piano di Data Governance che stabilisce le principali iniziative previste per i successivi 12 mesi;
- validare con frequenza almeno annuale un Report delle attività svolte, delle principali criticità e delle iniziative avviate da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

### **Valutazione del Profilo di Rischio**

Premesso che l'impresa provvede a definire le categorie di rischio, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai "rischi significativi".

Per "rischi significativi", si intendono tali i rischi di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento IVASS n. 32/2016; nello specifico, l'Impresa considera tutti i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli "significativi", intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e determina le corrispondenti esigenze di capitale (art. 2 del Reg. IVASS n. 38/2018).

Per la valutazione del profilo di rischio, la Compagnia ha definito una propria tassonomia dei rischi che è declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e comprendono sia quelle individuate direttamente all'Art. 101 della Direttiva (Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità) sia quelle considerate all'Art. 45 della Direttiva Solvency 2 (Valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA).

---

Categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
Rischio di credito	art.19	SCR
Rischio di liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	All. 1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art. 19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

La Compagnia, oltre al recepimento dei rischi previsti dalla Normativa, recepisce l'universo di rischi Athora ovvero l'insieme delle categorie di rischio riportate nella tabella sottostante.

<b>Rischio Strategico</b>	Rischio di Governance	<b>Rischio di Mercato</b>	Rischio di Spread	<b>Rischio di Sottoscrizione</b>	Rischio di Mortalità	<b>Rischi Operativi</b>	Rischi sulle informazioni e sulla sicurezza	<b>Rischio di Non Conformità alle Norme</b>	Crimine finanziario	<b>Rischio Reputazionale</b>	<b>Rischi Emergenti</b>
	Rischio di Modello di Business		Rischio del Valore degli Investimenti		Rischio di Longevità		Rischi sui dati		Legale e Regolamentazione		
	Rischio relativo alla Cultura e alle Persone		Altri ALM/Rischi di Mercato		Rischio di Disabilità		Rischi di Terze Parti		Integrità di Mercato		
	Rischio di Sostenibilità		Rischio di Default e di <u>Migrazione</u>		Rischio Comportamentale del Detentore della Polizza		Rischio della continuità del business		Condotta del Cliente		
		<b>Rischio di Credito</b>	<b>Rischio di Liquidità</b>	<b>Rischio di Spesa</b>	<b>Rischio di Cambiamento</b>		Rischio del Processo di Business		Condotta del Datore di Lavoro		
							Rischio di canali distributivi		Rischio di Privacy		
					Rischio di cambio						
					Rischio del Modello				<b>Rischio di Tassazione</b>		

Ciascuna categoria è poi declinata in sotto-categorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

La Compagnia gestisce ciascuna categoria di rischio attraverso il governo del sistema dei controlli interni, delle c.d. "management actions", o in caso di impatti sui limiti RAF (rischi significativi), attraverso i piani di contingenza. I limiti operativi sono declinati nelle politiche relative, i limiti per sotto moduli di rischio sono coerenti con i Risk Balance definiti dal Risk Appetite Framework. L'Impresa provvede periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne ha attribuito l'ownership.

La funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali è prevista l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse

stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Manager effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi sul ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

### **RISCHIO MERCATO**

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività. Oltre all'effetto attualizzazione si considera la *loss absorbing capacity* (LAC), cioè la capacità di assorbimento delle perdite determinata dalla riduzione degli utili discrezionali attesi (Future Discretionary Benefits, FDB);
- Il rischio spread è valutato considerando l'impatto di shock fattoriali coerenti con il merito creditizio (cd. *Credit Quality Step* ex standard formula) degli strumenti esposti al rischio. La capacità di assorbimento delle perdite è considerata anche nella valutazione del rischio *spread*;
- Con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
  - Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
  - Rischio base dei derivati: viene valutato sulla base del monitoraggio di un limite operativo, individuato di volta in volta come livello massimo di esposizione finanziaria, tenuto conto della complessità dello strumento, delle caratteristiche del portafoglio di investimenti dell'Impresa e degli impatti sul livello complessivo di sicurezza, qualità,
-



liquidità e redditività. Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli. L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

### **RISCHIO CREDITO / CONTROPARTE**

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Il **rischio credito** nell'accezione di rischio Paese, non incluso in formula standard, è determinato dall'esposizione su emittenti governativi. In particolare, si valuta l'impatto sui fondi propri e sulla ratio di solvibilità 2 di uno shock nello spread / premio al rischio dei titoli di stato presenti alla data di valutazione.

Tale rischio è valutato con riferimento ai titoli governativi.

Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

Per le esposizioni in strumenti finanziari complessi (di tipo debito privato *unrated*) viene effettuata un'analisi quali-quantitativa per il corretto modulo di rischio SCR Spread oppure SCR Default.

La Direttiva Solvency II ha stabilito nuovi requisiti per gli investimenti come descritto nell'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE, nell'articolo 37-ter del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), nel Regolamento IVASS n° 24/2016.

La Direttiva stabilisce dunque criteri qualitativi in merito agli investimenti, ovvero le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono investire tutte le loro attività conformemente al principio della persona prudente, soltanto in attività e strumenti dei quali possano identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale e in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio ne suo complesso..

La Compagnia investe in attivi c.d. “illiquidi” ovvero strumenti finanziari che per loro natura sono privi di rating e non vengono scambiati in mercati regolamentati.

Per loro natura, questi strumenti di debito richiedono un approccio di tipo prudente in linea con i requisiti PPP previsti dalla Direttiva Solvency 2, ed una valutazione dei requisiti patrimoniali basati sui rischi mediante approccio expert judgement, che per le imprese assicurative trova declinazione negli Atti Delegati all’art.2.

Al fine di monitorare l’esposizione in attivi illiquidi, in conformità a quanto previsto dalla politica in materia di Investimenti, e valutarne il grado di rischiosità, la Compagnia ha istituito un processo di Financial & Credit Risk Management.

Il processo si basa su analisi quali-quantitative, usufruendo di servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti, per la determinazione del merito creditizio ed in particolare sulla valutazione indipendente del Fair Value di un campione di strumenti del portafoglio di attivi illiquidi caratterizzati da elevata rischiosità.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l’Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L’esposizione al rischio è mitigata dalla riserva (buffer) di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito / controparte.

### **RISCHIO ALM**

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

### **RISCHI TECNICO ASSICURATIVI**

I rischi tecnico-assicurativi considerati materiali sono:

- il rischio longevità,
- il rischio mortalità,
- il rischio catastrofe,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata),
- il rischio spesa.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

---

**RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

**RISCHIO DI APPARTENENZA A UN GRUPPO**

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio contagio viene considerato qualora l'Impresa istituisca rapporti di partecipazione / prestiti con altre società del Gruppo che possano drenare capitali e determinare effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa.

Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

**RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME**

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

**RISCHIO STRATEGICO**

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

**RISCHIO REPUTAZIONALE**

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk self assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

**RISCHIO LEGALE**

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

---

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk self assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

### **RISCHIO DI TASSAZIONE**

il Rischio di Tassazione viene definito come il rischio di incorrere in oneri fiscali non previsti e/o inattesi, ad esempio a causa di cambiamenti nella prassi o nell'interpretazione o di una consulenza fiscale errata.

### **RISCHIO EMERGENTE**

La Compagnia definisce il rischio emergente come: "Un rischio di recente sviluppo o in evoluzione che si ritiene possa avere un impatto significativo sulla solidità finanziaria, sulla posizione competitiva o sulla reputazione della compagnia. Il rischio emergente può non essere ancora compreso appieno o non essere considerato in modo tradizionale (ad esempio, termini e condizioni, prezzi, riserve o determinazione del capitale)".

La Compagnia deve disporre di processi adeguati per identificare, valutare e misurare i rischi emergenti.

In particolare, per identificare i rischi emergenti, che potrebbero influire negativamente sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi, la compagnia adotta un approccio sia top-down che bottom-up ed utilizza sia fonti esterne che interne.

I rischi emergenti identificati devono essere documentati in un registro dei rischi emergenti.

Per loro stessa natura, i rischi appena identificati possono essere difficili da valutare, ma può essere utile considerare gli impatti potenziali (ad esempio, l'analisi degli scenari) e i possibili tempi (ad esempio, i prossimi 3 anni, più di 3 anni).

I rischi possono essere valutati in termini di probabilità e impatto e compilati in registri dei rischi. Inoltre, possono essere valutati quantificando scenari plausibili ma di impatto, ciò avviene principalmente attraverso il processo di Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) della compagnia.

I rischi emergenti difficili da quantificare possono essere considerati qualitativamente, attraverso la relazione ORSA o nelle discussioni del Comitato Rischi della Compagnia.

### **Attività e obiettivi del processo ORSA**

In conformità alle "Linee Guida per la Valutazione attuale e prospettica dei rischi" declinate la Compagnia conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica (ORSA) al fine di monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria dell'Impresa in ottica attuale e prospettica non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

In quest'ottica la Compagnia identifica gli obiettivi di:

- Valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
  - Valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
-

- Fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- Promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;
- Fornire valutazioni addizionali ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio della Compagnia.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA, le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- Analisi del piano strategico;
- Analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali;
- Analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze della Compagnia e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- Proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base del piano strategico;
- Determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione;
- Calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency 2;
- Analisi dei rischi ai quali la Compagnia è esposta o potrebbe essere potenzialmente esposta nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- Calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi.
- Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio e il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Con particolare riferimento al legame con la definizione del Piano Strategico le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione dello Strategic Plan permettendo:

- Di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- Di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di Capital management le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La definizione della Asset Allocation Strategica viene disegnata mediante la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi di mercato, liquidità e default; anche per ciò che concerne il disegno dei nuovi prodotti (c.d. new business), viene preso in considerazione la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi tecnici; ne consegue che la stima del profilo di rischio/rendimento desiderato sia coerente con l'appetito al rischio e la tolleranza definita in fase di pianificazione.

---

La Compagnia ha attuato procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione degli specifici comitati (Investimenti e Capitale, Rischi).

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza prestabilita (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche (con particolare riferimento a quanto definito all'interno delle Politiche di: Gestione dei Rischi, ALM, liquidità, Rischi Operativi).

La Compagnia ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency 2.

A tal fine, Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Funds e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Il processo ORSA prevede in ogni caso, oltre alla proiezione del requisito di capitale e del capitale disponibile nello scenario base, coerente con il piano industriale della Compagnia, anche almeno due scenari alternativi, al fine di tenere conto dei principali fattori endogeni ed esogeni che potrebbero modificare la traiettoria di sviluppo del business della Compagnia.

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio, proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale;
  - B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale di un Impresa e/o Gruppo a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli; analisi quali reverse stress test, back testing e scenari di stress con fattori combinati di rischio sono effettuati sia sulle principali variabili finanziarie che anche su eventi dipendenti dal comportamento degli assicurati, tenuto conto dell'andamento dei riscatti;
  - C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
-

D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione Centrale finanziaria- Amministrativa (CFO), la Direzione Investimenti, la Direzione Centrale Tecnica, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, la Compagnia effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) comunque, (cd. non-regular ORSA) un aggiornamento della proiezione dell'indice di solvibilità ogni qualvolta che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, ovvero in caso di deviazione dell'Indice di Solvency Ratio che presenti una riduzione superiore a 20 p.p. rispetto alle valutazioni precedenti (trimestrali), e/o in caso di sfioramento dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework per cui si attiverà il relativo processo di escalation.
- c) e, in ogni caso (cd. non-regular ORSA), in presenza di operazioni straordinarie o di fattori che determinino un sostanziale cambiamento del profilo di rischio dell'Impresa (e.g. il mutamento dello scenario economico-finanziario che richieda una revisione sostanziale della strategia finanziaria in termini di profilo rischio/rendimento, una deviazione dell'evoluzione del portafoglio polizze da quanto previsto nel business plan che richieda una revisione della strategia di business, l'investimento in nuove asset class o attuazione di operazioni di carattere occasionale o non ricorrente, quali proposta di nuove tariffe/canali, che, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, determinano l'insorgere di rischi significativi).

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

### **Risk Appetite Framework**

La Compagnia si è dotata di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).

Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali.:

Il presidio sui rischi, nell'ambito del RAF, viene effettuato attraverso:

- L'uso di indicatori di propensione al rischio, attraverso cui la compagnia indica la propria propensione a determinati rischi (nulla, bassa, media o alta). Questo approccio consente al CdA di stabilire una chiara propensione al rischio da attuare su tutte le aree aziendali;
  - Dichiarazioni di propensione al rischio qualitativo (per esprimere in modo esaustivo la propria propensione a tutti i rischi presenti nell'universo dei rischi) e quantitativo (per esprimere misure di propensione al rischio specifiche e misurabili laddove è possibile,
-

poiché non tutti i rischi possono essere misurati quantitativamente). Il Quantitative Risk Appetite Dashboard deve essere monitorato almeno trimestralmente;

- Limiti per la gestione dell'indice di solvibilità attuale e prospettico per i prossimi 12 mesi. Tale formato viene mantenuto anche per l'indice di solvibilità in condizioni di stress ma con limiti diversi.

La propensione al rischio, ovvero rischio residuo, si riferisce al livello di rischio che la compagnia è disposta ad accettare nel perseguimento dei suoi obiettivi. In termini di *indicatori di risk appetite*, essere all'interno della propensione al rischio vuol dire rientrare nei parametri presenti nei semafori (low "verde", medium "giallo", high "rosso). La tolleranza al rischio si riferisce al grado di scostamento dalla propensione al rischio che l'azienda è disposta a tollerare. In termini di forza finanziaria, essere all'interno della tolleranza al rischio rientra nella categoria di "Attenzione" dove il rischio "è considerato uno stato temporaneo e dovrebbe essere attentamente monitorato".

La solidità finanziaria è espressa attraverso i seguenti Financial Strength Statements:

- A. Adeguatezza Patrimoniale – Financial Strength Statement
  - a. Conservative, Normal, Warning, Serious, Crisis;
  - b. Stressed Financial Strength Statement;
- B. Adeguatezza Patrimoniale (Local GAAP).

L'individuazione dei limiti di adeguatezza patrimoniale è oggetto di riesame annuale da parte della Compagnia in modo da preservare un corretto equilibrio tra efficienza ed efficacia degli stessi a fronte di potenziali variazioni del profilo di rischio, della struttura, nella sua operatività e nel contesto regolamentare ed economico, anche in coerenza con l'evoluzione delle *best practice* di risk management.

I Financial Strength Statement si applicano sia all'indice di solvibilità corrente, sia all'indice di solvibilità previsto per i prossimi 12 mesi e quando vengono applicati scenari di stress definiti e devono essere valutati trimestralmente da ciascuna entità.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, la Compagnia copre in ogni condizione, anche al netto delle misure LTG, il requisito patrimoniale calcolato in regime STD Formula.

L'osservazione delle soglie avviene rispetto all'ultima valutazione ufficiale disponibile e verso i target espressi nell'ultima valutazione ufficiale ORSA.

Il Risk Balance Statement converte la propensione al rischio in indicatori relativi del consumo di capitale per ogni tipo di rischio.

La Compagnia dovrebbe utilizzare la misura di capitale più appropriata disponibile nel proprio prospetto di bilancio dei rischi. Si tratta del capitale economico di Athora ("EC") o della base regolamentare prevalente (nel qual caso si dovrebbero utilizzare misure transitorie se utilizzate anche per le segnalazioni regolamentari).

Group Risk fornisce indicazioni su come coprire le diverse basi per le Business Units Athora e per il Gruppo (ad esempio, EC, EBS, Solvency II) e sulle misure quantitative e i livelli di indicatori appropriati.

---



Gli indicatori del Risk Balance devono basarsi su una valutazione relativa dei seguenti aspetti:

- Indicatore della propensione al rischio;
- adeguatezza della misura patrimoniale per riflettere la volatilità del bilancio;
- Piani di gestione del capitale e profilo di rischio attuale e prospettico: ambizione strategica, nuove attività e Asset Allocation strategica;
- Capacità di prezzare il rischio, rendimento atteso e capacità di uscire dal rischio a un prezzo equo;
- Esperienza nella gestione del rischio;
- Interdipendenza con altri rischi.

## B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Athora Italia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure/politiche/modalità operative interne agli uffici/disposizioni normative e dalla definizione dei ruoli e responsabilità attribuite alle varie Unità Organizzative (Funzionigramma aziendale) volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia e del gruppo di riferimento e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi della Compagnia e del gruppo di riferimento, in coerenza con i relativi indirizzi strategici e la relativa propensione al rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio della Compagnia e del gruppo di riferimento anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Athora Italia, anche in coerenza con il modello adottato dal gruppo di riferimento, è articolata nel seguente modo:

- controlli di linea (primo livello), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono normalmente qualificate come "controlli diretti", in quanto svolti contestualmente all'esercizio delle attività aziendali e dai medesimi soggetti che vi sono preposti. I livelli di controllo successivi, invece, sono solitamente definiti controlli "indiretti" in quanto basati sui flussi informativi generati all'esito degli accertamenti diretti;
- controllo di gestione dei rischi (secondo livello) ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative incaricate del controllo sistematico dei rischi sono:
  - Funzione di Risk Management, avente il compito di supervisionare l'attività di gestione del rischio relativa all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi specifici a cui la Società e il gruppo di riferimento sono esposti. Tale funzione concorre alla definizione della

politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

- Funzione di Compliance e Antiriciclaggio e Antiterrorismo, avente l'obiettivo (i) di monitorare le attività della Società e del gruppo di riferimento nel suo complesso che comportano un rischio di non conformità alla legge, nonché alla regolamentazione di vigilanza e alle previsioni di autodisciplina. Una particolare attenzione è data alla trasparenza e alla correttezza contrattuale e protezione del consumatore e dei rischi di reputazione (ii) di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.
- controlli di revisione interna (terzo livello): tali controlli sono affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Per garantire i prescritti caratteri di indipendenza, autonomia e autorevolezza, i Titolari delle Funzioni Fondamentali dipendono funzionalmente dall'Organo Amministrativo della Società al quale forniscono una periodica informativa delle attività di controllo svolte.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle suddette Funzioni Fondamentali, ha individuato altri soggetti aziendali che svolgono un controllo di tipo analitico/tecnico su specifici rischi insiti nei processi operativi. Trattasi di:

- Delegato del Datore di lavoro per la Sicurezza (ex D.Lgs. 81/2008): è il soggetto a cui, sulla base del Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 30 del D.Lgs. 81/2008, è conferita una procura e ha specifici poteri in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
  - Responsabile Reclami (ex Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 24/2008): incaricato della gestione delle doglianze che pervengono dall'utenza e delle richieste di informazioni
-

provenienti dall'Istituto di Vigilanza. Ha inoltre l'incarico di elaborare e inoltrare alla Funzione di Internal Audit i "Prospetti Statistici", predisposti nei modi e con i contenuti previsti dalla normativa vigente, con particolare evidenza dei settori dell'organizzazione aziendale, dei prodotti e dei servizi assicurativi di particolare o frequente doglianza.

- Delegato del Titolare Responsabile Generale del trattamento dei dati personali (ex Regolamento 679/2016/UE): a tale soggetto, delegato dal Titolare, sono affidate le operazioni di trattamento dei dati, che dovranno avvenire nel rispetto dei principi fissati dal Regolamento Europeo, in conformità alle istruzioni impartite dal Titolare. Tale figura mette in atto tutte le azioni di cui alla delega operativa, per la identificazione e la nomina dei Responsabili interni ed esterni, fornendo a questi ultimi specifiche istruzioni; supporta la predisposizione di idonee Politiche in materia, garantisce la corrente formazione dei Responsabili e dei relativi addetti, supervisiona la gestione e manutenzione del Registro dei Trattamenti dei Dati ed è tenuto ad adottare le misure idonee a consentire all'Interessato l'effettivo esercizio del diritto di accesso ai suoi dati personali.
- Responsabile della Sicurezza dei dati (Data Protection Officer – DPO ex Regolamento 679/2016/UE): tale figura professionale, affidata ad un soggetto esterno, supporta tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei dati, informando e fornendo consulenza sulle problematiche regolamentari, sorvegliando l'osservanza degli adempimenti previsti dal Regolamento, fornendo pareri sul PIA (Privacy Impact Assessment: valutazione di impatto del trattamento dei dati personali) e fungendo da elemento di contatto con le autorità di controllo su tematiche Privacy. Svolge un'attività che non è di mero controllo formale, ma di supporto strategico alle decisioni operative del Delegato del Titolare al Trattamento dei Dati.
- Referente Unico della trasmissione dei dati e delle informazioni all'Autorità, nominato dal Consiglio di Amministrazione ex Regolamento IVASS 36/2017, è il soggetto aziendale di riferimento per le comunicazioni a contenuto statistico all'IVASS, cui l'Istituto di Vigilanza fa capo per tutti gli adempimenti di natura statistica, ed è il destinatario di istruzioni riguardanti il contenuto e la compilazione delle rilevazioni dei dati nonché, qualora necessario, può essere convocato presso l'IVASS per riunioni a carattere tecnico. Nell'ambito del Sistema dei Controlli, al Referente è affidata la responsabilità dell'invio complessivo delle informazioni a IVASS;
- Data Quality Manager: supervisiona, in generale, il funzionamento del Sistema di Data Governance e, in particolare, i processi di gestione e controllo della Qualità per gli ambiti aziendali inseriti nel campo di applicazione del Sistema di Data Governance;
- Funzione IT Security: a tale funzione è affidato il compito di verificare nel continuo le politiche, i protocolli e le procedure inerenti alla sicurezza informatica in relazione alle best-practice di mercato e alle normative vigenti.

## B.5 Funzione di Internal Audit

Richiamando quanto detto in merito alla struttura del Gruppo assicurativo Athora Italia, la Funzione di Internal Audit opera, al pari delle altre Funzioni Fondamentali (c.d. "Key Functions": Compliance/ Antiriciclaggio/Antiterrorismo, Risk Management e Attuariale), come Funzione specifica della Compagnia Athora Italia, in qualità di Capogruppo.

---

L'attività della Funzione di Internal Audit è svolta nel contesto della Politica in materia di Internal Audit, approvata nell'ultima versione dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2022, allineata ai principi ed alle linee guida della Politica dell'Internal Audit di Gruppo. Internal Audit ha inoltre provveduto a rivedere il proprio Regolamento, facendo espresso riferimento al Manuale di Gruppo della Funzione di Internal Audit di Gruppo, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale. Il Regolamento è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione il 29 novembre 2022.

#### *VISIONE STRATEGICA*

L'Internal Audit sostiene il raggiungimento della Strategia di Internal Audit attraverso la promozione di un ambiente consapevole dei rischi e l'identificazione e la raccomandazione di azioni per mitigare i rischi negativi in modo da non inibire la realizzazione delle opportunità (o dei rischi positivi).

L'Internal Audit cerca di influenzare positivamente gli standard, di garantire l'identificazione e la correzione delle criticità e di condividere le lezioni apprese a beneficio continuo dell'azienda e dei suoi stakeholder.

#### *MISSIONE*

L'Internal Audit è una funzione fondamentale e di conseguenza è considerata una funzione essenziale o importante (come da Regolamento IVASS n. 38/2018).

La funzione è al servizio del Consiglio di amministrazione della Società per:

- Accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione fornendo garanzie, consulenza e approfondimenti oggettivi basati sul rischio;
- Eseguire valutazioni indipendenti e obiettive dei processi di controllo interno;
- Effettuare consulenza sull'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi, dei controlli e delle operazioni,
- Rispondere con un senso di urgenza ai cambiamenti all'interno di Athora Italia e del Gruppo attraverso una continua valutazione dei rischi e l'allocazione delle risorse.

#### *UNIVERSO DI AUDIT*

L'universo dell'Internal Audit è ampio e comprende tutte le attività di business di Athora Italia. Le normative del settore e dei paesi locali, così come gli standard professionali, sono fattori esterni che influenzano l'universo dell'audit. L'Internal Audit ha la responsabilità di identificare tutte le aree di audit all'interno dell'universo di audit. Per sua natura, l'universo di audit è dinamico e richiede un monitoraggio annuale per garantire che le aree di audit nuove e in evoluzione siano adeguatamente incluse.

#### *COPERTURA DELL'AUDIT*

Le aree soggette ad audit sono analizzate caso per caso utilizzando una metodologia di valutazione del rischio e il contributo del management pertinente per determinare la copertura di audit più efficiente ed efficace.

Le aree di audit che sono state identificate come più significative e/o rischiose sono generalmente sottoposte ad audit con maggiore frequenza rispetto a quelle con rischio/significatività minore. Sulla base di questa analisi e dei suggerimenti dei principali stakeholder, quali l'Alta Direzione, il CEO e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il

---

Collegio Sindacale, nonché la condivisione con la funzione di Internal audit di Gruppo, ogni anno viene presentato al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia, per approvazione, un Piano di Audit basato sul rischio. Il Responsabile dell'Internal Audit rivedrà e raccomanderà le modifiche al piano di Internal Audit, se necessario, in risposta ai cambiamenti dell'attività, dei rischi, delle operazioni, dei programmi, dei sistemi e dei controlli dell'organizzazione.

#### *OBIETTIVI*

Gli obiettivi dell'Internal Audit sono quelli di fornire una ragionevole *assurance* che il sistema di gestione dei rischi, il controllo interno e i processi di governance dell'organizzazione siano adeguatamente progettati e funzionino in modo tale che:

- i rischi siano adeguatamente identificati e gestiti (e le esposizioni siano ridotte a livelli accettabili);
- i controlli contabili e operativi interni siano adeguati e funzionino efficacemente;
- le informazioni finanziarie, gestionali, operative e tecnologiche dei sistemi siano appropriate, accurate, affidabili e tempestive e l'integrità di tali informazioni sia mantenuta;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali siano mantenute;
- l'efficacia dei controlli effettuati sulle attività esternalizzate sia garantita;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità sia garantita, in modo da non compromettere la qualità delle informazioni su cui l'alta direzione basa le proprie decisioni;
- vi sia il rispetto delle politiche, degli standard e delle procedure aziendali, del codice etico e delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- le risorse siano acquisite in modo economico, utilizzate in modo efficiente e adeguatamente protette;
- i beni dell'organizzazione siano salvaguardati;
- i programmi, i piani e gli obiettivi vengano raggiunti;
- la qualità e il miglioramento continuo siano promossi nei processi di controllo dell'organizzazione;
- le questioni legislative o regolamentari significative che hanno un impatto sull'organizzazione siano riconosciute e affrontate in modo adeguato;
- gli obiettivi strategici dell'organizzazione vengano raggiunti.

Durante gli audit possono essere identificate opportunità per migliorare il controllo di gestione, la redditività e l'immagine dell'organizzazione. Tali opportunità saranno comunicate al livello appropriato del Management.

#### *RESPONSABILITÀ/RUOLO*

Il Responsabile dell'Internal Audit, nell'esercizio delle sue funzioni, risponde al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia onde:

- segnalare le questioni significative relative ai processi di controllo delle attività dell'organizzazione e delle sue affiliate, compresi i potenziali miglioramenti di tali processi, e fornire informazioni su tali questioni fino alla loro risoluzione in base al completamento del piano di audit annuale;
  - fornire periodicamente informazioni sullo stato e sui risultati del piano di audit annuale e sull'adeguatezza delle risorse dell'Internal Audit,
-

- coordinarsi con le altre funzioni di controllo e monitoraggio (Risk Management, Compliance/Legale, Funzione Attuariale, Antiriciclaggio e Revisione Esterna).

#### *INDIPENDENZA*

Per garantire l'indipendenza dell'Internal Audit, il suo personale risponde al Responsabile dell'Internal Audit, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia con una linea di riporto amministrativo al CEO di Athora Italia. Inoltre, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha un riporto funzionale (linea tratteggiata) al GCIA – Responsabile della Funzione di Internal Audit di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione esamina la nomina, le prestazioni, la retribuzione e la sostituzione del responsabile dell'Internal Audit. Il Responsabile dell'Internal Audit conferma annualmente al Consiglio di amministrazione l'indipendenza organizzativa dell'attività di internal audit. Le attività svolte dall'Internal Audit non sollevano il management dalle responsabilità assegnate. L'Internal Audit non ha alcuna autorità o responsabilità sulle attività sottoposte a revisione. L'Internal Audit eviterà di svolgere attività che possano essere percepite come una compromissione dell'obiettività dell'audit. Nel caso in cui siano noti o si verificano conflitti o compromissioni dell'indipendenza, tali casi dovranno essere segnalati al Responsabile dell'Internal Audit, che riferirà ogni conflitto confermato al Consiglio di amministrazione. In caso di conflitto, saranno istituite misure di salvaguardia per limitare i danni all'indipendenza e all'obiettività, che saranno determinate caso per caso.

#### *RESPONSABILITÀ/ATTIVITÀ*

Il Responsabile dell'Internal Audit e l'Internal Audit hanno la responsabilità di fare quanto segue:

- sviluppare un piano di audit annuale flessibile utilizzando un'appropriata metodologia basata sul rischio, compresa la consultazione con la direzione su eventuali rischi o problemi di controllo da essa identificati, e sottoporre tale piano al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia per la revisione e l'approvazione;
  - attuare il piano di audit annuale, come approvato, includendo, e ove richiesto, qualsiasi compito o progetto speciale richiesto dalla Direzione e dal Consiglio di Amministrazione di Athora Italia;
  - rivedere e adeguare il piano, se necessario, in risposta ai cambiamenti dell'attività, dei rischi, delle operazioni, dei programmi, dei sistemi e dei controlli dell'organizzazione;
  - comunicare all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia l'impatto di eventuali limitazioni delle risorse sul piano di audit;
  - seguire i risultati delle revisioni per garantire che le azioni correttive del Management per risolvere le carenze segnalate siano eseguite in modo efficace e tempestivo;
  - mantenere un team di audit professionale (di dimensioni adeguate rispetto alle dimensioni e alla natura dell'organizzazione e al mandato della funzione di IA) con conoscenze, competenze, esperienze e certificazioni professionali sufficienti a soddisfare i requisiti della presente Politica;
  - prestare servizi di consulenza, al di là delle attività di assurance dell'Internal Audit, per assistere la Direzione nel raggiungimento dei suoi obiettivi, nella misura in cui ciò sia ritenuto appropriato senza compromettere l'indipendenza. Tra gli esempi possono esserci servizi di facilitazione, formazione e consulenza;
-

- fornire relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia e al management che riassumano i risultati delle attività di audit;
- fornire una relazione almeno annuale al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia, che illustri le questioni tematiche/ricorrenti identificate e le informazioni relative all'ambiente di controllo complessivo (sulla base degli audit eseguiti nei 12 mesi precedenti);
- tenere informato il Consiglio di Amministrazione di Athora Italia sulle tendenze emergenti e sulle pratiche di successo nell'ambito dell'Internal Auditing;
- assistere nelle indagini su significative attività sospette di frode all'interno dell'organizzazione e comunicare i risultati alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia;
- considerare l'ambito di lavoro dei revisori esterni e dei Regolatori, come pertinente, allo scopo di fornire una copertura di audit ottimale all'organizzazione a un costo complessivo ragionevole;
- assicurarsi che il lavoro di revisione sia conforme all'Institute of Internal Auditors o ad altri organismi normativi pertinenti e agli standard del Gruppo Athora, nonché alle indicazioni contenute nella Politica;
- assicurare l'applicazione e il rispetto dei principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza.

#### AUTORITÀ

Il Responsabile dell'Internal Audit e il personale dell'Internal Audit sono autorizzati a:

- avere accesso pieno, libero, tempestivo e illimitato a tutte le funzioni, i registri, le proprietà, i sistemi e il personale dell'azienda. Se esistono interferenze che influenzano la portata, le prestazioni o la comunicazione delle attività di revisione interna, il Responsabile dell'Internal Audit ne darà comunicazione al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia;
- avere pieno e libero accesso al Consiglio di Amministrazione di Athora Italia al Management Executive;
- assegnare le risorse, stabilire i tempi, determinare gli ambiti di lavoro e applicare le tecniche necessarie per raggiungere gli obiettivi dell'audit;
- ottenere l'assistenza necessaria del personale delle unità o dell'organizzazione in cui si svolgono gli audit, nonché di altri servizi specializzati interni o esterni all'organizzazione,
- avere accesso alle organizzazioni che svolgono funzioni esternalizzate per conto della Società e che sono soggette all'esistenza del diritto contrattuale di audit della Società.

L'Internal Audit manterrà livelli adeguati di riservatezza. Qualsiasi limitazione dell'ambito, restrizione delle informazioni o altro impedimento che limiti la capacità dell'Internal Audit di svolgere tali servizi e responsabilità sarà immediatamente segnalato al CEO della Società.

Il responsabile dell'Internal Audit e il personale dell'Internal Audit non sono autorizzati a:

- svolgere qualsiasi compito operativo per l'organizzazione o le sue affiliate;
  - avviare o approvare transazioni contabili esterne all'Audit interno;
  - dirigere le attività di qualsiasi dipendente dell'organizzazione non impiegato dall'Internal Audit, ad eccezione del caso in cui tali dipendenti siano stati adeguatamente assegnati ai team di audit o ad assistere in altro modo gli Internal Audit;
  - agire come membro consultivo o votante in qualsiasi comitato.
-

Il Management è responsabile del mantenimento dei controlli interni, compresi i registri contabili e le altre informazioni gestionali idonee a garantire un funzionamento efficiente ed efficace dell'azienda. È inoltre responsabile dell'attuazione delle raccomandazioni concordate dall'Internal Audit. L'Internal Audit non è responsabile delle attività di gestione che verifica e non si assume la responsabilità della progettazione, dell'installazione, del funzionamento o del controllo dei processi aziendali.

#### *REPORTING*

I risultati dell'audit, le conclusioni e i piani d'azione sono esaminati con la direzione operativa e finanziaria direttamente responsabile dell'attività oggetto di valutazione e con altri dirigenti, se ritenuto opportuno. L'obiettivo della revisione dei risultati è quello di raggiungere un accordo sui fatti e sulle raccomandazioni presentate dall'Internal Audit e di rendere il management consapevole dei risultati dell'audit supportati da informazioni sufficienti, affidabili, pertinenti e utili.

Il rapporto di audit scritto sarà obiettivo, chiaro, conciso, costruttivo e tempestivo, conterrà un parere sulla funzione valutata e includerà i risultati dell'audit. I rapporti di sintesi saranno distribuiti al più alto livello di gestione del dipartimento oggetto dell'audit, mentre le osservazioni dettagliate saranno distribuite, se del caso, al Management.

Il Management ha la responsabilità di seguire i piani d'azione per assicurarne la corretta attuazione. Anche l'Internal Audit seguirà i piani d'azione del Management per assicurarne la corretta attuazione.

Il riepilogo dell'attività di audit sarà comunicato semestralmente al Consiglio di Amministrazione della Società e, tramite la funzione di Internal audit di Gruppo, trimestralmente all'Audit Committee di Athora Holding.

Il responsabile dell'Internal Audit fornisce inoltre una panoramica delle attività di audit al Group Chief Internal Auditor su base mensile.

Il Consiglio di amministrazione della Società esamina le attività dell'Internal Audit, compresa la proposta di un piano di audit annuale, le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del piano e le sintesi di eventuali risultati significativi emersi durante lo svolgimento degli audit interni, compresa la risoluzione delle raccomandazioni formulate in merito ai sistemi di controllo interno della Società.

#### *CONDOTTA ED ETICA PROFESSIONALE*

Gli internal auditor hanno la responsabilità di svolgere il proprio lavoro in modo altamente etico e professionale. Inoltre, i revisori sono tenuti a rispettare il Codice etico dell'Institute of Internal Auditors. L'Internal Audit si atterrà agli International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing dell'Institute of Internal Auditors ("Standards"). Gli standard sono una serie di requisiti obbligatori basati su principi che consistono in:

- Dichiarazioni di requisiti di base per la pratica professionale dell'internal auditing e per la valutazione dell'efficacia delle prestazioni, applicabili a livello internazionale a livello organizzativo e individuale,
  - Interpretazioni che chiariscono termini o concetti all'interno degli Standard.
-



Gli standard si applicano ai singoli revisori interni e alle attività di revisione interna. Tutti i revisori interni sono tenuti a rispettare gli standard relativi all'obiettività, alla competenza e alla diligenza professionale. Inoltre, i revisori interni sono tenuti a rispettare gli standard rilevanti per lo svolgimento delle loro mansioni.

Tutti i dati o le informazioni ottenuti dall'Internal Audit nel corso del proprio lavoro saranno trattati con assoluta riservatezza.

#### *RAPPORTI CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario (Regolamento IVASS n. 38/2018, art. 5, comma 1) e del rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle norme europee direttamente applicabili (Codice delle Assicurazioni Private, art. 29-bis). Al fine di garantire l'espletamento di tali compiti, la Compagnia si è dotata di adeguati dispositivi e meccanismi di riporto. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva annualmente il piano di audit e il budget della funzione di Internal Audit, nonché le modifiche significative apportate al piano o al budget;
- è informato dal Responsabile dell'Internal Audit, periodicamente e sistematicamente, almeno semestralmente, in merito alle risultanze delle verifiche effettuate, in coerenza con il Piano di Audit, sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- è informato tempestivamente dal Responsabile Internal Audit in relazione alle criticità più significative riscontrate, a particolari eventi o circostanze che richiedano un intervento immediato al fine di impartire con tempestività le direttive per l'adozione delle opportune misure correttive;
- è periodicamente informato dal Responsabile dell'Internal Audit in merito allo stato di avanzamento delle misure correttive apportate al sistema di corporate governance.

La comunicazione e l'interazione diretta da parte del Responsabile Internal Audit con il Consiglio di Amministrazione e la partecipazione alle riunioni in cui si affrontano temi di governance e controllo favoriscono il reciproco scambio di informazioni e rafforzano l'indipendenza della funzione.

#### *RAPPORTI CON IL COLLEGIO SINDACALE*

Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare l'adeguatezza delle procedure organizzative, amministrative e contabili adottate dalla Società e il loro concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile (Regolamento IVASS n. 38/2018, art. 8, comma 1). Per l'espletamento dei suoi compiti la società garantisce un adeguato collegamento e collaborazione tra il Collegio Sindacale e la funzione di Internal Audit, con particolare attenzione al lavoro della funzione; l'esistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità della funzione.

#### *RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA 231*

Il modello organizzativo adottato dalla Società prevede l'attribuzione del ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 al Collegio Sindacale. Il Responsabile dell'Internal Audit partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza dell'impresa relazionandosi con lo stesso in merito:

- l'identificazione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
  - procedure per la gestione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
-

- aggiornamento dello stato di protocolli specifici per la prevenzione;
- la formazione nelle aree di responsabilità amministrativa della Società in conformità al D. Lgs. 231/2001, Modello di Organizzazione e Gestione e Codice Etico;
- controlli di conformità effettuati sulla base del rispetto del D. Lgs. 231/2001;
- eventuali violazioni delle norme previste dal D.Lgs. 231/2001.

#### *RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI VIGILANZA*

La funzione di Internal Audit segnala all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) le richieste di informazioni regolamentari nell'ambito della propria attività e/o in risposta a specifiche richieste dell'Autorità.

#### *ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA*

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione, che ha approvato la Politica di Internal Audit, adotta la metodologia operativa e gli strumenti di audit richiamati nel Regolamento della Funzione. Le metodologie operative si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività programmate e portate a termine nell'esercizio 2022 sono state formalizzate nel *Piano di Audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 gennaio 2022.

Nell'ambito delle *Attività obbligatorie*, sono state effettuate le verifiche periodiche sulla gestione dei reclami (Reg. ISVAP 24/2008); le verifiche sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione definite dall'Organo Amministrativo (Reg. IVASS 38/2018); la verifica periodica sul Risk Appetite Framework; la parte di competenza di RSR e SFCR; la parte di competenza del Riesame del Sistema di Governo Societario – SOG (Reg. IVASS 38/2018); le verifiche di conformità con la politica delle informazioni statistiche (Reg. IVASS 36/2017); le verifiche sull'effettiva applicazione delle Politiche nell'ambito delle operatività aziendali; le Relazioni informative periodiche al C.d.A. ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta dalla Funzione.

Le attività di *Audit e Follow Up* hanno riguardato la valutazione, in termini di esistenza/adequazione/efficacia e conformità dei sistemi di controllo interno, in correlazione con i rischi individuati in alcuni dei principali processi aziendali: Processo Prestazioni verso gli assicurati; Processo attività esternalizzate; Processo di gestione della Fiscalità; Processo Liability Data & Technical Provisions Life; Management Audit per la valutazione del sistema di controllo interno (CoSO Framework); IT Audit su sicurezza e governance IT.

Con riferimento alle *Attività di Supporto e consulenza*, con riferimento ai rapporti con i vari enti preposti al controllo, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha partecipato ad incontri con il Collegio Sindacale e a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231. In qualità di "braccio operativo" dell'Organismo di Vigilanza 231/01, anche nell'ambito del Piano delle verifiche OdV 2022, la funzione ha svolto e riportato le risultanze relative alle verifiche previste. Il Responsabile, inoltre, ha dato corso ai flussi informativi concordati verso la Società di Revisione Esterna.

Gli *esiti delle attività svolte, gli interventi correttivi e i piani di azione* sono stati condivisi con i responsabili delle Unità Organizzative interessate e sono stati oggetto di report informativi e di

periodici aggiornamenti sul *Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli interventi*, trasmessi per competenza all'Alta Direzione, all'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, nonché nell'ambito della partecipazione del Responsabile della Funzione al Comitato endo-consigliare Controllo e Rischi ed ai comitati manageriali Management Committee e Risk Committee. IA trasmette inoltre alla Funzione IA di Gruppo una reportistica mensile ed una trimestrale di analogo contenuto, destinate a confluire nel reporting di Gruppo destinato al Management Executive Committee ed all'Audit Committee della Capo Gruppo.

## B.6 Funzione di Compliance

### Collocazione Organizzativa

La Funzione Compliance si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "secondo livello". La Funzione, in coerenza con il sistema di governo societario ordinario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo.

La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, pertanto, la Funzione riporta direttamente dal punto di vista gerarchico e funzionale all'Organo amministrativo, alla stregua delle altre Funzioni Fondamentali. La Funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2008.

La Funzione redige annualmente un Piano delle attività, che sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente a:

- approvare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione Compliance (in conformità alla Politica in materia di Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza), le sue valutazioni e la sua remunerazione;
- approvare la Politica della Funzione di Compliance;
- approvare il budget e il programma di attività annuale della Funzione;
- effettuare opportune verifiche periodiche con il management e il Titolare Compliance, per stabilire se sono presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

### Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di prevenire il «rischio di non conformità alle norme», ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, nonché il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

---

La Funzione Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, pone attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Svolge altresì l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità. La Funzione Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine, la Funzione:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa;
- b) valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- c) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- d) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- e) predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Compliance svolge attività sia ex ante che ex post:

- le principali attività della Funzione hanno innanzitutto carattere preventivo e proattivo, in quanto finalizzate a impedire il verificarsi di disallineamenti normativi nell'impresa, attraverso una valutazione ex ante e prospettica della rispondenza e adeguatezza giuridica dei processi e delle procedure interne, contribuendo anche alla diffusione e al consolidamento strategico della cultura della legalità;
- la Funzione effettua anche verifiche ex post, a distanza ed in loco, con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati.

## B.6 Funzione Attuariale

### Collocazione Organizzativa

A far data dall'01/01/2021, a seguito di delibera dell'Organo Amministrativo e previa autorizzazione ottenuta dall'IVASS, la Funzione Attuariale di Athora Italia S.p.A. è stata reinternalizzata.

---

La collocazione aziendale della Funzione, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è adeguata a rispettare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

#### **Attività svolta dalla Funzione Attuariale**

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'articolo 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'articolo 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito vengono elencati i principali punti cardine.

Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisca ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

- I. conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- II. comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico"

La Funzione Attuariale, nelle informative trimestrali al Consiglio, ha predisposto un Piano delle evidenze riscontrate nelle attività di verifica, con indicazione dei suggerimenti, delle raccomandazioni, delle Funzioni aziendali coinvolte e delle tempistiche. Il documento contiene anche lo stato di avanzamento delle evidenze o raccomandazioni segnalate nelle precedenti informative.

Per quanto riguarda le attività ex "Attuario Incaricato Vita", la Funzione Attuariale ha predisposto la relazione sulle riserve tecniche dei rami ministeriali Vita Local GAAP, accantonate a bilancio d'esercizio, esprimendo il giudizio sulla loro congruità, così come previsto dal Regolamento n. 22 e successive modifiche.

Nell'ambito di tali informative la Funzione Attuariale fornisce inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, eventuale ulteriore documentazione 'ad hoc'. la cui necessità potrebbe manifestarsi nello svolgimento delle attività nel periodo oggetto del presente piano.

---

L'attività della Funzione Attuariale è legata essenzialmente alla nuova normativa di Solvency 2, che prevede attività a cadenza trimestrale.

Pertanto, nel corso del 2022 la Funzione Attuariale ha proceduto in base alle seguenti linee evolutive:

- ha supportato la Compagnia, e in particolare l'Ufficio Solvency Economic Evaluation, nel calcolo delle passività, con particolare riferimento al processo di determinazione delle Technical Provisions. Nello specifico l'Ufficio ha condiviso con la Funzione Attuariale una dettagliata descrizione sulla metodologia di calcolo delle Best Estimates Liabilities con evidenza delle grandezze considerate come cash flows in entrata e cash flows in uscita ed è inoltre stato validato l'utilizzo di un software per le proiezioni fondato su un approccio integrato attivo-passivo;
  - ha provveduto al ricalcolo delle BEL con un proprio software autonomo su un campione rappresentativo di circa l'85% del portafoglio;
  - ha validato la qualità dei dati utilizzata nelle proiezioni;
  - ha verificato la correttezza delle ipotesi sottostanti e del calcolo.
  - ha proposto accorgimenti tecnici per affinare e dettagliare le analisi e migliorare le eventuali stime;
  - ha verificato la conformità alla normativa;
  - ha operato le sue attività in ossequio sia a quanto previsto dalla vigente Policy Aziendale
  - ha valutato la sufficienza delle riserve civilistiche del lavoro diretto italiano;
  - ha predisposto la Relazione sul Rendimento Prevedibile aggiornata al 31.12.2021 e al 30.06.2022 nella quale, tra l'altro, si è convenuto di soprassedere al calcolo del rendimento prevedibile per la nuova Gestione Separata "Amissima Multicredit" in relazione al peso marginale della medesima sul totale delle riserve matematiche dell'intero portafoglio;
  - ha presentato, così come previsto dal Piano di Attività, il Parere sulla Politica Globale di Sottoscrizione ed il Parere sulla Riassicurazione;
  - ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento IVASS n° 68 del 14/02/2018 (art. 13, comma a) la Funzione Attuariale ha provveduto a redigere una Nota Illustrativa sui criteri seguiti per la determinazione della quota del Fondo Utili legato alla Gestione Separata Amissima Multicredit;
  - ha regolarmente provveduto a riscontrare alcune richieste di chiarimento pervenute dal Collegio Sindacale con particolare riferimento alla riassicurazione tradizionale;
  - in data 26.01.2022 la Funzione Attuariale ha presentato il Piano Annuale delle Attività per l'anno 2022 incentrato sul coordinamento delle attività sulle Riserve Tecniche e sui Pareri in merito alla Sottoscrizione ed alla Riassicurazione;
  - in data 27.01.2023 si è svolta la riunione del "Comitato Riserve" nel quale sono state dettagliatamente presentate le analisi a supporto delle nuove ipotesi da utilizzare per le valutazioni Q4 e Full Annual 2022 e sulle quali la Funzione Attuariale non ha riscontrato criticità rilevanti.
-

## B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione della Compagnia definisce le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, dal primo ingaggio del fornitore, alla richiesta di approvazione ove necessaria da parte dell'organo di Vigilanza, alla stipula contrattuale, fino alla decorrenza dello stesso ed alla eventuale modifica, chiusura o derubricazione a seguito di ulteriore screening, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni in essere.

### **CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE**

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività della Società e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi [Reg. IVASS n.38, art. 60, cc. 1 e 2].

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance della Società;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità dell'impresa e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
  - concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
  - innalzare la qualità dei servizi;
-

- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

#### **CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA**

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità, capacità finanziaria ed indipendenza.

#### **ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).**

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e trasmetterla annualmente all'ufficio Acquisti e Servizi, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;
- significatività;
- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- livello di efficienza, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo
-



esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;

- livello di qualità, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- livello di quantità, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- livello di proattività, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- livello di comunicazione, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

#### **PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA**

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
  - analisi di fattibilità dell'opzione scelta;
  - analisi costi/benefici;
  - selezione della strategia da attuare;
  - attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
  - verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.
-

## CONTROLLO

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione del Sistema dei Controlli Interni.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di controllo sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. L'Impresa adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sistema dei Controlli Interni il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS, nei termini di quanto stabilito dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione di Compliance, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività "essenziale o importante", soggetta alla preventiva comunicazione all'IVASS ai sensi dell'art. dell'art. 67 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- 2) Attività c.d. "Altre Attività".

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sulle attività effettuate nell'esercizio delle deleghe e su quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse, come definiti dal Regolamento aziendale vigente.

---

Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell’Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate sono 7 per Athora Italia (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali (EI) e Non Essenziali (NEI)).

Le Funzioni di controllo fondamentali ex Reg. IVASS n. 38 non sono esternalizzate e sono interne in Athora Italia.

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
28	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
25	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
31	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
35	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati)	NEI	22
13	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
26	MEDIATICA DOC S.r.L. (ex MEMAR MONTEASSEGNI S.p.A.)	Gestione Documentale Archivio Fisico.	NEI	20
9	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, servizio smistamento posta ed invio mensile del quietanzamento.	NEI	4
34	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Attività di scansione documenti ed affini.	NEI	4
29	BFF BANK S.p.A. (già Depobank, NEXI e ICBPI)	Calcolo del NAV dei fondi Unit Linked (Flessibile, Globale e Paesi Emergenti).	EI	20
8	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
27	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
36	CCB Banca Cooperativa	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Athora Italia collegati a prodotti di tipo Unit Linked	EI	11
37	Banca Cesare Ponti	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Athora Italia collegati a prodotti di tipo Unit Linked	EI	7

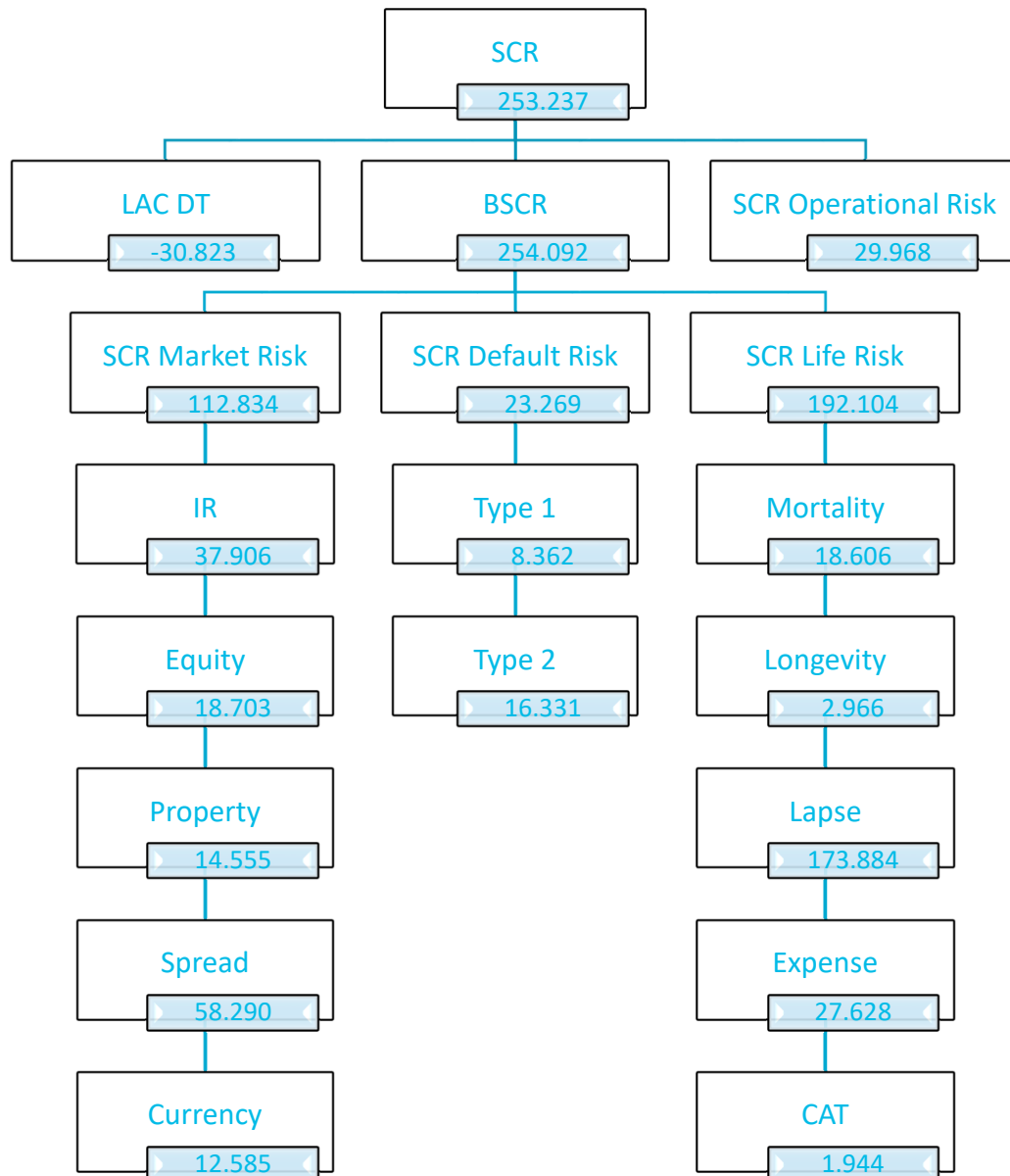
## B.8 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività della Società.

## C. PROFILO DI RISCHIO

Il Solvency Capital Requirement di Athora Italia al 31 dicembre 2022<sup>11</sup> è strutturato come segue:



Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio.

<sup>11</sup> I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione.

## C.1 Rischio di sottoscrizione

### Misurazione attuale

I rischi tecnico-assicurativi del portafoglio di Athora Italia considerati materiali sono:

- il rischio longevità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio mortalità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio catastrofale, derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa;
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata), legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- il rischio spesa, legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per il rischio di sottoscrizione è effettuato ad oggi mediante l'applicazione della formula standard per il calcolo dell'SCR Life come definito negli Atti Delegati (da Art136 a Art143), nel regolamento IVASS n°18 e nelle linee guida EIOPA-BoS-14/166 IT).

Il requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita è uguale a:

$$SCR_{life} = \sqrt{\sum_{ij} CorrNL_{(ij)} \cdot SCR_i \cdot SCR_j}$$

Tutte le componenti utili al calcolo del requisito di capitale di ciascun sottomodulo del Life Underwriting Risk sono determinate per mezzo di un software attuariale.

Al 31 dicembre 2022 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione Vita ammonta a 192,1 milioni. La ripartizione tra i diversi sottomoduli di rischio fotografa il risk profile riepilogato nelle seguenti tabelle.

	12.2022	12.2021
<b>Capital Requirement (net) for Life Underwriting risk</b>	<b>192.104</b>	<b>82.953</b>
<i>Diversification effects</i>	-32.924	-23.671
<i>Sum of risk components</i>	225.028	106.624
Mortality	18.606	7.699
Longevity	2.966	7.445
Disability	-	-
Lapse	173.884	62.888
Expenses	27.628	25.514
Revision	-	-
CAT	1.944	3.078

	12.2022	12.2021
<b>Capital Requirement (gross) for Life Underwriting risk</b>	<b>294.514</b>	<b>118.749</b>
<i>Diversification effects</i>	-43.850	-37.730
<i>Sum of risk components</i>	338.364	156.479
Mortality	29.627	16.653
Longevity	2.046	10.201
Disability	-	-
Lapse	275.884	94.261
Expenses	28.364	28.875
Revision	-	-
CAT	2.442	6.490

I risultati del SCR Life Risk sono coerenti alle variazioni avvenute a livello di ipotesi attuariali, dinamiche di portafoglio o implementazioni di modello. In particolare, rispetto al 31.12.2021 si nota (a livello di Gross):

1. Un incremento del **SCR Mortality**, dovuto all'incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free. Tale rischio risulta infatti scenario-sensitive, con una forte correlazione rispetto al livello del fattore di sconto ed alla presenza di minusvalenze latenti in portafoglio.
2. Un decremento del **SCR Longevity** dovuto all'incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free. Tale rischio risulta infatti scenario-sensitive, con una forte correlazione negativa rispetto al livello del fattore di sconto ed alla presenza di minusvalenze latenti in portafoglio.
3. Un aumento del **SCR Lapse**: dovuto all'incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free. Tale rischio risulta infatti scenario-sensitive, con una forte correlazione rispetto al livello del fattore di sconto ed alla presenza di minusvalenze latenti in portafoglio.
4. Un aumento del **SCR Expenses** dovuto alle maggiori spese incorse nell'anno 2023. Tali maggiori spese a consuntivo, dovute principalmente alla inflazione del 2023 ed ai maggior costi della compagnia dovuti all'integrazione nel gruppo Athora sono stati

fattorizzati nelle nuove ipotesi e sottoposti coerentemente a stress nello scenario equivalente SCR expense.

- Una diminuzione del **SCR Catastrophe** dovuto ad un incremento dei tassi della curva EIOPA Risk-Free che ha causato una diminuzione di tale rischio per prodotti di puro rischio, parzialmente controbilanciato da un aumento sul business tradizionale.

#### *Concentrazione e Monitoraggio del rischio*

La Compagnia è principalmente esposta ai rischi Lapse Mass ed Expense che rappresentano rispettivamente l'77% e il 12% del rischio di sottoscrizione vita (pre-diversificazione).

	12.2022	Quota %
SCR Mortality	18.606	8%
SCR Longevity	2.966	1%
SCR Disability	-	0%
SCR Lapse	173.884	77%
SCR Expenses	27.628	12%
SCR Revision	-	0%
SCR CAT	1.944	1%
<b>SCR LIFE (Somma)</b>	<b>225.028</b>	
<b>SCR LIFE</b>	<b>192.104</b>	

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

#### *Analisi di sensitivity*

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sui fondi propri di base:

- Diminuzione del 25% dei premi spot;
- Incremento del 10% delle frequenze di riscatto anticipato per ogni antidurata;
- Incremento del 10% delle spese.

Tali analisi sono state effettuate con un approccio "full balance sheet" andando a ricalcolare tutti gli elementi del bilancio di solvibilità (OF ed SCR) in linea con l'approccio modellistico utilizzato per le valutazioni ufficiali.

Sensitivity	Delta Ratio
Spot -25%	-3 punti percentuali
Lapse +10%	-3 punti percentuali
Expense +10%	-5 punti percentuali

In termini di analisi dei risultati:

1. La riduzione del 25% andrebbe infatti ad intaccare principalmente quei prodotti profittevoli per la Compagnia (VI 0% - unit linked) causando un relativo aumento delle Best Estimate e un peggioramento dei fondi propri;
2. Nel caso di aumento delle frequenze di riscatto su tutto il portafoglio, si ha un incremento delle Best Estimates ed un peggioramento del ratio poiché la Compagnia risulta esposta al rischio di incremento dei riscatti sulle garanzie finanziarie più basse, che non viene compensato dall'uscita delle garanzie alte;
3. Nel caso di aumento dei costi, si ha un incremento delle Best Estimates ed un decremento dei fondi propri di 12,6 mln. L'impatto sul ratio di solvibilità è di -5 punti percentuali.

## C.2 Rischio di mercato

### *Misurazione attuale*

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

1. i tassi di interesse;
2. gli spread;
3. i prezzi azionari;
4. i tassi di cambio;
5. i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o



da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.

- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable bonds (ed esclusivamente per quelli subordinati finanziari e assicurativi) è stata definita internamente una metodologia per valutare correttamente le situazioni di "rischio", indicate nella normativa, che potrebbero incentivare l'emittente a "non richiamare" il titolo. L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.
- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi.
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli artt. 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore delle attività esposti al rischio sia sul valore delle passività: la variazione delle Best Estimate Liability è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31.12.2022 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 19 bps.

---

	12.2022	12.2021	% su rischi pre diversificazione	
			12.2022	12.2021
<b>Capital requirement for Market risk</b>	<b>112.834</b>	<b>101.261</b>		
<i>Diversification effects</i>	-29.205	-13.975		
<i>Sum of risk components</i>	142.038	115.236		
Interest rate risk	37.906	6.721	27%	6%
Equity risk	18.703	16.098	13%	14%
Property risk	14.555	13.728	10%	12%
Spread risk	58.290	75.300	41%	65%
Currency risk	12.585	3.389	9%	3%
Concentration risk	-	-	-	-

Per la Compagnia, oltre all'effetto attualizzazione, si considera la Loss Absorbing Capacity (LAC), cioè la capacità di assorbimento delle perdite determinata dalla riduzione degli utili discrezionali attesi (Future Discretionary Benefits, FDB). La capacità di assorbimento delle perdite è stata considerata nella valutazione di tutti i sottomoduli di rischio tranne il Rischio di Concentrazione.

Il rischio Market più significativo è il rischio Spread che rappresenta il 41% del Market Risk pre-diversificazione ovvero 58,3 mln su un totale di 142 mln di rischi non diversificati.

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2021, l'incremento del SCR Market Risk deriva principalmente dall'aumento dei requisiti per (i) Interest rate Risk, nel contesto attuale di alti tassi di interesse la posizione di duration più corta sugli attivi rispetto ai passivi ha generato un incremento dell'Interest rate risk down a cui è esposta la Compagnia, (ii) Currency Risk ed Equity Risk, rispettivamente per le maggiori esposizioni soggette al rischio valutario e al passaggio di alcune posizioni interne alle ICAV da rischio controparte o rischio mercato. Si osserva invece un decremento del SCR Spread Risk, dovuto principalmente alla maggiore capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche.

#### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta ai rischi Spread e Interest che contribuiscono al requisito di mercato rispettivamente per il 42% e il 27% (pre-diversificazione).

	12.2022	Quota %
SCR Interest	37.906	27%
SCR Equity	18.703	13%
SCR Property	14.555	10%
SCR Spread	58.290	41%
SCR Currency	12.585	9%
SCR Concentration	-	-
<b>SCR Market (somma)</b>	<b>142.038</b>	
<b>SCR Market</b>	<b>112.834</b>	

La Compagnia effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Politica

degli investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalla Compagnia.

La Compagnia, sul portafoglio diretto, ha adottato una strategia di attenuazione dal rischio di fluttuazione del valore di mercato dei BTP.

L'esposizione ai rischi Currency e Interest rate derivante dall'investimento in fondi ICAV è invece attenuato mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura.

#### *Analisi di sensitivity*

La Compagnia ritiene che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati. In particolare, con riferimento ai rischi tasso di interesse, equity, spread, concentrazione e default si ritiene che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività a fattori di rischio di mercato identificati quali principali fonti di rischiosità che possono avere un impatto potenzialmente significativo sulla situazione di solvibilità:

1. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate;
2. Analisi di sensitività al Credit Spread Govies;
3. Shift di - 50 bp della curva al 31.12.2022 (IR -50);
4. Shift di +50 bp della curva al 31.12.2022 (IR +50).

Tali analisi sono state effettuate con un approccio "full balance sheet" andando a ricalcolare tutti gli elementi del bilancio di solvibilità (OF ed SCR) in linea con l'approccio modellistico utilizzato per le valutazioni ufficiali. Nelle analisi di sensitività si è tenuto conto delle tecniche di mitigazione del rischio attraverso derivati di copertura e di gestione efficace che la Compagnia ha attuato.

Sensitivity	Delta Ratio
Corporate +50bps	+11 punti percentuali
Govies +50bps	-35 punti percentuali
IR -50bps	+45 punti percentuali
IR +50bps	-29 punti percentuali

Di seguito, si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di S2 Ratio.

1. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate: sensitività dei fondi propri ad un allargamento del premio al rischio di 50 punti base su tutti i titoli Corporate presenti nel portafoglio diretto e indiretto della Compagnia indipendentemente dalla correlazione e dal merito di credito (IG, HY o unrated).

A fronte di un allargamento di +50 Bp di spread per i titoli corporate, il VA adjustment ricalcolato passerebbe da 19 a 32 bps, pertanto, la perdita sul portafoglio investimenti di riferimento viene più che compensata dalla variazione delle Best Estimates.

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +11 punti percentuali sul

rapporto di copertura del requisito di capitale.

2. Analisi di sensitività al Credit Spread Govies: sensitività dei fondi propri ad un allargamento del premio al rischio di 50 punti base su tutti i titoli governativi presenti nel portafoglio diretto e indiretto della Compagnia indipendentemente dalla correlazione, dalla durata residua e dall’allocazione geografica (Core, Semi-core, Periferici).  
A fronte di un allargamento di +50 Bp di spread per i titoli governativi, il VA adjustment ricalcolato passerebbe da 19 a 29 bps.  
L’impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell’ordine di -35 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, derivante dalla perdita lato asset non compensata dalla c.d. loss absorbing capacity of technical provisions e dalla variazione del VA utilizzato per l’attualizzazione delle riserve tecniche. L’esposizione ai bond governativi della compagnia, seppur adeguatamente diversificata tra Core, Semi-core, Periferici, con una predominanza di esposizioni a paesi Core e Semi-Core, è infatti sovrappesata rispetto al portafoglio di riferimento EIOPA.
3. Analisi di sensitività IR -50: L’impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell’ordine di +45 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale. Si osserva che la diminuzione della curva di 50 bps genera una riduzione del SCR guidata principalmente dalla riduzione del sottomodulo SCR Lapse Mass.
4. Analisi di sensitività IR +50: L’impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell’ordine di -29 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale per effetto dell’aumento lineare dell’SCR Lapse (Mass).

### **Principio della persona prudente**

Nel rispetto del “Principio della persona prudente” previsto dall’articolo 132 della Direttiva Solvency 2, le linee guida in materia di investimenti emanate dalla Capogruppo prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità, garanzie verso gli assicurati e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell’asset allocation strategica così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l’assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche “SCR”) e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite dell’Impresa, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (esempio modalità di calcolo dei rendimenti delle gestioni separate, regole alla classificazione dei titoli in bilancio).

L’asset allocation strategica è definita a livello di singolo portafoglio al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento e i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è

aperto o chiuso alla nuova produzione o se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation l'Impresa si pone come obiettivo, nel rispetto dei limiti di RAF dell'Impresa, la minimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR") e della volatilità prospettica dei rendimenti delle gestioni separate, nella ricerca costante di rendimenti adeguati alle aspettative degli assicurati e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli stessi. Nel raggiungere tali obiettivi l'Impresa pone particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento.

Al fine di raggiungere più efficientemente ed efficacemente questi obiettivi l'Impresa si avvale di operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti. In particolare, intende investire parte delle proprie risorse in quote dei fondi di investimento costituiti appositamente per l'Impresa all'interno dell'ICAV "Amissima Diversified Income ICAV".

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi alle Gestioni Separate o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti qualitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno altresì presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche prospettica di medio-lungo termine, del portafoglio tenendo conto, per le Gestioni Separate, dei minimi garantiti previsti nei prodotti assicurativi e delle attese di rendimento degli assicurati;

mantenersi su posizioni a rischiosità contenuta, coerentemente con l'appetito per il rischio dell'Impresa;

per quanto concerne gli investimenti obbligazionari e azionari, devono essere prevalentemente denominati in Euro, riferiti ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area OCSE e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;

presentare un congruo livello di liquidità;

qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;

qualora si tratti di cartolarizzazioni, avere il più elevato grado di priorità nell'emissione, prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito ed essere prevalentemente in possesso di un rating investment grade, secondo i criteri stabiliti per i limiti di rating dalle linee guida in materia di investimenti;

l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto disposto dalle linee guida in materia di investimenti;

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e degli spread rispetto al tasso risk free. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne

---

e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati; allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.

Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste ultime operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

L'Impresa non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'articolo 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private. L'Impresa può impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività. La Direzione Investimenti presenta una proposta dettagliata al Comitato Investimenti e Capital Management che valuta le condizioni finanziarie dell'operazione e gli impatti sul profilo di rischio.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi.

### C.3 Rischio di credito

#### *Misurazione attuale*

Il rischio di credito è il rischio legato alla possibilità di subire perdite inattese a causa del deterioramento del merito creditizio, fino al caso estremo del default, di una controparte o di un emittente nei confronti del quale esiste un'esposizione.

Al 31 dicembre 2022 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 9% dell'SCR complessivo della Compagnia, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione al rischio default a cui la Compagnia è esposta sono le esposizioni verso controparti bancarie per la liquidità depositata in conti correnti, le esposizioni in derivati, le esposizioni verso riassicuratori (esposizioni di tipo 1) nonché i crediti verso intermediari e assicurati ed alcuni strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi ICAV (esposizioni di tipo 2).

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della compagnia, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al

---

dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

	12.2022	12.2021
<b>Capital requirement for Counterparty default risk (NET)</b>	<b>23.269</b>	<b>22.372</b>
<i>Diversification effects</i>	-1.424	-1.509
<i>Sum of risk components</i>	24.693	23.881
Type 1 exposure	8.362	10.225
Type 2 exposure	16.331	13.656

La Compagnia ha calcolato la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche sulla componente SCR default tipo 2 relativa ai fondi ICAV.

Il rischio di credito nell'accezione di rischio Paese, non incluso in formula standard, è determinato dall'esposizione su emittenti italiani. In particolare, si valuta l'impatto sui fondi propri e sul ratio di solvibilità di uno shock nello spread / premio al rischio dei titoli di stato italiani.

#### *Concentrazione e Monitoraggio del rischio*

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche e in derivati.

La Compagnia monitora attraverso un processo di Financial & Credit Risk Management le esposizioni indirette (attraverso fondi di investimento ICAV Multicredit e Loan Origination) ovvero gli strumenti di debito privato unrated, attraverso analisi quali-quantitative usufruendo di servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti.

Un primo assessment della probabilità di default su un orizzonte 12 mesi delle controparti viene effettuato mediante gli score sintetici basati su indicatori quali: settore di appartenenza, area geografica, anzianità dell'azienda, numero di dipendenti, andamento dei pagamenti nei confronti dei fornitori, presenza di eventi negativi e dati di bilancio laddove disponibili. La categoria eventi negativi comprende protesti, pregiudizievole, segnalazioni di insolvenza e bad news derivanti dalle principali fonti di stampa del settore (Bloomberg, Reuters etc.).

A seguito del mapping iniziale viene attivato il processo di monitoraggio della rischiosità del portafoglio di prestiti privati basato sull'andamento degli score di rischio e sulla segnalazione di eventuali eventi negativi.

Il suddetto processo è finalizzato all'integrazione del contributo informativo fornito dal gestore, in particolare mediante la watchlist degli strumenti in portafoglio fornita su base trimestrale, e tramite le informazioni derivanti dalle valutazioni prodotte dai valutatori esterni impiegati dall'asset manager stesso.

#### *Analisi di sensitivity*

La Compagnia approccia la valutazione del rischio in questione mediante approccio di tipo lookthrough, valutando con criterio prudente esposizione per esposizione, tenendo conto dei

requisiti più penalizzanti previsti dalla formula Standard, che ritiene adeguata a riflettere il profilo di rischio.

La Compagnia effettua valutazioni indipendenti (credit analysis) che portano ad esprimere un giudizio quali-quantitativo sul grado di rischio per attivi “complessi” in particolare il segmento private debt in cui investono i fondi ICAV della Compagnia. Tali analisi consentono di prezzare correttamente il rischio ed eventualmente rettificare il c.d. fair value di tali attività.

Vengono altresì prodotte analisi di sensitività dei fondi propri e del S2 ratio rispetto a scenari di impairment dei *private loans*.

## C.4 Rischio di liquidità

### *Gestione del rischio*

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l’Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L’esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità sono considerati nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito / controparte.

Il rischio di liquidità sorge come conseguenza degli investimenti in attività finanziarie effettuati con l’obiettivo di conseguire una redditività adeguata a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Il rischio di liquidità sorge anche in conseguenza della volatilità dei cashflow positivi e negativi delle passività, che può essere determinata dal comportamento degli assicurati (per esempio, variazioni nella dinamica dei riscatti), dai sinistri (eventi catastrofali o tassi di sinistralità maggiori delle attese) e da obbligazioni verso terze parti (ad esempio, le controparti in derivati).

La valutazione del rischio di liquidità tiene conto delle seguenti componenti:

- funding liquidity risk, cioè, il rischio che l’Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria dell’Impresa);
- market liquidity risk, o rischio di non essere in grado di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

Athora definisce il rischio di liquidità come il rischio che un’impresa, pur essendo solvibile, non disponga di risorse finanziarie sufficienti per far fronte alle proprie obbligazioni alla scadenza o che possa farvi fronte solo a costi eccessivi. Tale rischio non viene poi declinato in sottocategorie. La gestione del rischio di liquidità si basa sulla capacità della Compagnia di individuare e misurare questa forma di rischio e di adottare prassi gestionali che ne consentano la mitigazione nel rispetto dei limiti operativi approvati.

---



La strategia di gestione del rischio di liquidità, così come definita nella “Politica in materia di Rischio Liquidità” prevede che ciascuna Impresa assicurativa del Gruppo costituisca un buffer (riserva) di liquidità.

È possibile, inoltre, ricorrere a strumenti derivati, con i limiti di ammissibilità e operativi definiti nella Politica in materia di investimenti approvata ai sensi del Regolamento IVASS n.24/2016.

È ammesso il ricorso a operazioni di short term funding nei casi e nei limiti delle deleghe concesse.

Il Gruppo ha adottato, nell’ambito della propria autonomia gestionale organizzativa, un modello di gestione sinergico, laddove la funzione di tesoreria gestisce i flussi di entrate ed uscite di ogni Impresa secondo le peculiarità di ognuna con funzioni di presidio residenti in ogni singola Impresa.

La gestione della liquidità nell’immediato ha l’obiettivo di garantire la capacità dell’impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti che si verificano nell’immediato senza incorrere nel rischio di scoperti di conto corrente. L’analisi viene effettuata su un intervallo temporale di un giorno.

La gestione della liquidità a breve termine, o cash management, ha l’obiettivo di garantire la capacità dell’Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti nel continuo, senza incorrere nel rischio di scoperti di conto corrente. L’analisi viene effettuata su un intervallo temporale di una settimana. L’eventuale fabbisogno di cassa atteso nel breve termine viene comunicato tempestivamente alla Direzione Investimenti, affinché la liquidità necessaria sia messa a disposizione per i pagamenti previsti.

La gestione della liquidità a breve-medio termine, o cash flow management, ha l’obiettivo di garantire la capacità dell’Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza incorrere nel rischio di realizzare perdite economiche inattese rilevanti. Viene effettuata su un intervallo temporale di un mese, recependo con un dettaglio almeno settimanale tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c.

La gestione della liquidità di medio termine o cash flow previsionale ha il medesimo obiettivo del cash flow management, si basa sul cash flow previsionale e copre un orizzonte temporale di un anno, con passo mensile.

I principi, le metriche e i processi connessi alla gestione e misurazione del rischio di liquidità sono declinati analiticamente nella Politica del Rischio di Liquidità e nei connessi processi gestionali.

In ottica prudenziale, si stabilisce che sia costituito un ammontare di liquidità di sicurezza, buffer di liquidità, che consenta di liquidare, senza realizzare perdite economiche significative, uscite inattese per vari motivi. Tale buffer è finalizzato a finanziare l’ammontare di uscite nette inattese che potrebbero verificarsi in aggiunta a quelle previste a budget e va ad aggiungersi alla liquidità necessaria per finanziare l’operatività. Per determinare il buffer di liquidità si confronta la media dei pagamenti effettivi degli ultimi 3 mesi con la media dei pagamenti prevista budget dei successivi 3 mesi, prendendo il maggiore. Il calcolo prende in considerazione il portafoglio finanziario: il buffer di liquidità deve essere pari al 20% del risultato ottenuto. In ogni caso, l’importo che si ottiene deve essere almeno pari allo 0,5% del valore di carico totale degli asset nel portafoglio di riferimento.

I limiti operativi riguardano la liquidità nell’immediato, a breve e medio termine.

---

Nell'immediato i conti correnti devono avere, nel continuo, un saldo almeno pari alle attese di liquidazioni a 1 giorno, in modo da avere sempre un saldo positivo sufficiente a finanziare l'operatività corrente.

A breve termine i conti correnti devono avere, nel continuo, un saldo almeno pari alle attese di liquidazioni in modo da avere sempre un saldo positivo sufficiente a finanziare l'operatività corrente.

Nel breve-medio termine il limite è formulato con riferimento al buffer di liquidità. Il buffer dovrà essere coperto da fondi di mercato monetario, dalla liquidità cumulata generata dal mismatching della gestione corrente con orizzonte 1 anno nel caso in cui quest'ultimo sia positivo e dagli strumenti di debito governativi o corporate aventi scadenza entro 12 mesi.

Per la garanzia della copertura a un mese dei flussi di cassa in uscita e del buffer, si gestisce anche un'ulteriore soglia di attenzione/limite fissata sull'indicatore ottenuto come segue:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 mese	A + B + C + D + flussi in ingresso a 1 mese	Flussi in uscita entro 1 mese	150%	120%

- A. Depositi bancari a vista o che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni
- B. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza;
- C. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza, per i quali l'Amministratore Delegato ha la facoltà, secondo quanto previsto dalla Politica degli Investimenti, di disporre la dismissione anticipata senza l'adozione preventiva di una delibera da parte dell'Organo Amministrativo;
- D. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Per la verifica della liquidità a medio termine: il limite è fissato sull'indicatore ottenuto dal rapporto sotto indicato:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 anno	E + F + G + H + flussi in ingresso a 12 mesi	Flussi in uscita entro 12 mesi	120%	100%

- E. Depositi bancari a vista o che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni e depositi bancari vincolati fino a 12 mesi;
- F. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza o minusvalenza < 5%;

G. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza o minusvalenza < 5%;

H. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Il Rischio di Liquidità viene valutato quale rischio strategico anche a livello di Risk Appetite Framework, Il rischio ovvero rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF oltre ad essere disciplinato da una specifica Politica.

In particolare, nel contesto del RAF sono definiti Hard Limit e Soft Limit per i seguenti indicatori:

#### Limite di liquidità disponibile

- Soft Limit: Liquidity Coverage Ratio 12 mesi  $\geq 120\%$
- Hard Limit: Liquidity Coverage Ratio 12 mesi  $\geq 100\%$

#### Limite di risorse di cassa

- Hard Limit: copertura del Buffer di liquidità come sopra definito.

Il Liquidity Coverage Ratio è inteso come il rapporto tra flussi in ingresso a 12 mesi, maggiorati degli investimenti nel comparto circolante e a utilizzo durevole in plusvalenza o minusvalenza <5% alla data di valutazione e i flussi in uscita entro 12 mesi.

Le attività liquide sono quelle definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità, al denominatore del rapporto il totale delle riserve delle gestioni separate (ex. Reg. IVASS 38/2011).

Alla rilevazione al 31.12.2022 i limiti RAF risultano rispettati, come di seguito indicato:

Risk Metric	Risk Description	Risk Limits			Quarterly Monitoring	
		Normal	Warning	Serious	Q3 2022	Q4 2022
Available Liquidity Limit	LCR	> 120%	100-120%	<100%	252%	262%
Cash Resource Limit	Liquidity Buffer	> 28.9 m	> 28.9 m		414.7m	273.6m

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) ammonta complessivamente a 127,7 milioni.

#### *Possibili azioni in caso di crisi di liquidità (management action)*

Nel caso si raggiunga la soglia di attenzione nelle analisi e nei limiti per gli orizzonti a 1 mese e 12 mesi, il Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali, la Direzione Investimenti ed il Risk Manager valutano le management action volte a determinare la copertura dei fabbisogni finanziari. Gli interventi vengono attuati:

- immediatamente per rientrare nei limiti di breve periodo;
- entro 15 giorni per l'orizzonte temporale di breve-medio periodo;
- entro 1 mese per l'orizzonte temporale ad anno.

### Procedura di gestione crisi di liquidità (c.d. contingency plan)

La Compagnia ha statuito nell'ambito delle procedure che identificano l'insorgenza di rischi che possano danneggiare la situazione patrimoniale ed economica, che il Direttore Generale disponga degli opportuni poteri al fine di intervenire in presenza di situazione di crisi; in particolare con l'aiuto delle funzioni coinvolte nel governo dei rischi in presenza di situazioni che necessitano l'immediato intervento per superamento dei limiti e/o in presenza di condizioni di turbolenza o stress dei mercati è data facoltà al Direttore Generale di intervenire nell'ambito dei poteri delegati utilizzando tutti gli strumenti consentiti dalla presente Politica, o attraverso deliberazione d'urgenza dell'Organo Amministrativo.

### Analisi di sensitivity

Sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione del Cash Flow Previsionale, la Funzione di Risk Management effettua le verifiche di secondo livello sulle soglie previste dalle politiche in materia di rischio Liquidità, sia in condizioni standard ed in condizioni di stress.

Si riportano di seguito i dettagli delle sensitivities al 31.12.22:

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Current situation	Interest +100	Interest+200	Spread +100
A: bank accounts and deposits max 15 days	11.079	11.079	11.079	11.079
B: investments in the available for sales segment in plus	216.218	12.125	12.112	3.018
C: investments in the held to maturity segment in plus	48.044	15.292	-	15.292
D: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows & Asset Maturities within 1 month	118.289	118.289	118.289	118.289
Outflows within 1 month	61.720	61.720	61.720	61.720
<b>RATIO 1 month</b>	<b>638%</b>	<b>254%</b>	<b>229%</b>	<b>239%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Current situation	Lapse Shock+30%	Lapse Shock+30% and Interest +100	Lapse Shock+30% and Interest+200
A: bank accounts and deposits max 15 days	11.079	11.079	11.079	11.079
B: investments in the available for sales segment in plus	216.218	216.218	12.125	12.112
C: investments in the held to maturity segment in plus	48.044	48.044	15.292	-
D: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows & Asset Maturities within 1 month	118.289	118.289	118.289	118.289
Outflows within 1 month	61.720	69.905	69.905	69.905
<b>RATIO 1 month</b>	<b>638%</b>	<b>563%</b>	<b>224%</b>	<b>202%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>
<b>Limit</b>	<b>110%</b>	<b>110%</b>	<b>110%</b>	<b>110%</b>
<b>Warning Threshold</b>	<b>150%</b>	<b>150%</b>	<b>150%</b>	<b>150%</b>

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Current situation	Interest +100	Interest+200	Spread +100
E1: bank accounts and deposits max 15 days	11.079	11.079	11.079	11.079
E2: term deposits up to 15 months	-	-	-	-
F: investments in the available for sales segment in plus or minus <5%	918.041	508.975	342.074	475.032
G: investments in the held to maturity segment in plus or minus <5%	102.018	85.676	21.899	85.672
H: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows & Asset Maturities within 12 months	1.228.390	1.228.390	1.228.390	1.228.390
Outflows within 12 months	863.906	863.906	863.906	863.906
<b>RATIO 12 months</b>	<b>262%</b>	<b>212%</b>	<b>186%</b>	<b>208%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Current situation	Lapse Shock+30%	Lapse Shock+30% and Interest +100	Lapse Shock+30% and Interest+200
E1: bank accounts and deposits max 15 days	11.079	11.079	11.079	11.079
E2: term deposits up to 15 months	-	-	-	-
F: investments in the available for sales segment in plus or minus <5%	918.041	918.041	508.975	342.074
G: investments in the held to maturity segment in plus or minus <5%	102.018	102.018	85.676	21.899
H: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-
Inflows & Asset Maturities within 12 months	1.228.390	1.228.390	1.228.390	1.228.390
Outflows within 12 months	863.906	960.099	960.099	960.099
<b>RATIO 12 months</b>	<b>262%</b>	<b>235%</b>	<b>191%</b>	<b>167%</b>
<b>Result</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>	<b>Limit Respected</b>
<b>Limit</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Warning Threshold</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>

## C.5 Rischio operativo

### Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni delle Imprese e/o nei sistemi gestionali e di controllo ad essi riconducibili;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dalle Imprese del Gruppo o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi, del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

	12.2022	12.2021
<b>Capital requirement for Operational risk</b>	<b>29.968</b>	<b>44.977</b>
Basic operational risk charge	28.281	43.460
Premium based risk component	28.281	43.460
Earned life gross premiums	707.018	973.023
Earned unit-linked life gross premiums	145.858	235.246
Earned non-life gross premiums	-	-
Earned life gross premiums (previous 12 months)	973.023	716.286
Earned unit-linked life gross premiums (previous 12 months)	235.246	92.676
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	-	-
Provisions based risk component	24.503	29.652
Life obligations technical provisions	5.445.123	7.223.634
Life obligations technical provisions - unit linked	667.178	634.299
Non-Life obligations technical provisions	-	-
Unit-linked annual expenses amount (12 months)	6.750	6.066

### Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Rispetto all'esercizio precedente, al 31.12.2022 si osserva un decremento del requisito patrimoniale dovuto al decremento del volume premi considerando il prevalere del requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sui premi rispetto a quello basato sulle riserve.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- esecuzione e gestione dei processi
- system failures
- danni a beni materiali
- clientele (es. disaffezione clientele), prodotti e prassi professionale
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- frode interna/esterna

La Compagnia adotta le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di *Risk and Control Self Assessment*;
- Piani di continuità aziendale *Business Continuity Plan*;
- Adozione di *Disaster Recovery Plan*;

- Ottimizzazione della struttura organizzativa, dei processi aziendali e dei sistemi operativi anche in ottica “risk based”;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche.

### *Analisi di sensitivity*

In base al Risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’Impresa.

Si ritiene l’SCR Operational capiente rispetto all’effettiva esposizione ai rischi operativi così come risulta dall’analisi del Loss Register (che contiene anche i profili sanzionatori comminati alla Compagnia).

## **C.6 Altri rischi sostanziali**

### **Rischi non standard formula**

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’impresa.

Il rischio strategico è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni. In ottica prospettica, il rischio strategico viene valutato nell’ambito del processo ORSA, mediante analisi che possono prevedere scenari alternativi (a fattori esogeni ed endogeni), prove di stress test (regolamentare o basato sui fattori di rischio significativi) funzionali a valutare la solidità delle strategie di impresa nel medio termine.

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l’Ufficio Legale, quella specifica di controllo l’Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’Impresa.

I rischi emergenti, per loro stessa natura, possono essere difficili da valutare, ma può essere utile considerare gli impatti potenziali (ad esempio, l’analisi degli scenari) e i possibili tempi (ad esempio, i prossimi 3 anni, più di 3 anni). I rischi possono essere valutati in termini di probabilità e impatto e compilati in registri dei rischi. Inoltre, possono essere valutati quantificando scenari

---

plausibili ma di impatto, ciò avviene principalmente attraverso il processo di Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) della compagnia. I rischi emergenti difficili da quantificare possono essere considerati qualitativamente, attraverso il report ORSA o nelle discussioni del Comitato Rischi della Compagnia. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

### **Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)**

Con rischi ESG (o rischi di sostenibilità) si intendono eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

La Compagnia monitora annualmente i fattori di rischio ESG tramite la compilazione del questionario "Apollo ESG Narrative Report Template", avente l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative sulle prestazioni, le operazioni e la governance delle imprese su tematiche ESG identificate da Apollo come rilevanti per tutti i settori.

Così come previsto dalla Politica degli Investimenti approvata dall'organo amministrativo, Athora Italia intende mitigare i rischi finanziari derivanti dai fattori di rischio degli investimenti ESG integrando i fattori ESG nelle decisioni di investimento, nonché effettuando pratiche di screening volte, da un lato ad escludere investimenti in settori di business che possano avere un significativo impatto negativo su fattori ambientali/sociale, dall'altro a preferire investimenti in settori di business che possano apportare un contributo positivo ai fattori ambientali/sociali.

Athora Italia gestisce i rischi derivanti dai fattori di sostenibilità utilizzando punteggi e limiti per evitare un accumulo eccessivo di rischi di sostenibilità, che potrebbe minacciare la solvibilità della Compagnia in uno scenario grave o la sua propensione al rischio in uno scenario moderato. In ogni caso, la rischiosità dei portafogli rispetto ai fattori ESG (rischi di sostenibilità) è molto contenuta in relazione alle più diffuse metriche di valutazione e lo "score" ESG risulta essere elevato.

L'attuale portafoglio finanziario è investito in netta prevalenza in obbligazioni governative europee acquisite da tempo e che si intende continuare a detenere negli anni; nel corso del 2022, Athora Italia ha realizzato *ex novo* un Fondo Interno (principalmente investito in ETF) che promuove caratteristiche di sostenibilità e che è caratterizzato da un impegno minimo di investimenti sostenibili.

Secondo analisi esterne ed indipendenti commissionate sul portafoglio investimenti di Athora Italia, infatti, l'indice "ESG Quality Score" risulta essere pari a 6/10, equivalente ad un "ESG Rating" pari ad "A". La percentuale delle posizioni di investimento per cui si dispone di dati e informazioni in relazione ai criteri ESG è anch'essa elevata (superiore all'80%).

## **C.7 Altre informazioni**

### **Tecniche di attenuazione dei rischi**

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative e coperture di gestione degli attivi.

---

### *Copertura riassicurative*

La Compagnia ha implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative. Il piano riassicurativo di Athora Italia presenta una struttura "eccedenza di rischio" per le tariffe di "Puro Rischio". Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2023 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio). La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating maggiore o uguale a A- di Standard & Poor's o maggiore o uguale ad A di A.M. Best), con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospettivamente "capacità" di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo. Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori Leader. La principale risorsa informativa esterna, oltre all'analisi dei bilanci e delle informative infra-annuali sulla controparte, è stata basata sui rating di Standard & Poor's e, ove non disponibili, sull'indice A.M. Best. Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi dal Piano delle Cessioni, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa. Sono state inoltre valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

Inoltre, il piano delle Cessioni 2023<sup>12</sup> tiene conto anche di una specifica copertura del rischio di riscatto anticipato con sottostante la totalità del portafoglio Vita Intera 0%-1% a minimi garantiti della Compagnia sottoscritta con la Compagnia Athora Life Re<sup>13</sup>. Tale trattato riassicurativo fornisce una efficace copertura dal rischio di riscatto anticipato e ha una durata di cinque anni.

### *Copertura di gestione degli attivi*

I derivati di mitigazione dei rischi presenti nel portafoglio sono:

- nel portafoglio diretto, derivati volti alla mitigazione del rischio tasso, ovvero Interest Rate Swaps, del rischio cambio, ovvero una vendita a termine di valuta (USD) e infine del rischio spread, associato ad emittenti sovrani (c.d. Spread-Lock).
- nei fondi della ICAV, derivati di mitigazione del rischio cambio verso tutte le valute differenti dall'Euro (coperture a termine), del rischio tasso e del rischio di spread creditizio associato a paesi sovrani (c.d. Spread-lock).

Per tali derivati la gestione non è da considerarsi complessa.

Si segnala infine che le seguenti tipologie non sono presenti all'interno del portafoglio:

- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito,

---

<sup>12</sup> Come da linee guida presentate nel Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2022

<sup>13</sup> Athora Life Re è una Compagnia di riassicurazione irlandese del Gruppo Athora con un rating A (Fitch).



- contratti di vendita con patto di riacquisto portafoglio prestiti,
  - clausole aggiuntive in materia di garanzia e copertura delle garanzie,
  - ipotesi sulle future misure di gestione e sul comportamento dei contraenti
  - operazioni di leasing finanziario e operativo,
  - investimenti in cartolarizzazioni.
-

## D. VALUTAZIONI A FINI DI SOLVIBILITÀ

Nel Bilancio redatto con criteri Solvency 2, le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento delegato.

Ai sensi dell'Art. 9 del Regolamento delegato, le attività e le passività, diverse dalle riserve tecniche, sono contabilizzate al fair value calcolato conformemente ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, laddove tali principi risultano conformi con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

Qualora i metodi di valutazione previsti dai principi contabili internazionali siano permanentemente o temporaneamente difformi da quanto previsto all'art. 75 della Direttiva Solvency 2, si applicano metodi diversi al fine di essere *compliant* con l'articolo citato.

In particolare, se si verificano le condizioni previste all'art. 9, comma 4 del Regolamento delegato, è possibile derogare all'applicazione dei principi contabili internazionali e valutare un'attività o passività sulla base dei criteri applicati per redigere i bilanci annuali o consolidati.

Nella scelta del metodo di valutazione, si applica la gerarchia definita nell'art. 10 del Regolamento delegato: dove disponibili, si utilizzano i prezzi di mercato quotati in mercati attivi delle attività e passività; se ciò è impossibile si utilizzano prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, con gli aggiustamenti necessari per riflettere le differenze (gli elementi considerati per definire gli adeguamenti considerano gli elementi indicati all'art. 10, comma 3 del Regolamento delegato).

La nozione di mercati attivi è quella utilizzata nei principi contabili internazionali.

In assenza di prezzi quotati su mercati attivi, si utilizzano altri metodi di valutazione che rispettano quanto previsto all'art. 10, comma 6 del Regolamento delegato e che risultano coerenti con uno o più dei metodi previsti dal comma 7 del medesimo articolo.

In applicazione dei principi generali di valutazione indicati, nei paragrafi seguenti si declinano i metodi, i criteri e le tecniche di valutazione applicate nella predisposizione del Bilancio Solvency 2, per la contabilizzazione delle singole voci di attività e passività. La scelta del metodo di valutazione tiene conto delle esclusioni declinate all'art. 16 del Regolamento delegato.

Inoltre, con l'informativa contenuta nel capitolo D la Compagnia adempie alle disposizioni previste dall'art. 7 del Regolamento Ivass n. 34.

Si riporta dunque l'illustrazione del bilancio di Athora Italia sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP. La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE.

I valori statutory sono corrispondenti a quelli del bilancio civilistico approvato e redatto secondo i principi contabili italiani.

---

## D.1 Attività

Assets	12.2022		12.2021	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		929		1.201
Intangible assets	-	3.030	-	4.817
Deferred tax assets	317.688	11.437	81.998	10.234
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	2.270	909	2.441	999
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	5.638.834	6.577.904	7.194.998	6.995.632
Property (other than for own use)	93.365	92.802	95.525	95.038
Participations	1.033	1.033	8.612	8.549
Equities	-	-	67	67
Equities - listed	-	-	67	67
Equities - unlisted	-	-	-	-
Bonds	4.511.032	5.459.419	6.435.556	6.237.427
Government Bonds	3.606.892	4.557.137	5.954.072	5.775.502
Corporate Bonds	891.462	889.718	468.644	449.311
Structured notes	12.678	12.564	12.841	12.614
Collateralised securities	-	-	-	-
Investment funds	1.031.401	1.024.650	655.196	654.551
Derivatives	2.004	-	42	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked funds	690.206	690.206	680.973	680.973
Loans and mortgages	226.410	249.769	77.993	75.631
Loans on policies	62	62	76	76
Loans and mortgages to individuals	-	-	-	-
Other loans and mortgages	226.348	249.707	77.917	75.555
Reinsurance recoverables from:	5.230	3.121	4.569	4.298
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	5.230	3.121	4.569	4.298
Health similar to life	-	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	5.230	3.121	4.569	4.298
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	1.715	1.715	2.834	2.834
Reinsurance receivables	254	254	286	286
Receivables (trade, not insurance)	288.373	288.373	139.733	139.733
Own shares	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	11.084	11.084	6.885	6.885
Any other assets, not elsewhere shown	6.328	7.205	9.136	10.344
<b>Total assets</b>	<b>7.188.392</b>	<b>7.845.936</b>	<b>8.201.846</b>	<b>7.933.867</b>

Di seguito la descrizione delle voci delle attività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

#### **DEFERRED ACQUISITION COSTS**

Ai sensi di quanto previsto dall'art 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero. Si segnala che in tale voce nel bilancio Statutory vengono iscritte le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale ammortizzate entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

#### **INTANGIBLE ASSETS**

Secondo l'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali, salvo che l'attività immateriale possa essere venduta separatamente e sia possibile dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.

Pertanto, non rilevandosi la presenza di tali requisiti, la voce, ai fini Solvency, non viene valorizzata.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

#### **DEFERRED TAX ASSETS**

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio Local GAAP e dell'effetto fiscale rilevato sull'aggiustamento per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax assets del bilancio Solvency si rimanda a quanto descritto nel paragrafo E.1.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

---

## **PROPERTY, PLANT & EQUIPMENT HELD FOR OWN USE**

La voce comprende gli immobili utilizzati direttamente dall'impresa come strumentali per la produzione del reddito, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio e anche contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 "Contratti di locazione".

Ai fini Solvency 2 gli immobili rientranti in questa voce sono valutati al valore di mercato (fair value) sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

La valutazione Statutory Local GAAP si basa sul metodo del costo, alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti per Athora Italia immobili utilizzati ai fini strumentali.

In tale voce, come per Statutory accounts value, anche per Solvency 2 value sono inoltre classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio.

I beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio rientranti in questa voce sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e rettificato dagli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base al loro effettivo consumo e deperimento.

Per quanto riguarda l'IFRS 16 la principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing operativi e finanziari, ma sono invece soggetti ad un unico modello di contabilizzazione simile a quanto previsto dallo IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente ai diritti d'uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati (e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario).

Ai fini Solvency 2, come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS. Al 31 dicembre 2022 dall'analisi dei contratti passivi in essere rientrano in questa casistica contratti di locazione immobiliare, contratti di noleggio auto e di noleggio stampanti.

## **INVESTMENTS**

*Attività finanziarie diverse dagli investimenti immobiliari diretti e partecipazioni in società immobiliari*

Tali attività finanziarie sono tutte valutate al fair value ai fini Solvency 2, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

Per la valutazione dei titoli di classe C, posseduti direttamente, sono stati utilizzati i prezzi comunicati da Banca Bper; tale servizio è compreso nella convezione tra Athora e Banca Bper per la fornitura di servizi finanziari. A riguardo, la convenzione indica che viene utilizzato un prezzo di mercato non teorico per i seguenti titoli:

- strumenti finanziari quotati in mercati organizzati, regolamentati o in "circuiti alternativi" (ATS3), i cui prezzi siano considerati "significativi". Per l'acquisizione di tali prezzi, effettuata con le più opportune modalità tecniche, possibilmente in via automatica e continuativa, si fa ricorso agli Information Provider (di seguito "infoprovider") ritenuti più affidabili e

prioritariamente certificati (in particolare TELEKURS, il fornitore di tale servizio nei confronti della Banca);

- quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che non vengono negoziate sui mercati regolamentati ma la cui valutazione (NAV) viene resa disponibile dalle società di gestione e rilevabile tramite infoprovider;
- strumenti finanziari non rientranti nelle precedenti categorie ma con quotazioni proposte da contributori (e.g. Market Makers o Dealers) che rappresentano primari intermediari mobiliari, laddove i prezzi esposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Diversamente, qualora lo strumento in oggetto non sia compreso nelle tre categorie sopra riportate e non vi sia la disponibilità di recenti transazioni cui fare riferimento, si ricorre al fair value teorico (o Mark to Market o MtM) che è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo teorico di un'ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

Per i sub-funds ICAV di seguito riportati, il valore della quota è stato comunicato da BNP Paribas, in qualità di "Administrator" e NAV Calculator del fondo. Tale valore viene successivamente modificato (al ribasso) qualora dall'applicazione di metodi DCF si riscontrassero valori significativamente minori.

#### *Investimenti immobiliari diretti (Property (other than for own use))*

La voce comprende gli investimenti in immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività di impresa sono classificati invece nella voce Property, plan & equipment held for own use.

Nel bilancio Solvency 2 gli investimenti immobiliari diretti sono valorizzati al fair value sulla base di perizie aggiornate di terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

Nella valorizzazione degli immobili non si considera l'ammortamento, coerentemente con l'art 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Per la valutazione Statutory si seguono i criteri Local GAAP (metodo del costo).

#### *Partecipazioni*

Per le partecipazioni, il valore Solvency 2 è dato dal patrimonio netto rettificato, conformemente a quanto previsto all'art. 13 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, e coincide con la valutazione Statutory.

#### **DERIVATIVES ASSETS**

La voce, che accoglie i derivati di mitigazione dei rischi posseduti direttamente dalla Compagnia qualora il loro fair value risulti positivo, comprende un derivato di copertura del rischio di cambio (i.e. vendite a termine di valuta) riferito ad una posizione di investimento denominata in dollari statunitensi. Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al fair value.

---

**ASSETS HELD FOR INDEX-LINKED AND UNIT LINKED FUNDS**

La voce comprende i Fondi interni della Compagnia al cui rendimento sono collegate le polizze Unit Linked. Tutti gli strumenti finanziari in cui tali fondi interni vengono investiti sono rappresentati da quote di OICR / ETF e, in via residuale, da titoli governativi a breve termine, quotati su mercati attivi e liquidi e valutati al prezzo di quotazione.

Per la valutazione dei Fondi interni vengono utilizzati i prezzi comunicati dalla società BFF, che supporta Athora nel calcolo e nel controllo dei NAV. La valorizzazione di questi ultimi viene eseguita secondo i criteri di pricing policy di BFF e nel rispetto dei regolamenti e dei Prospetti informativi dei Fondi Interni stessi.

Il saldo della voce risulta lo stesso sia nella valorizzazione Statutory sia nella valorizzazione Solvency 2, entrambi valutati al fair value, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

**LOANS & MORTGAGES**

Nella sottovoce "Loans on policies" sono compresi i prestiti su polizze, mentre nella sottovoce "Other loans & mortgages" sono inclusi i prestiti con garanzia reale verso dipendenti, i prestiti verso società partecipate e gli effetti in portafoglio e altri prestiti e strumenti finanziari Asset-backed security.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP) tranne che per strumenti SPV valutati al market value e quindi con valutazione diversa rispetto ai principi Local GAAP.

**REINSURANCE RECOVERABLES**

La voce è relativa alle riserve tecniche cedute in riassicurazione. Tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo D.2 Riserve Tecniche. La valutazione Statutory, quindi, differisce dalla valutazione Solvency 2 in quanto quest'ultima è ricalcolata con ipotesi best estimate, coerentemente con l'art. 41 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 18.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

**INSURANCE & INTERMEDIARIES RECEIVABLES**

La voce comprende i crediti commerciali che sono iscritti al valore recuperabile.

In particolare:

- i crediti verso gli assicurati per premi emessi ma non ancora incassati;
- i crediti verso gli agenti e gli intermediari di assicurazione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

**REINSURANCE RECEIVABLES**

La voce comprende i crediti verso compagnie di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

---

**RECEIVABLES (TRADE, NOT INSURANCE)**

La voce comprende altri crediti diversi da quelli relativi alle imposte differite e inoltre accoglie le attività fiscali correnti rappresentate da crediti d'imposta.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

**CASH & CASH EQUIVALENTS**

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide e i depositi presso le banche che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, senza spese di riscossione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

**ANY OTHER ASSETS NOT ELSEWHERE SHOWN**

La voce comprende le altre attività non classificate nelle voci degli attivi di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP), ad eccezione della valutazione sconto attivo relativo al prestito subordinato.

**D.2 Riserve Tecniche**

Technical provisions	12.2022		12.2021	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
<b>Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>5.550.984</b>	<b>6.516.664</b>	<b>6.662.093</b>	<b>6.471.358</b>
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-	-
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	-		-	
Risk margin	-		-	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.550.984	6.516.664	6.662.093	6.471.358
TP calculated as a whole	49.654		57.430	
Best Estimate	5.395.468		6.531.904	
Risk margin	105.862		72.759	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	679.993	690.206	641.315	680.982
TP calculated as a whole	2.067		3.172	
Best Estimate	665.112		631.128	
Risk margin	12.814		7.015	
Other technical provisions		27.323		29.300

*Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked):* La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.



Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità, poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede di chiusura "annual" al 31 dicembre 2022.

La Compagnia determina l'ammontare delle BEL in linea con quanto previsto dall'articolo 77 della Direttiva dell'Unione Europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione, nota come "Direttiva Solvency II" e indicata nel seguito come "Direttiva".

In particolare la Compagnia calcola la BEL come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri originati dai contratti in essere alla data di valutazione, tenendo conto delle disposizioni sulla definizione delle obbligazioni che rientrano nei limiti di un contratto come fissate dall'articolo 18 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II) – di seguito "Atti Delegati".

Sono, dunque, considerate tutte le obbligazioni riconducibili ai contratti in essere alla data di valutazione, a premio unico e a premio annuo, tenendo conto anche delle obbligazioni riconducibili ai premi unici ricorrenti che potrebbero essere corrisposti sui contratti in essere alla data di valutazione, nonché delle obbligazioni derivanti dall'esercizio da parte dei contraenti dell'opzione di effettuare versamenti aggiuntivi (sempre su contratti in essere alla data di valutazione).

La Compagnia effettua il calcolo utilizzando un modello che, attraverso una gestione integrata tra attivo e passivo in ottica Asset Liability Management, permette di tener conto di tutti i cash flows attesi a qualsiasi titolo, collegati ai contratti in essere alla data di valutazione, come previsto dall'articolo 36-novies del CAP e dall'articolo 28 degli Atti Delegati, con particolare riferimento, dunque, ad ogni pagamento ai contraenti, agli assicurati, ai beneficiari a titolo di prestazioni assicurative, incluse le future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale previsti a prescindere dalla sussistenza di garanzie contrattuali, nonché a tutte le spese che la Compagnia stessa sosterrà per far fronte agli impegni assicurativi e riassicurativi, tenendo conto anche della loro declinazione come riportata nell'articolo 31 degli Atti Delegati.

Con l'utilizzo di statistiche interne, integrate in alcuni casi, da informazioni desunte dal mercato, vengono definite le ipotesi di base (biometriche, di esercizio opzioni, di spesa, etc...) che permettono di sviluppare i cash flows futuri attesi unitamente alla definizione di una specifica strategia di investimento con particolare riferimento agli attivi collegati alle tre Gestioni Separate.

---

Nel modello di calcolo si tiene conto, come previsto dall'articolo 36-decies del CAP e dell'articolo 32 degli Atti Delegati, delle garanzie finanziarie e di tutte le opzioni contrattuali previste nei contratti di assicurazione in vigore alla data di valutazione.

In particolare:

- Nell'ambito delle garanzie finanziarie, i capitali assicurati futuri, alla base della definizione delle prestazioni verso i contraenti/assicurati e beneficiari (casistica prevista soprattutto per i contratti collegati alle Gestioni Separate) sono proiettati tenendo conto di quanto contrattualmente previsto con particolare riferimento alla determinazione della misura di rivalutazione in presenza di garanzie finanziarie (tenendo conto puntualmente del livello di garanzia prevista e della tipologia di garanzia, con consolidamento, ad evento, a scadenza, ecc.)
- Sempre ai fini della determinazione dei cash flows futuri attesi, sono effettuate ipotesi sull'esercizio della singola opzione contrattuale prevista per il contraente; ipotesi basate soprattutto sull'esperienza interna.

Nello specifico sono determinate e utilizzate nella proiezione:

- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di effettuare dei versamenti aggiuntivi sulle tariffe collegate a Gestioni Separate, suddivise per la singola tariffa;
- Ipotesi sulla futura incidenza dell'esercizio dell'opzione di godimento della rendita per le tariffe di rendita vitalizia differita;
- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di interruzione pagamento premi unici ricorrenti su tariffe a premio unico ricorrente.
- Ipotesi sulle future incidenze sul rimborso del premio per le tariffe di tipo Credit Protection, suddivise per antidurata;
- Ipotesi sulle future incidenze di differimento automatico;
- Ipotesi sulle future incidenze di estinzione anticipata, suddivise per livello di garanzia e tipologia tariffaria;
- Ipotesi sulle future incidenze delle spese.

Il modello utilizzato permette, attraverso un approccio stocastico basato sulla definizione di 1.000 scenari economici (costruiti applicando il modello di Hull White a 2 fattori (G2++) - al fine di determinare in particolare la curva risk free del singolo scenario di riferimento – e il modello Browniano Geometrico per modellizzare l'evoluzione degli indici azionari), di ottenere, per ciascuno di questi scenari, il valore della BEL, calcolata seguendo l'approccio descritto in precedenza e quindi tenendo conto di tutte le ipotesi definite nonché delle strategie di asset allocation di riferimento.

Il valore medio delle BEL così determinate (BEL "stocastica") rappresenta il valore delle Best Estimate Liabilities alla data di valutazione.

Tale valore può essere scomposto per evidenziare quanto può essere attribuito al c.d. "Time Value of (Financial) Options and Guarantees' (TVFoG o TVOG)" in due componenti:

- BEL "deterministica", ottenuta nello scenario centrale (riconducibile allo scenario originato dalla curva EIOPA risk free alla data di valutazione)

- TVOG = Differenza tra la BEL stocastica alla data di valutazione e la BEL “deterministica” di cui sopra.

Il modello stocastico utilizzato dalla Compagnia permette alla stessa di tener conto dell’“impatto” asimmetrico dei movimenti degli scenari economici, in particolare riconducibili alla curva risk free, sulle opzioni implicite nei contratti (si pensi per esempio al valore della garanzia finanziaria attribuibile al minimo garantito) e risulta proporzionato al livello di complessità dei rischi presenti nel portafoglio della Compagnia.

Viene inoltre utilizzata una legge di comportamento dinamico del contraente per quanto riguarda *riscatti* e *versamenti integrativi*. Tale regola è basata sulla dipendenza tra i due fattori appena citati e la “distanza” tra rivalutazione della Compagnia e rendimento di Mercato. Nel momento in cui il delta tra rivalutazione della propria polizza e rendimento di Mercato (rappresentato dal tasso Forward risk-free a 10 anni) eccede una determinata soglia, il comportamento del contraente è “attivato” determinando una variazione nelle ipotesi centrali della valutazione.

### **Riassicurazione**

Per il calcolo dei recuperi legati alla riassicurazione commerciale è stata utilizzata la stessa metodologia impiegata nella stima della Best Estimate of Liabilities. Tale ammontare è stato determinato come media dei flussi di cassa futuri, ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d’interesse risk free, aggiustato al fine di tenere in considerazione le perdite attese derivanti dal rischio di default della controparte (calcolato separatamente).

### **Volatility Adjustment**

Nelle valutazioni S2 viene fatto uso del Volatility Adjustment per la determinazione di:

- BEL Base
- Reinsurance Recoverables
- SCR Life U/W
- SCR Market
- SCR Default

Non ne viene invece fatto uso nel calcolo del *Risk Margin*.

#### ***BEL con Volatility Adjustment***

LoB	31.12.2022 FA	31.12.2021 FA	Diff.	Diff. %
WPP	5.381.226	6.518.705	-1.137.479	-17,45%
Unit	665.112	631.128	33.984	5,38%
TCM	14.242	13.199	1.043	7,90%
ToT	6.060.580	7.163.032	-1.102.452	-15,39%

**BEL senza Volatility Adjustment**

LoB	31.12.2022 FA	31.12.2021 FA	Diff.	Diff. %
WPP	5.432.563	6.532.298	-1.099.735	-16,84%
Unit	665.232	631.112	34.120	5,41%
TCM	14.369	13.223	1.147	8,67%
ToT	6.112.165	7.176.633	-1.064.468	-14,83%

**Confronto Civilistico / Solvency 2**

Di seguito le Best Estimate of Liabilities al 31.12.2022, confrontate con le relative consistenze di *Riserva Matematica + Riserva Spese*

LoB	Riserva Matematica + Riserva Spese	BEL (V.A.)	Rapporto (BEL/RM+RS)
WPP	6.454.089	5.381.226	83,38%
UNIT	688.593	665.112	96,59%
TCM	30.628	14.242	46,50%
TOT	7.173.310	6.060.580	84,49%

**WPP:** in tale LoB si osserva un minor valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** Eseguendo una media dei tassi tecnici delle tre G.S. ponderata per riserva si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) l'attualizzazione delle riserve civilistiche risulta maggiore di quella delle BEL, comportando un maggior valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.
- **Rendimenti Gestioni Separate.** La BEL considera implicitamente la rivalutazione delle polizze lungo tutto l'arco temporale di durata, a differenza delle riserve di bilancio. Tale fattore implica un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

**UNIT:** in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Management Fee.** Il vettore dei tassi di rendimento, nel caso delle UNIT, è uguale al vettore dei tassi di attualizzazione, ovvero il vettore EIOPA dei tassi risk-free, al netto delle

Management Fee. Questa componente comporta un effetto diminutivo delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.

- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

**TCM:** in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** In questo caso, eseguendo una media dei tassi tecnici di tale LoB, si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) l'attualizzazione delle riserve civilistiche risulta maggiore di quella delle BEL, comportando un minor valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.
- **Basi tecniche di II ordine.** L'effetto dovuto alla diversità tra basi di I e II ordine, in questa LoB, è positivo, comportando un utile implicito legato, soprattutto, alle basi demografiche di II ordine.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

### **Risk Margin**

Nel calcolo delle Technical Provisions alla valutazione delle BEL si considera un add-on, cosiddetto Risk Margin, valorizzato al costo da sostenere per la costituzione dei fondi propri necessari alla copertura del requisito di capitale per tutta la durata delle polizze in essere. Nella valutazione del margine di rischio si è adottata la formula riferita al Regolamento IVASS n.18 con riferimento alla Semplificazione numero 1, basata sulla determinazione dello smontamento degli SCR (netto riassicurazione e senza VA) sulla base di specifici risk driver, di seguito descritti.

SCR RU	Measure	Risk Driver
Default	Present Value	BEL
Operational	Present Value	BEL Premium
Mortality	Present Value	BEL Death
Longevity	Present Value	BEL
Lapse	Present Value	BEL Lapse
Expense	Present Value	BEL Expense
Catastrophe	Present Value	BEL Death

Il SCR\_RU è pari a BSCR\_RU+ SCR Operational Risk + Adj\_RU;

Il BSCR\_RU prende in considerazione tutti i rischi Life e il rischio Default, entrambi calcolati senza VA. Non viene invece considerato alcun rischio Market, non sussistendo (in coerenza da quanto dettato dall'Articolo 38 degli Atti Delegati) alcun rischio sostanziale.

Il SCR Operational Risk è calcolato sulla base delle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 38 degli Atti Delegati e dunque ponendo il Cap dell'Operational Risk pari al 30% del suo BSCR e quindi pari al 30% del c.d. BSCR(RU). Il calcolo è fatto sui valori senza Volatility Adjustment.

L'Adj\_RU è pari al valore dell'Adjustment for the loss-absorbing capacity of technical provisions calcolato sul BSCR\_RU senza VA.

Al fine di verificare la metodologia di calcolo del Risk Margin si precisa che è stata condotta un'analisi parallela tra i c.d. 1° e 2° metodo di cui all'Allegato 4 del Regolamento citato. Dall'analisi si è pervenuti a un risultato minore attraverso l'utilizzo del metodo 1 e perciò, data la gerarchia dei metodi e data la sostanziale equità nel rispetto delle condizioni come da Allegato n. 4 del citato Regolamento, si è scelto tale metodo.

Di seguito il rispetto delle condizioni:

- Data la composizione di portafoglio, composto per più del 90% da prodotti rivalutabili assegnati a Gestione Separata e per la maggior parte a Vita Intera (circa il 75%), e data la composizione del Life Risk, in cui preponderano i rischi Lapse e Expense (rischi presenti maggiormente sulle G.S.), non esiste un rischio di sostanziale cambiamento di composizione del rischio di sottoscrizione.
- La consistenza di liquidità, che per la maggior parte pesa sul rischio di inadempimento della controparte (data anche l'esigua rilevanza della riassicurazione all'interno del portafoglio), non è previsto avere sostanziali cambiamenti. Anche per tale rischio, quindi, non si prevede una variazione repentina tra un anno e l'altro.
- Relativamente al rischio operativo, le assunzioni di budget non prevedono radicali variazioni nell'incasso dei premi. Il profilo di tale rischio rimarrà quindi in linea con quanto stimato alla data di valutazione delle BEL.

Risk Margin	12.2022
<b>Insurance with Profit</b>	105.585
<b>Unit Linked</b>	12.814
<b>Other life</b>	277
<b>Total</b>	118.676

**Valutazione 2021 vs 2022**

Technical provisions	Solvency 2 value 12.2022	Solvency 2 value 12.2021	Delta
<b>Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>5.550.984</b>	<b>6.662.093</b>	<b>- 1.111.109</b>
TP calculated as a whole	49.654	57.430	- 7.776
Best Estimate	5.395.468	6.531.904	- 1.136.436
Risk margin	105.862	72.759	33.103
<b>Technical provisions – index-linked and unit-linked</b>	<b>679.993</b>	<b>641.315</b>	<b>38.678</b>
TP calculated as a whole	2.067	3.172	- 1.105
Best Estimate	665.112	631.128	33.984
Risk margin	12.814	7.015	5.799

**Best Estimate**

**WPP.** La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- Nuova Produzione (al netto delle uscite)
- Aggiornamento ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
  - Estinzione Anticipata
  - Versamenti integrativi
  - Mortalità
  - Spese
  - Tassi di Inflazione
- Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).

**Unit/Index-Linked.** La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- Nuova Produzione (al netto delle uscite)
- Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
  - Estinzione Anticipata
  - Versamenti integrativi
  - Mortalità
  - Spese
  - Tassi di inflazione
- Variazione del valore di mercato dei fondi.

**Other Death.** La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- Nuova Produzione (al netto delle uscite)
- Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:
  - Rimborso Premi Credit Protection
  - Interruzione Premi TCM
  - Spese
- Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).

**Risk Margin**

La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Cambio metodo di calcolo (da metodo 2 del 2021 a metodo 1 del 2022)*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA)*
- *Variazione SCR U/W Life, Operativo e Default*

### ***TP calculated as a whole***

Questa voce contiene i seguenti elementi:

- Riserve per somme da pagare
- Riserve premi delle assicurazioni complementari
- Correzione UNIT con bilancio

### **Livello di Incertezza associato al valore delle riserve tecniche**

La valutazione delle Best Estimate of Liabilities è soggetta alla variazione di elementi sia di natura esogena all'impresa (scenari economici, inflazione etc...) che di natura endogena (ipotesi tecnico attuariali, variazione del portafoglio etc...).

La Compagnia esegue periodicamente analisi di sensitività al fine di stimare l'incertezza legata alla valutazione delle Riserve Tecniche, procedendo al ricalcolo di riserve tecniche, TVOG, Risk Margin e SCR e valutandone l'impatto sui Fondi Propri.

Tali analisi sono relative a:

- Variazione nelle Ipotesi di Versamento Integrativo (-25%)
- Variazione nelle Ipotesi di Estinzione Anticipata (+10%)
- Shock della curva EIOPA con V.A. (+/- 50 bps)
- Stress spread su titoli corporate (+50 bps)
- Stress spread su titoli governativi Italia (+50 bps)
- Variazione nelle Ipotesi di Spesa (+10%)

### **Elementi Migliorativi**

La metodologia di calcolo delle BEL, che implica un'interazione tra attivi e passivi, comporta che nel processo di determinazione della stessa siano presi in considerazione i soli flussi di cassa realizzati fino all'ultima data di proiezione e non oltre (dicembre 2062). Questo aspetto fa sì che una piccola parte del portafoglio polizze, pari allo 0,97% dell'intera BEL, sia ancora in vigore alla fine della proiezione. A questo problema si è ovviato ricalcolando un valore di riserva, dato dalla somma di riserve matematiche e riserve spese, all'ultima data disponibile e attualizzandone l'ammontare all'epoca di valutazione.

---



### D.3 Altre Passività

Liabilities other than technical provisions	12.2022		12.2021	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	1.614	1.614	1.150	1.150
Pension benefit obligations	650	672	799	686
Deposits from reinsurers	3.121	3.121	4.298	4.298
Deferred tax liabilities	313.009	178	84.069	163
Derivatives	68.115	68.910	43.175	8.025
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.565	-	413.102	412.268
Insurance & intermediaries payables	12.885	12.885	6.627	6.627
Reinsurance payables	13.527	416	1.496	1.496
Payables (trade, not insurance)	31.135	31.135	29.568	29.568
Subordinated liabilities	74.143	82.117	81.876	82.117
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	74.143	82.117	81.876	82.117
Any other liabilities, not elsewhere shown	13.295	12.446	23.325	22.199
<b>Total liabilities (including technical provisions)</b>	<b>6.764.037</b>	<b>7.447.688</b>	<b>7.992.892</b>	<b>7.750.237</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>424.355</b>	<b>398.248</b>	<b>208.955</b>	<b>183.630</b>

Di seguito la descrizione delle voci delle altre passività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 02/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

#### CONTINGENT LIABILITIES

La voce è valorizzata a zero in quanto non sono presenti passività potenziali.

#### PROVISIONS OTHER THAN TECHNICAL PROVISIONS

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nello specifico la voce accoglie altri accantonamenti e fondi per imposte (ad eccezione del fondo per imposte differite). Gli altri accantonamenti includono i debiti probabili o determinati. Il fondo imposte include le imposte societarie non ancora certe e/o determinate. I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione puntuale o la miglior stima del rischio per cui sono state iscritte, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

#### PENSION BENEFIT OBLIGATIONS

La voce include il TFR (trattamento di fine rapporto) quale accantonamento a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente contabilizzati, a fini Solvency 2, secondo le disposizioni dello IAS 19, in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti che in conformità allo IAS 19 sono determinate tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, previsione di future

variazioni retributive, tasso di inflazione, rendimento degli investimenti...), risultano iscritte in bilancio al valore attuale dell'obbligazione prevedibile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la finalità del conteggio sono periodicamente condivise con lo studio attuariale indipendente che effettua la valutazione, relativamente alle ipotesi finanziarie (tasso di attualizzazione e inflazione), mentre le ipotesi relative alla dinamica salariale e dei dipendenti vengono fornite dall'Ufficio Personale. La valutazione complessiva dello studio attuariale è riesaminata dall'ufficio personale per confermarne la validità.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione IAS/IFRS, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione Local GAAP.

#### **DEPOSITS FROM REINSURERS**

La voce accoglie depositi ricevuti dai riassicuratori in funzione dei trattati in essere.

La voce rappresenta i debiti a fronte di depositi costituiti a garanzia in relazione ai rischi ceduti. I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione per cui sono stati rilevati. L'esposizione al valore nominale è ritenuta una valida approssimazione del fair value ritenuta coerente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

#### **DEFERRED TAX LIABILITIES**

Le passività fiscali differite sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e dell'effetto fiscale rilevato sull'aggiustamento per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax asset e liabilities del bilancio Solvency si rimanda a quanto descritto nel paragrafo E.1.

#### **DERIVATIVES LIABILITIES**

La voce, che accoglie i derivati di mitigazione del rischio posseduti direttamente dalla Compagnia qualora il loro fair value risulti negativo, comprende i derivati di tipo Interest Rate Swaps finalizzati alla modulazione del rischio tasso (sia Payer che Receiver ovvero derivati in cui la compagnia paga o riceve, rispettivamente un tasso fisso e riceve/paga tasso variabile) e un derivato di tipo "Spread-lock", volto alla mitigazione del rischio spread di paesi sovrani (i.e. Francia).

La rilevazione e l'iscrizione avviene secondo le medesime modalità previste nella relativa sezione dell'attivo al paragrafo D.1..

#### **DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS**

Al 31 dicembre 2022 non sussistono debiti verso banche e istituti finanziari.

Tale voce è valutata al fair value sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

#### **FINANCIAL LIABILITIES OTHER THAN DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS**

Tale voce è valutata al fair value sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

---

Dal 2020 la voce accoglie anche il debito derivante dai contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 “contratti di locazione”. La modalità di rappresentazione del principio comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente ai diritti d’uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d’uso sui beni locati e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario.

Ai fini Solvency 2, come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS.

La differenza tra Statutory accounts value e Solvency 2 value è relativa alla valutazione al fair value degli stessi e all’ammortamento, in quanto, coerentemente con l’art 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, nella valutazione Solvency si utilizza il fair value non ammortizzato.

#### **INSURANCE & INTERMEDIARIES PAYABLES.**

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Sono inclusi i debiti verso gli agenti e intermediari di assicurazione nonché i debiti verso le compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione. Sono comprese anche le passività per provvigioni per premi in corso di riscossione.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l’art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

#### **REINSURANCE PAYABLES**

La voce accoglie debiti derivanti da operazioni di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

Nel MVBS Solvency la voce include anche il costo prospettico del trattato di riassicurazione interna a copertura del Lapse Risk.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l’art.75 della Direttiva 2009/138/CE e coincide (a meno del costo prospettico della riassicurazione interna Lapse Risk) con il valore del bilancio Statutory (Local GAAP).

#### **PAYABLES (TRADE, NOT INSURANCE)**

La voce accoglie debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali e debiti diversi.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l’art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

#### **SUBORDINATED LIABILITIES**

Le passività subordinate di Athora Italia sono costituite da un prestito obbligazionario di 80 milioni (valore nominale) emesso in data 16 febbraio 2021 e rivolto ad investitori istituzionali, avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
  - rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (opzione call);
  - tasso di interesse: 7% per i primi 5 anni; tasso variabile basato sull’Euroswap a 5 anni dal quinto anno;
  - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
-

- classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La valutazione Solvency 2 segue la valutazione del valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE.

La valutazione Statutory accounts segue invece i criteri di valutazione Local GAAP.

#### **ANY OTHER LIABILITIES, NOT ELSEWHERE SHOWN**

La voce accoglie le altre passività non classificate nelle altre voci delle passività di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

La differenza tra Statutory accounts value e Solvency 2 value deriva sia dalla riclassifica delle imposte a carico degli assicurati e oneri tributari diversi sia dagli accantonamenti dei benefici ai dipendenti.

### **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

Non sono applicati metodi di valutazione alternativi nella valutazione delle voci del bilancio Solvency 2.

### **D.5 Altre informazioni**

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

---

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione della Società, in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework. Attraverso un'attenta gestione del capitale, la Società prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine, ossa il "Capital Plan" o "CP", rappresenta parte integrante del Piano Strategico ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell'SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell'orizzonte di pianificazione.

Il Capital Plan è prodotto da Solvency e Capital Management con cadenza almeno annuale, ed è discusso ed analizzato all'interno del comitato Investimenti e Capital Management prima di essere sottoposto all'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione nel contesto del Piano. Il processo così definito assicura la coerenza del Capital Plan con il Piano Strategico, ed in particolare con riferimento alle ipotesi relative a (i) scenari economici e finanziari, (ii) asset allocation strategica e (iii) business mix.

In caso di operazioni straordinarie previste nell'orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel CP, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l'emissione di fondi disponibili dev'essere esplicitamente inclusa nel CP con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all'ipotesi di emissione.

Le proiezioni dell'SCR nell'orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche.

Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa. Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all'emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all'orizzonte temporale di pianificazione.

---

I prestiti subordinati dovranno presentare le caratteristiche previste dall'art. 71 degli atti delegati, in modo che tali prestiti si configurino come elementi di capitale di Livello 1, oppure dell'art. 73 degli atti delegati perché possano rientrare nel Livello 2. La decisione in merito al trattamento dei prestiti subordinati come elementi di Livello 1 o possano presentare le caratteristiche per rientrare nei fondi propri di Livello 2, dipenderà dall'ammontare dei fondi propri di Livello 1 al momento della valutazione e in ottica prospettica su un periodo di almeno tre anni, relativamente ai limiti quantitativi regolamentari richiesti.

La decisione di ricorrere a prestiti subordinati, siano essi di Livello 1 o di Livello 2, deve tenere in considerazione gli effetti sul livello di patrimonializzazione corrente e prospettico di eventuali riscatti o rimborsi anticipati e dell'impatto di tali eventi sulla composizione per Livelli dei fondi propri disponibili.

È ammesso, ove si verificasse la necessità, il ricorso a fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva Solvency 2 purché rispettino i requisiti di cui agli atti delegati. In questo caso, si attueranno tutti i passi necessari per acquisire la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds.

Il Capital Plan tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli OF nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF di Gruppo, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Target relativi all'adeguatezza patrimoniale della Compagnia e del Gruppo. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi (ORSA) dovesse emergere che la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al Target in uno qualsiasi degli esercizi successivi nell'orizzonte temporale di pianificazione.

Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel CP ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

Qualunque distribuzione a carico di elementi dei fondi propri viene, in ogni caso, sospesa se la distribuzione determina l'inosservanza del limite del Solvency Ratio Target (stabilito nel 175%) così come definito nel RAF e comunque sempre superiore al Warning Limit. Qualora l'inosservanza dei limiti riguardi la soglia Serious in questo caso, la Compagnia individua le misure applicabili per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito di solvibilità o per ridurre il profilo di rischio.

## E.1 Fondi Propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono espressi in termini di Net Asset Value (NAV), cioè la differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, e al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si

---

ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency 2 la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

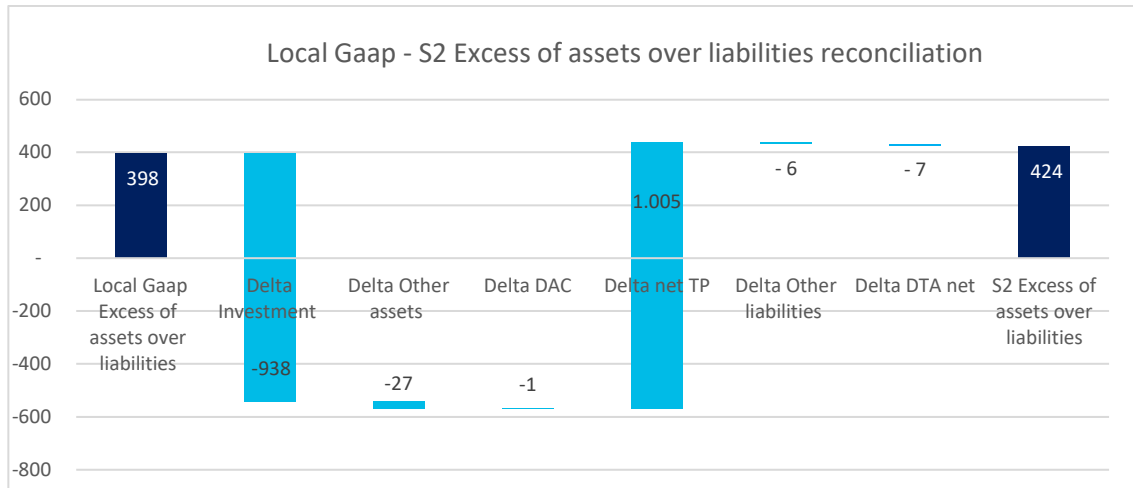
Per determinare il valore dei fondi propri disponibili, il NAV, pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency 2) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency 2), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency 2.

Le passività assicurative con metriche Solvency 2 vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

		12.2022	12.2021	Delta 2022 - 2021
	<b>Local Gaap Excess of assets over liabilities</b>	<b>398.248</b>	<b>183.630</b>	<b>214.619</b>
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	-938.479	164.824	-1.103.303
	Delta Other assets (+)	-27.266	-3.663	-23.603
	Delta DAC (+)	-929	-1.201	271
	Delta net TP (-)	1.005.325	-121.497	1.126.821
	Delta Other liabilities (-)	-5.965	-997	-4.968
	Delta DTA net (+)	-6.579	-12.142	5.563
	<b>S2 Excess of assets over liabilities</b>	<b>424.355</b>	<b>208.955</b>	<b>215.401</b>
	<b>Dividend</b>	-	-	-
	<b>Subordinated liabilities</b>	<b>74.143</b>	<b>81.876</b>	<b>-7.732</b>
	<b>OF S2</b>	<b>498.499</b>	<b>290.830</b>	<b>207.668</b>



La composizione dei fondi propri nei diversi livelli di Tiering è di seguito riportata.

TIERING OWN FUNDS	12.2022				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Available Own Funds	498.499	419.676	-	74.143	4.679
SCR Eligible Own Funds	498.499	419.676	-	74.143	4.679

Con riferimento ai fondi propri Tier 2 essi sono coperti da un prestito obbligazionario subordinato avente un valore nominale di 80 mln ed emesso il 16 febbraio 2021 presso primari investitori istituzionali.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

1. durata: 10 anni;
2. rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (diritto di call);
3. tasso di interesse: 7% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euroswap a 5y dal quinto anno + uno spread di 787 punti base;
4. subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
5. classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La Compagnia dispone di fondi propri Tier 3, risultando dal MVBS Solvency Net Deferred Tax Asset pari a 4,7 mln.

#### Focus su Deferred Tax Assets e Liabilities

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.



Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio a principi Local GAAP e dell'effetto fiscale rilevato sull'aggiustamento per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax assets iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2022:

DTA Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Non-deductible provisions	4.573	24,00%	1.097	-	6,82%	-	1.097
Real estate property writedowns	13.405	24,00%	3.217	-	6,82%	-	3.217
Real estate assets held for disposal	15.390	24,00%	3.694	-	6,82%	-	3.694
Value adjustments on financial investments	14.285	24,00%	3.428	-	6,82%	-	3.428
<b>Total DTA Local Gaap</b>			<b>11.437</b>			<b>-</b>	<b>11.437</b>
Deferred acquisition costs	929	24,00%	223	929	6,82%	63	286
Intangible assets	3.030	24,00%	727	2.727	6,82%	186	913
Government Bonds	950.245	24,00%	228.059	950.245	6,82%	64.807	292.865
Other loans & mortgages	23.359	24,00%	5.606	23.359	6,82%	1.593	7.199
Any other assets, not elsewhere shown	842	24,00%	202	-	6,82%	-	202
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.565	24,00%	376	1.565	6,82%	107	482
Reinsurance Payables	13.112	24,00%	3.147	13.112	6,82%	894	4.041
Any other liabilities, not elsewhere shown	849	24,00%	204	849	6,82%	58	262
<b>Total DTA Solvency 2</b>			<b>249.981</b>			<b>67.708</b>	<b>317.688</b>

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per gli attivi immateriali deve essere considerata la deducibilità dei componenti negativi, ai fini IRAP, nei limiti del 90%;
- per le passività finanziarie deve essere considerata la non deducibilità della componente interessi passivi in ragione del 4% ai fini IRES e la non deducibilità ai fini IRAP;
- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

Le passività fiscali differite sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e dell'effetto fiscale rilevato sull'aggiustamento per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax liabilities iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2022:

DTL Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Real estate property recovery	743	24,00%	178	-	6,82%	-	178
<b>Total DTL Local Gaap</b>			<b>178</b>			<b>-</b>	<b>178</b>
Property, plant & equipment held for own use	1.361	24,00%	327	1.361	6,82%	93	420
Property (other than for own use)	563	24,00%	135	563	6,82%	38	173
Corporate Bonds	1.743	24,00%	418	1.743	6,82%	119	537
Structured notes	114	24,00%	27	114	6,82%	8	35
Investment funds	6.751	24,00%	1.620	6.751	6,82%	460	2.081
Derivatives (assets)	2.004	24,00%	481	2.004	6,82%	137	618
Reinsurance Recoverables	2.077	24,00%	498	2.109	6,82%	144	642
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	951.194	24,00%	228.287	965.680	6,82%	65.859	294.146
Technical provisions – index-linked and unit-linked	10.213	24,00%	2.451	10.213	6,82%	697	3.148
Other technical provisions	26.913	24,00%	6.459	27.323	6,82%	1.863	8.323
Pension benefit obligations	22	24,00%	5	22	6,82%	2	7
Derivatives (liabilities)	795	24,00%	191	795	6,82%	54	245
Subordinated liabilities in BOF	7.974	24,00%	1.914	7.958	6,82%	543	2.457
<b>Total DTL Solvency 2</b>			<b>242.991</b>			<b>70.017</b>	<b>313.008</b>

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per le passività finanziarie deve essere considerata la non deducibilità della componente interessi passivi in ragione del 4% ai fini IRES e la non deducibilità ai fini IRAP.
- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

L'incremento dei fondi propri rispetto al 2021 (+207,7 mln), è riconducibile principalmente alla evoluzione organica della Compagnia, al mutato contesto dei tassi di interesse che hanno determinato un aumento del margine di rischio e all'aumento di capitale di 200 mln ricevuto

dall'azionista Athora Holding; un'iniezione di liquidità destinata a sostenere la crescita di Athora Italia nel mercato Vita italiano.

OWN FUNDS	2022		2021	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	50.432	50.432	50.432	50.432
Share premium account	628	628	628	628
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	32.766	32.766	18.147	18.147
Other reserves from accounting balance sheet	314.423	314.423	114.423	114.423
Adjustments to assets	-657.544	-	267.980	-
Adjustments to technical provisions	1.003.216	-	-121.768	-
less expected profit in future premiums	-127.713	-	-106.516	-
Adjustments to other liabilities	-319.565	-	-120.887	-
Expected Profit in Future Premiums	127.713	-	106.516	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	74.143	80.000	81.876	80.000
Other items not specified above	-	-	-	-
<b>Own Funds</b>	<b>498.499</b>	<b>478.248</b>	<b>290.830</b>	<b>263.630</b>

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 166% del SCR (> 50%)
- b) di Tier 2 e Tier 3 corrispondono al 31% del SCR (=< 50%)
- c) di Tier 3 corrispondono al 2% del SCR (=<15%)

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo:

- a) di Tier 1 corrispondono al 368% del MCR (> 80%)
- b) di Tier 2 corrispondono al 20% del MCR (=< 20%)

TIERING OWN FUNDS	12.2022				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	368.616	368.616	-	-	-
Subordinated liabilities	74.143	-	-	74.143	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	4.679	-	-	-	4.679
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
<b>Total Own Funds</b>	<b>498.499</b>	<b>419.676</b>	<b>-</b>	<b>74.143</b>	<b>4.679</b>
<b>SCR Eligible Own Funds</b>	<b>498.499</b>	<b>419.676</b>	<b>-</b>	<b>74.143</b>	<b>4.679</b>
<b>MCR Eligible Own Funds</b>	<b>442.467</b>	<b>419.676</b>	<b>-</b>	<b>22.791</b>	<b>-</b>

TIERING OWN FUNDS	12.2021				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	157.895	157.895	-	-	-
Subordinated liabilities	81.876	-	-	81.876	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
<b>Total Own Funds</b>	<b>290.830</b>	<b>208.955</b>	<b>-</b>	<b>81.876</b>	<b>-</b>
<b>SCR Eligible Own Funds</b>	<b>288.813</b>	<b>208.955</b>	<b>-</b>	<b>79.858</b>	<b>-</b>
<b>MCR Eligible Own Funds</b>	<b>223.329</b>	<b>208.955</b>	<b>-</b>	<b>14.374</b>	<b>-</b>

## E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

### Situazione di solvibilità attuale

Solvency Capital Position	12.2022	12.2021
Available OF	498.499	290.830
Eligible OF	498.499	288.813
SCR	253.237	159.716
<b>S2 ratio</b>	<b>197%</b>	<b>181%</b>
Capital Surplus / Deficit	245.262	129.096
Eligible OF for MCR Coverage	442.467	223.329
MCR	113.957	71.872
<b>MCR ratio</b>	<b>388%</b>	<b>311%</b>
Adjustment Deferred Taxes	- 30.823	- 39.844
SCR operational	29.968	44.977
BSCR	254.092	154.584
SCR Market	112.834	101.261
SCR Default	23.269	22.372
SCR Life	192.104	82.953
MKT Interest	37.906	6.721
MKT Equity	18.703	16.098
MKT Property	14.555	13.728
MKT Spread	58.290	75.300
MKT Currency	12.585	3.389
LIFE Mortality	18.606	7.699
LIFE Longevity	2.966	7.445
LIFE Lapse	173.884	62.888
LIFE Expense	27.628	25.514
LIFE Catastrophe	1.944	3.078

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macrocategorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Athora Italia è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Athora Italia è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Capitali sotto rischio conservati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque

ricompreso tra un limite inferiore (“floor”) costituito dal 25% dell’SCR ed un limite superiore (“cap”) pari al 45% dell’SCR.

Esiste inoltre un limite minimo al di sotto del quale l’MCR non può scendere in nessun caso (“absolute floor” - AMCR).

L’attuale situazione di solvibilità evidenzia un S2 ratio del 197% ed un MCR ratio del 388%.

I moduli di rischio, valutati al netto dell’insieme di tecniche di mitigazione del rischio, più significativi sono il rischio di sottoscrizione Life (59% del BSCR pre-diversificazione) e il rischio di mercato (34% del BSCR pre-diversificazione).

	12.2022	Quota %
SCR Market Risk	112.834	34%
SCR Default Risk	23.269	7%
SCR Life Risk	192.104	59%
<b>BSCR pre-diversificazione</b>	<b>328.207</b>	
<b>BSCR</b>	<b>254.092</b>	

Si osserva un incremento di 93,5 mln del SCR al 31.12.2022 rispetto all’esercizio precedente dovuta al combinarsi dei seguenti movimenti:

- Incremento del SCR Life Risk (+109.2 mln) a seguito del forte incremento dei tassi di interesse con conseguente aumento del rischio di riscatto anticipato massivo (passaggio da up a mass scenario).
- Incremento del SCR Market Risk (+11,6 mln), principalmente per effetto del maggior peso del rischio Interest rate risk, solo in parte compensato dal minor requisito per Spread risk grazie alla maggiore capacità di assorbimento delle riserve tecniche.
- Riduzione del SCR Operational Risk (-15 mln) per effetto del minor volume premi.

Il rafforzamento degli Own Funds (+207,7 mln) precedentemente descritto, porta, nonostante l’incremento registrato sul SCR, ad un miglioramento del Solvency Ratio (+16pp) che si attesta ben al di sopra del target ratio del RAF (175%).

#### Determinazione LAC DT

Con specifico riferimento all’aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, l’art. 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 stabilisce che tale aggiustamento è uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di importo uguale alla somma:

- del requisito di solvibilità di base (BSCR, di cui all’art. 104, lettera a) della Direttiva),
- del requisito patrimoniale per il rischio operativo (SCR<sub>Op</sub>, di cui all’art. 107 della Direttiva) e
- dell’aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (ADJ<sub>TP</sub>, di cui all’art. 108 della Direttiva e calcolato ai sensi dell’art. 206 del Regolamento Delegato).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali, derivanti dalla perdita istantanea di cui sopra, (nDTA), Athora Italia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

	12.2022
Notional DTA (24% SCR Shock)	68.174
<b>SCR Shock</b>	<b>284.060</b>
<i>BSCR net LAC TP</i>	254.092
<i>SCR Operational Risk</i>	29.968

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

In particolare:

- Imposte differite nozionali da perdita istantanea: 68,2 (euro / Milioni)
- Imposte differite nozionali da perdita istantanea ammissibili: 30,8 (euro / Milioni)

di cui

- ammissibili tramite le imposte differite passive nette iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità riferibili all'IRES: 0 (euro / Milioni)
- ammissibili tramite imposte da redditi futuri in condizioni di stress: 30,8 (euro / Milioni)
- Imposte differite nozionali da perdita istantanea non ammissibili: 37,4 (euro / Milioni)

	12.2022
Notional DTA (24% SCR Shock)	68,174
<b>Eligible nDTA (LAC DT)</b>	<b>30,823</b>
<i>from Net DTL MVBS</i>	-
<i>from Probable taxes from future profits</i>	30,823

L'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive per il calcolo del LAC DT è subordinata alla possibilità di compensarle a fronte di DTL nette o probabili redditi imponibili futuri.

Nelle valutazioni in merito ai probabili redditi imponibili futuri, la Compagnia tiene conto delle condizioni di verifica previste dal Regolamento IVASS n. 35/2017, ossia:

- considerando l'eventualità che anche una robusta serie storica di dati relativi alla redditività della Compagnia in anni precedenti possa non costituire evidenza sufficientemente oggettiva della redditività futura;
- considerando il grado di incertezza dei redditi imponibili futuri derivanti dal numero di nuove operazioni previste aumenta via via che l'orizzonte temporale della proiezione si allunga, in particolare quando tali proventi attesi sono generati nei periodi al di fuori della pianificazione strategica dell'attività dell'impresa;
- considerando il fatto che alcune norme fiscali possano ritardare o limitare il recupero di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati;
- evitando il doppio computo e, in particolare, garantire che i redditi imponibili derivanti dall'annullamento delle differenze temporanee imponibili, che sono stati utilizzati a sostegno della rilevazione di attività fiscali differite, siano esclusi dalla stima dei redditi imponibili futuri; e
- garantendo che, le proiezioni di redditi imponibili siano credibili e basate su ipotesi coerenti con quelle formulate per altre proiezioni di flussi finanziari.

Ai fini della determinazione dei probabili redditi futuri, ovvero del piano di utili post stress, la Compagnia ha preso in considerazione le seguenti componenti:

- Business in Force: vengono rilevati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- New business: vengono utilizzati come base della valutazione i dati di pianificazione che riportano lo scenario di utili futuri approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia su un orizzonte temporale di 7 anni.

La componente di Business in Force è esclusa dagli imponibili fiscali futuri presenti nel piano in quanto si considera già valorizzata nelle voci del MVBS e quindi nell'ammontare della fiscalità differita iscritta (divieto del "doppio computo") nello stesso. La componente New Business viene successivamente sottoposta a diversi fattori di stress per tenere conto dello scenario di perdita istantanea, secondo le previsioni del Regolamento IVASS n. 35.

La perdita derivante dal requisito patrimoniale di vigilanza, come sopra definita, è considerata come istantanea al momento di reporting e per tale motivo non viene ulteriormente riproiettata nel piano di utili futuri (al fine di evitare il doppio computo della stessa).

Di seguito si riportano le ipotesi adottate in relazione alla determinazione del piano di probabili redditi futuri a compensazione delle DTA.

#### A. BUSINESS IN FORCE – IPOTESI DI PARZIALE RECUPERABILITÀ STRESS FINANZIARI

La recuperabilità delle minusvalenze derivanti dagli stress finanziari da attribuire sul business in force al piano di utili futuri è stata determinata come segue:

- Property: orizzonte temporale di recupero di 10 anni e una recuperabilità del 90%.
- Corporate bond, Government bond e Structured note: l'orizzonte temporale di recupero di 8 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli, a fronte di un rating medio pari a A (CQS 2) è stata ipotizzata una recuperabilità pari al 100%.
- Equity: prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità pari all'80% lungo un arco temporale di 5 anni.



- Participation: l'orizzonte temporale di recupero di 1 anni tiene conto della liquidazione della partecipazione ASSI 90 prevista nel 2023; prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità del 10%.
- Investment Fund (classe C): l'orizzonte temporale di recupero di 1 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli sottostanti ai fondi, la recuperabilità media del 69% è stata determinata assumendo per i fondi ICAV MULTI CREDIT e ICAV LOAN ORIGINATION una recuperabilità pari al recovery rate medio ponderato ricavato dai report di mercato (Moody's e altri info provider esterni), pari al 64,78% e per i fondi ICAV GLOBAL IG CORP e ICAV SOVEREIGN DEBT e le sicav New Millennium una recuperabilità media del 100% in virtù della buona qualità degli asset sottostanti.

Per la classe D non è presente alcuna allocazione dello stress finanziario.

#### B. IPOTESI DI PROIEZIONE DELLO STRESS SUL NEW BUSINESS

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 impone che le stime relative alla nuova produzione (New Business) debbano essere riviste nel contesto dello scenario di perdita, tenendo conto dell'impatto negativo che esso è suscettibile di produrre su: pricing dei prodotti, profittabilità del mercato, domanda di assicurazione, coperture riassicurative e impatti di natura finanziaria. Le considerazioni sviluppate dalla Compagnia ai fini della proiezione dello stress sul New Business sono le seguenti:

- Pricing dei prodotti: Le previsioni sono state fatte coerentemente con il piano. Nella simulazione sono stati utilizzati sia prodotti attualmente in vendita presso i distributori sia nuovi prodotti. Per la maggior parte sono prodotti di tipo tradizionale (ramo I°) con buona profittabilità, appeal per i clienti, con garanzia del capitale sia a scadenza sia nelle "vita intera" in caso di premorienza (prodotti cosiddetti "capital light"), nonché prodotti multiramo, con componente finanziaria (unit linked) in percentuale variabile. I prodotti sono stati proiettati tenendo conto della capacità distributiva dei diversi distributori.
  - Profittabilità del mercato: Nonostante i prodotti di Ramo I° siano meno remunerativi per le compagnie, in termini di ritorno sul capitale rispetto a polizze ad alta componente finanziaria, la Compagnia, a differenza di quanto rilevato sul Mercato, ha orientato il proprio business su prodotti più tradizionali e ibridi grazie alla capacità di generare ritorni interessanti sugli investimenti, mantenendo un basso assorbimento di capitale ed una gestione del rischio efficace.
  - Domanda di assicurazione: La Compagnia ha considerato una diminuzione della domanda, con conseguente riduzione dell'apporto di premi rispetto al piano non stressato, applicando haircut diversi per gli accordi distributivi in esclusiva (10%) e non (tra il 30% e il 50% a seconda dei prodotti).
  - Coperture riassicurative: Al momento i trattati di riassicurazione prevedono solamente la cessione di premi per i capitali di puro rischio sopra € 100.000. Non è stato ritenuto, pertanto, di modificare l'attuale struttura riassicurativa basata su trattati tradizionali (rischio Mortality) dopo l'applicazione dello stress sui rischi di natura tecnica (SCR Life Underwriting), laddove il rischio principale per la Compagnia risulta essere quello di riscatto anticipato.
-

- Altre variabili macroeconomiche: con riferimento ai prodotti di ramo I°, prudenzialmente nel BP New business non è stato applicato alcun tasso di rivalutazione delle riserve matematiche. Sono stati comunque calcolati i tassi minimi trattenuti sui quali vengono conteggiate le management fees da riconoscere ai distributori.
- La profittabilità per la compagnia resta comunque buona anche post stress.
- Tutte le altre ipotesi sono mantenute invariate rispetto al piano ante stress.

#### C. ALTRE IPOTESI UTILIZZATE

Di seguito si riportano le altre principali ipotesi sottostanti la predisposizione del piano di utili futuri utilizzato ai fini del Recoverability Test per la misurazione del LAC DT:

- SPREAD RISK: la recuperabilità è stata verificata unitamente ai restanti rischi finanziari, escludendo il beneficio implicito nel riassorbimento della perdita a scadenza.
- LIFE RISK: non sono previste ipotesi di recuperabilità.
- COUNTERPARTY RISK: non sono previste ipotesi di recuperabilità.
- RISK MARGIN: la Compagnia ha deciso di adottare un approccio prudenziale che prevede l'effettuazione del test di recuperabilità anche sulle DTA relative al Risk Margin.
- DTA CIVILISTICHE OLTRE L'ORIZZONTE ESPLICITO DI 7 ANNI: alcune DTA civilistiche si riverseranno sul reddito imponibile oltre il periodo esplicito per la loro natura. La recuperabilità di queste DTA può essere inclusa nel periodo esplicito secondo un approccio prudenziale o essere considerata oltre il periodo esplicito. In quest'ultimo caso la recuperabilità è dimostrata tramite verosimiglianza e non attraverso l'effettuazione del test.

#### D. DURATA DEL PIANO POST STRESS E IPOTESI DI ABBATTIMENTO PRUDENZIALE IMPONIBILE

Lo IAS 12 e la Direttiva Solvency 2 non stabiliscono un orizzonte temporale massimo per le proiezioni dei redditi futuri. Il Regolamento IVASS 35/2017 richiede l'individuazione di un orizzonte temporale finito e stabilisce i parametri di riduzione progressivi da applicare ai probabili redditi imponibili futuri.

In questo contesto, la Compagnia ha identificato come orizzonte temporale di proiezione 7 anni ed applicato ai redditi post stress le aliquote di abbattimento previste dal Regolamento.

#### E. ASSUMPTIONS DI NATURA FISCALE ALLA BASE DEL PIANO DI RIENTRO

Ai fini della costruzione del "recoverability test" sono state identificate, per ogni esercizio, le differenze temporanee imponibili e deducibili in scadenza.

Le rettifiche fiscali di natura temporanea al risultato civilistico sono distinte tra:

- rettifiche per le quali gli "esercizi di rientro" sono definiti dalla norma fiscale (cd. rientro programmato); e
- rettifiche per le quali la norma fiscale nulla dispone in tema di "esercizi di rientro" e la definizione degli stessi trova fondamento nella qualificazione civilistica.

*Illustrazione delle modalità di verifica del rispetto dell'articolo 16 (doppio computo)*

---

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35, la Compagnia ha operato come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle imposte differite attive, comprensive delle imposte differite attive emergenti dal bilancio d'esercizio.
- nel caso in cui la Compagnia non disponesse di imposte differite passive IRES in eccesso rispetto alle imposte differite attive, ha considerato la recuperabilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

La Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulle componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

Non sono stati considerati redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

### **E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non utilizza il sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato**

La Compagnia utilizza per il calcolo del SCR la Formula Standard.

### **E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità**

Come si evince dai risultati di solvibilità prospettica la Compagnia non è ragionevolmente esposta al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

### **E.6 Altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare

---

## **ALLEGATI: QUANTITATIVE REPORTING** **TEMPLATES**

Di seguito i modelli quantitativi di Athora Italia, in conformità all'art. 4 del Regolamento UE 2015/2452.

Si specifica che gli importi sono espressi in unità di euro.

---

Athora Italia  
**S.02.01.02**  
**Stato Patrimoniale**

		Valore Solvibilità II
<b>Assets</b>		<b>C0010</b>
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	317.688.014
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.269.822
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.638.833.942
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	93.365.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.032.710
Strumenti di capitale	R0100	-
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	-
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	4.511.031.552
Titoli di Stato	R0140	3.606.892.112
Obbligazioni societarie	R0150	891.461.753
Obbligazioni strutturate	R0160	12.677.686
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.031.400.760
Derivati	R0190	2.003.921
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	690.206.294
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	226.409.748
Prestiti su polizze	R0240	61.805
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	226.347.943
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	5.230.002
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	5.230.002
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	5.230.002
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	1.715.170
Crediti riassicurativi	R0370	254.499
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	288.372.900
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	11.083.876
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	6.328.124
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>7.188.392.390</b>

		Valore Solvibilità II
<b>Passività</b>		<b>C0010</b>
Riserve tecniche — Non vita	R0510	-
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.550.984.209
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.550.984.209
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	49.654.163
Migliore stima	R0670	5.395.468.419
Margine di rischio	R0680	105.861.626
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	679.992.808
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	2.066.902
Migliore stima	R0710	665.111.519
Margine di rischio	R0720	12.814.387
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.614.340
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	650.213
Depositi dai riassicuratori	R0770	3.121.320
Passività fiscali differite	R0780	313.008.714
Derivati	R0790	68.114.550
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	1.564.849
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	12.885.398
Debiti riassicurativi	R0830	13.527.442
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	31.135.240
Passività subordinate	R0850	74.143.427
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	74.143.427
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	13.294.687
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>6.764.037.196</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>424.355.194</b>

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410	-	695.551.339	145.858.071	11.467.096	-	-	-	-	<b>852.876.505</b>
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	-	57.868	-	686.397	-	-	-	-	<b>744.265</b>
Netto	R1500	-	695.493.471	145.858.071	10.780.699	-	-	-	-	<b>852.132.241</b>
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510	-	695.732.429	145.858.071	11.671.136	-	-	-	-	<b>853.261.636</b>
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	57.868	-	686.397	-	-	-	-	<b>744.265</b>
Netto	R1600	-	695.674.561	145.858.071	10.984.739	-	-	-	-	<b>852.517.371</b>
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	R1610	-	698.940.971	41.453.165	261.251	-	-	-	-	<b>740.132.885</b>
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	-	1.231.979	-	580.960	-	-	-	-	<b>1.812.938</b>
Netto	R1700	-	697.708.992	41.453.165	842.211	-	-	-	-	<b>738.319.946</b>
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>										
Lordo	R1710	-	48.584.827	9.239.194	2.188.875	-	-	-	-	<b>60.012.896</b>
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-	1.159.340	-	-	-	-	-	-	<b>1.159.340</b>
Netto	R1800	-	49.744.167	9.239.194	2.188.875	-	-	-	-	<b>61.172.236</b>
<b>Spese sostenute</b>	R1900	-	36.727.099	8.149.344	4.388.602	-	-	-	-	<b>49.265.045</b>
<b>Altre spese</b>	R2500									-
<b>Totale spese</b>	R2600									<b>49.265.045</b>

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quo		Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione e malattia (riassicurazione e accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	47.330.673	2.066.902			2.323.491			-	-	51.721.065	-			-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitodopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>																	
<b>Migliore stima</b>																	
<b>Migliore stima lorda</b>	R0030	5.381.226.355		665.111.519	-		14.242.064	-	-	-	6.060.579.938		-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitodopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	2.706.466		-	-		2.523.537	-	-	-	5.230.002		-	-	-	-	-
<b>Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale</b>	R0090	5.378.519.889		665.111.519	-		11.718.528	-	-	-	6.055.349.936		-	-	-	-	-
<b>Margine di rischio</b>	R0100	105.584.832	12.814.387			276.794			-	-	118.676.013	-			-	-	-
<b>Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche</b>																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Migliore stima	R0120	-		-	-		-		-	-	-	-	-		-	-	-
Margine di rischio	R0130	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
<b>Riserve tecniche — Totale</b>	R0200	5.534.141.859	679.992.808			16.842.349			-	-	6.230.977.017	-			-	-	-

## Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	6.230.977.017	-	-	51.584.899	-
Fondi propri di base	R0020	498.498.621	-	-	35.840.579	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	498.498.621	-	-	35.840.579	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	253.236.883	-	-	12.751.710	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	442.467.213	-	-	50.392.487	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	113.956.597	-	-	5.738.269	-



		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	50.431.778	50.431.778		-	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	628.200	628.200		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	368.615.915	368.615.915			
Passività subordinate	R0140	74.143.427		-	74.143.427	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	4.679.300				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>R0290</b>	<b>498.498.621</b>	<b>419.675.893</b>	<b>-</b>	<b>74.143.427</b>	<b>4.679.300</b>
<b>Fondi propri accessori</b>						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Totale dei fondi propri accessori</b>	<b>R0400</b>	<b>-</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	498.498.621	419.675.893	-	74.143.427	4.679.300
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	493.819.321	419.675.893	-	74.143.427	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	498.498.621	419.675.893	-	74.143.427	4.679.300
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	442.467.213	419.675.893	-	22.791.319	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0580</b>	<b>253.236.883</b>				
<b>Requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0600</b>	<b>113.956.597</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>197%</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>388%</b>				

		Total
		C0060
<b>Riserva di riconciliazione</b>		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	424.355.194
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	55.739.279
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>R0760</b>	<b>368.615.915</b>
<b>Utili attesi</b>		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	127.713.430
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>127.713.430</b>

## Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	158.862.079		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	23.463.540		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	294.514.181		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	-		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	-		
Diversificazione	R0060	- 101.022.325		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	<b>375.817.474</b>		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	29.968.126
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-121725942,65
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-30822774,524
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>R0200</b>	<b>253.236.883</b>
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0220</b>	<b>253.236.883</b>
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

		Si/No
		C0109
<b>Approccio basato sull'aliquota fiscale media</b>	R0590	2 - No

		Prima dello shock
		C0110
Imposte differite attive	R0600	317.688.014
Imposte differite attive portate a nuovo	R0610	-
Imposte differite attive a causa di differenze temporanee deducibili	R0620	317.688.014
Imposte differite passive	R0630	313.008.714

		Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
		C0130
<b>Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite</b>	<b>R0640</b>	<b>- 30.822.775</b>
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata dal ripristino delle passività fiscali differite	R0650	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata con riferimento al probabile imponibile futuro	R0660	- 30.822.775
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anno in corso	R0670	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anni futuri	R0680	-
<b>Massima Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite</b>	<b>R0690</b>	<b>- 68.174.318</b>

## Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	-
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020
		C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-

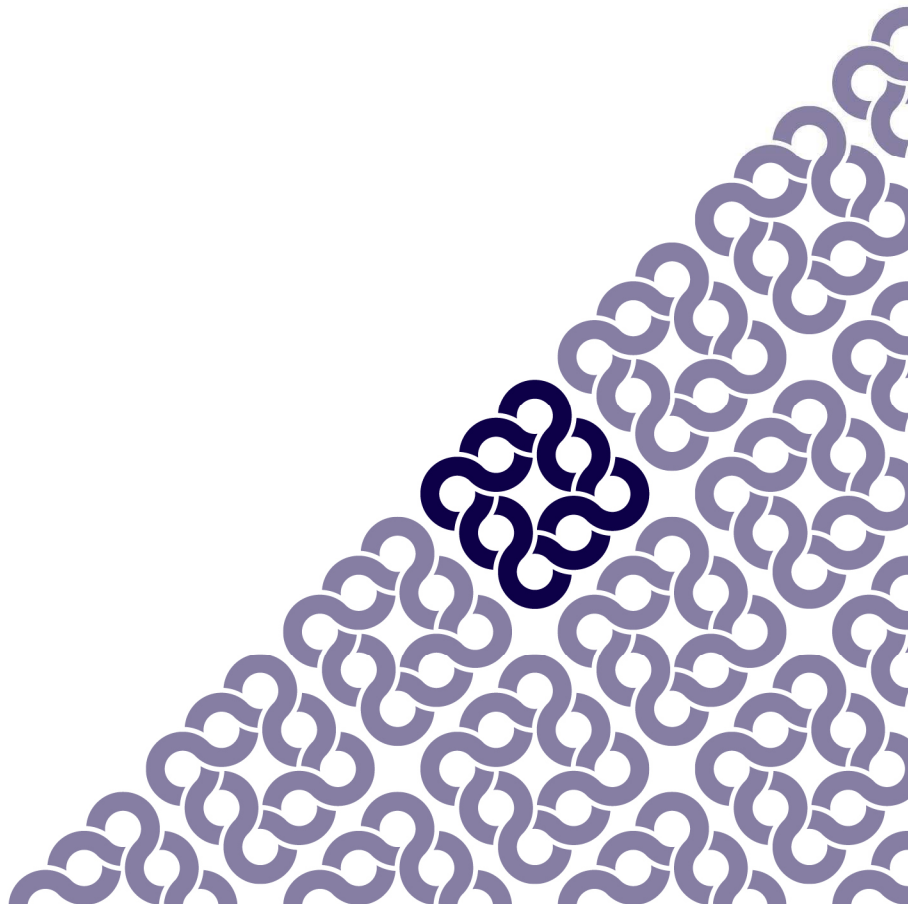
## Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	191.424.923
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Capitale a rischio totale al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050
		C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	5.251.392.237
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	174.458.324
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	667.178.421
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	14.042.018
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	1.757.302.215

## Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	191.424.923
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	253.236.883
MCR massimo	R0320	113.956.597
MCR minimo	R0330	63.309.221
MCR combinato	R0340	113.956.597
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
		C0070
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	<b>113.956.597</b>

**RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**  
**INDIPENDENTE**



## **Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.)**

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria  
al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e  
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di  
Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.)

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Athora Italia S.p.A. (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazioni a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Athora Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazioni a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e Risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

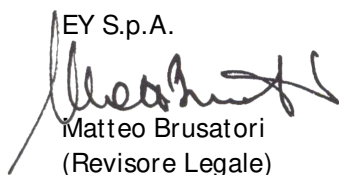


Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.  
  
Matteo Brusatori  
(Revisore Legale)

## **Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.)**

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria  
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e  
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di  
Athora Italia S.p.A. (già Amissima Vita S.p.A.)

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Athora Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli amministratori**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusionone**

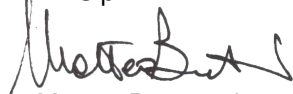
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Athora Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.



Matteo Brusatori  
(Revisore Legale)